



LIVING LIFE IS LIFE

N. **108** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Organo di comunicazione



www.td-group.it



MORANDI TOUR

www.moranditour.it



www.nuovavaresepellicce.it



www.marelliepozzi.com

Concessionaria BMW e MINI
Nuova Trebicar

www.trebicar.bmw.it



www.nuovaclean.it

Printed by



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

0332749311



Piacere di guidare



NASCE LA PRIMA BMW X2. RIBELLARSI, OGGI.

ROMPI I TUOI SCHEMI, SCEGLI UN'AUTO CHE NON C'ERA.

SCOPRILA SU BMW.IT/X2 E NELLA CONCESSIONARIA BMW NUOVA TREBICAR.

Nuova Trebicar

Concessionaria BMW

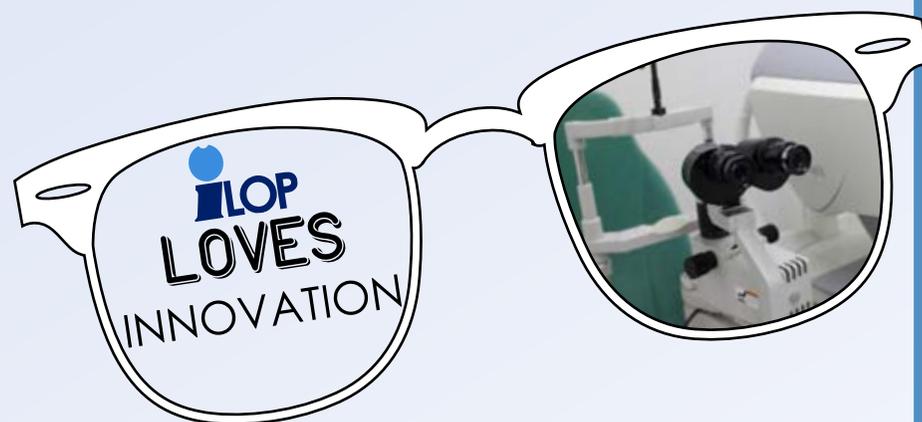
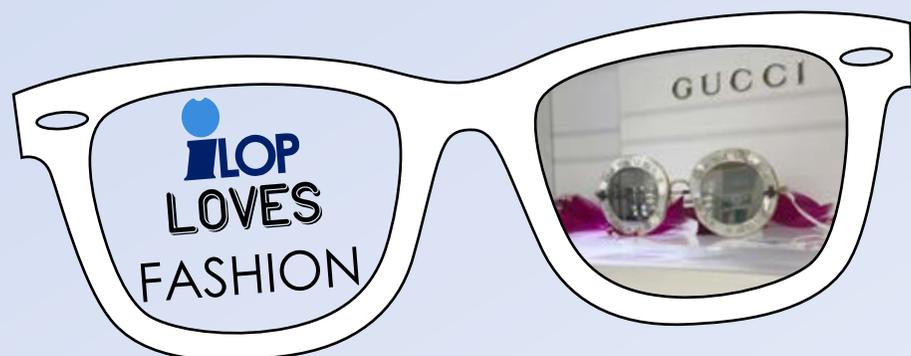
Viale Aguggiari, 138

Varese

Tel. 0332 238561

www.trebicar.bmw.it

Gamma BMW X2: Consumi ciclo misto (litri/100 Km) min 4,5 (4,5) - max 5,8 (5,8); Emissioni CO₂ (g/km): min 119 (118) - max 137 (139).



BE A PART OF IT

Optica **ILOP**

Web: www.ilop.com - Mail: ilop@ilop.com

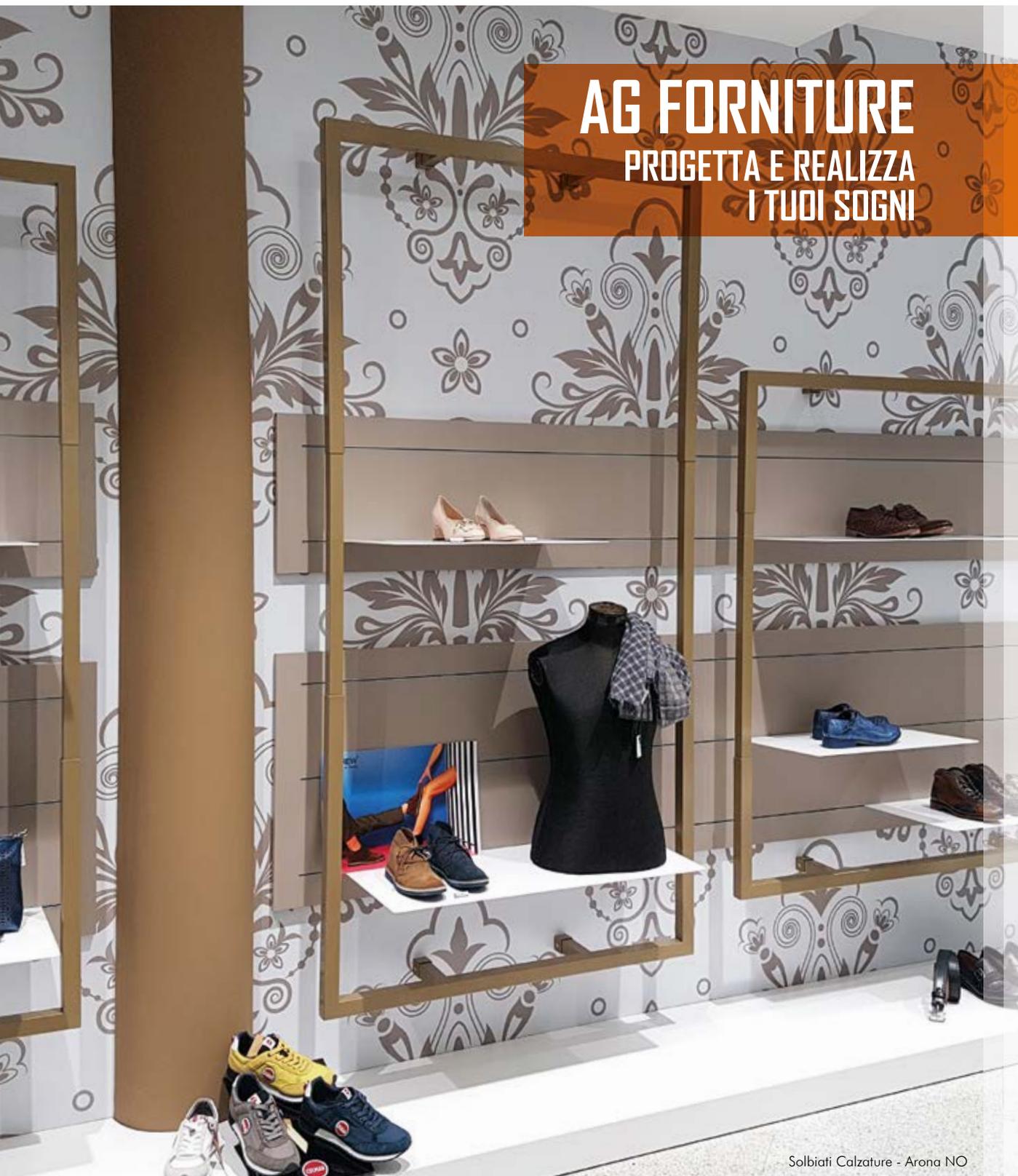
Info line: 0332 990000

AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



“I nostri progetti sono unici
e orientati al successo”



Solbiati Calzature - Arona NO



Nuova Varese Pellicce - Cunardo VA

“La nostra ventennale esperienza nel settore dello shop e del retail consente di proporci come general contractor, responsabili dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano.”

Giovanni Allegra



AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)
info@agforniture.com
0322 864229



Colombara Calzature - Verbania VB

AG Forniture
partecipa ai successi
di Pallacanestro Varese





Designare il design: non è un'arte ma ne irradia il sentire

Aprile è il mese dedicato al Design, il momento dell'anno durante il quale Milano diventa caput mundi del settore mostrandosi sotto il suo aspetto migliore con l'intera città in pieno fermento. Da tre anni anche Varese la segue seppur con ancor timidi ma apprezzati passi. La Varese DesignWeek, che verrà ampiamente documentata nel prossimo numero, è nondimeno riuscita a far convergere grandi nomi dell'universo del design: da Porcini e Fabio Novembre dello scorso anno siamo arrivati a Marco Piva, Carlo Rampazzi e Marco Lavit. Un fenomeno, quello del Design, che riesce a far muovere le masse, a movimentare la vita cittadina creando una gradevole atmosfera che porta effervescenza e allegria. Ma che cosa s'intende per Design? Pur non potendo correttamente definirlo un'arte possiamo coerentemente riconoscere che la sua intima essenza esprime l'autentica evoluzione della moderna creatività, illuminando sociologicamente l'epoca e gli uomini da cui è nato. Non tutti sanno a cosa si riferisca esattamente questo termine troppo abusato e spesso ingiustamente applicato: graphic designer, cake designer, sound designer, per citarne alcuni.

L'esatta definizione è ideazione e progettazione di oggetti d'uso da prodursi in serie secondo forme esteticamente valide in rapporto alla funzionalità dell'oggetto. In breve, lo studio delle forme che hanno una reale funzione, dall'idea al prodotto che ci accompagna nel nostro quotidiano e che ci aiuta. Meglio ancora, il design è la soluzione di un problema che le persone non sanno di avere ma che riconoscono subito quando scompare. Il fenomeno del disegno industriale, ossia fabbricazione in serie, è nato alla fine della seconda guerra mondiale quando si sentì la necessità di contribuire a dare un nuovo benessere alle popolazioni provate da anni di conflitto. Da allora questa disciplina, che è un compendio di creatività

unita all'estetica, alla funzionalità e all'ergonomia, ha fatto molta strada. Oggi sono tre le anime che possono definire un designer: creativo, artista e imprenditore. I confini tra questi mondi si stanno assottigliando sempre più, oggetti di design entrano nei musei, le industrie del settore faticano a stare al passo nel produrre i cosiddetti oggetti iconici senza tempo, gli evergreen diventati una realtà di culto in virtù della loro capacità di coniugare originalità e innovazione. Parliamo, per citarne alcuni, della Moka Bialetti, della sedia Kartell, delle sedute Sassi di Rossi d'Albizzate, della radio Brion Vega o delle lampade di Artemide.

Il ruolo del designer non è quindi solo il saper dare una forma originale a una torta o una cornice artistica ad un piatto, è infinitamente di più. Non lo si diventa per caso, ci si deve avvicinare a diverse discipline, dalla matematica allo studio e alla conoscenza approfondita dei materiali. Una professione che esige un grande rigore, e solo dopo aver passato attraverso molteplici stadi l'idea sfocerà in un prodotto che deve essere prima di tutto funzionale, estetico ed ergonomico. Ecco che quest'ultima prerogativa inizia a fare difetto per perseguire l'effetto. Tazze da caffè dalla forma innovativa ma che si fatica a tenere in mano, bicchieri più adatti alla cicogna della fiaba di Fedro che alle nostre umane boccucce, poltrone da cui si emerge con difficoltà. Un monito, questo, per mettere in guardia dal design facile che rischia di offuscare il validissimo lavoro dei tanti designer autenticamente degni del titolo.

Nicoletta Pavesi

MARELLI & POZZI

A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - www.marellipozzi-fcagroup.it

SOMMARIO

LIVING INSIDE

Il Fungo di Arona - reportage di Nicoletta Romano pag 60



ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 10

Marcello Morandini incanta la città dei Dogi di Nicoletta Romano pag 66

ARCHITETTURA

Il legno, un materiale che emoziona - testo di S. Giacometti pag 56

Building Service, la casa che sognate - di Nicoletta Romano pag 70

DOSSIER DONNA

Emanuela Annoni firma l'ultima frontiera del gioiello di Nicoletta Romano pag 30

Silvia Nanni, la nobile forza del sesso debole di Nicoletta Romano pag 32

Anastasia Bessarab, i luxury dogs della zarina di Nicoletta Romano pag 36

BUSINESS

TD Group di Diego Trogner, l'universo del clean testo di Nicoletta Romano pag 6

AG Fomiture, i maestri del restyling d'interni per aziende testo di Valentina Brogгинi pag 52

Blend4, l'arte di Bacco sposa una cuisine exceptionnelle testo di Valentina Brogгинi pag 80

Bottega lombarda, alla ricerca di sapori autentici testo di Valentina Brogгинi pag 82

Con Ilop a passeggio per MIDO testo di Valentina Brogгинi pag 9

Maghetti: venga a prendere il caffè da noi testo di Nicoletta Romano pag 54

VIAGGI

Morandi presenta la stagione estiva - a cura di Stefania Morandi pag 12

DESIGN

Elogio della poltrona - di Maria Luisa Ghianda pag 48

Da Cambielli per rivestire gli spazi del vivere - di V. Brogginì pag 50

Di fiore in fiore - di V. Brogginì pag 43

LIVING FOCUS

Oliver, una storia di dolcezza - testo di Valentina Brogginì pag 85

REAL ESTATE

Atmosfera di charme rustico ai piedi del Cervino testo di Valentina Brogginì pag 72

L'indicibile fascino dei muri antichi - testo di Nicoletta Romano pag 76

Un'oasi di pace nel cuore del parco - di Valentina Brogginì pag 78

COSTUME E SOCIETÀ

Giornali femminili - a cura di D. De Benedetti pag 40

La consapevolezza - a cura di Stefano Bettinelli pag 27

Cos'è Varese? - a cura di Federico Blumer pag 26

La rubrica verde di Agricola - a cura di G. Brusa pag 21

Il ritorno della pellicola - a cura di Donato Carone pag 24

I bambini imparano quello che vivono - a cura di S. Giacometti pag 22

Madame est servie - a cura dello Chef Giuseppe Alletto pag 84

Il genio femminile - a cura di Monsignor Luigi Panighetti pag 14

La bicicletta - a cura di Jacopo Pavesi pag 20

Donne donne eterni dei... - a cura di Franz Sarno pag 18

Perché soffrire? - a cura di Paolo Soru pag 23

Living books - a cura di Libreria Ubik pag 16

MODA E BELLEZZA

Living fashion - a cura di Valentina Brogginì pag 28

Cocol, una primavera a strisce - a cura di Silvia Giacometti pag 44

IL CARNET DI LIVING



Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80 -
Federico Galliano -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda
Guido Nicora - Enrico Pavesi

Coordinamento pubblicità e info commerciali:
Valentina Brogginì
Tel. 0332 749 311
Mail: valentina.brogginì@livingislife.it
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Editore: Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso
Web-site: www.quirici.it
Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa: Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della
veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare.
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da
mancata o errata pubblicazione.
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere
un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.
Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati
forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere
cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle
Grafiche Quirici s.r.l.

Foto di copertina: opera di Marcello Morandini

TD GROUP DI DIEGO TROGHER

L'UNIVERSO DEL CLEAN

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Nicoletta Romano

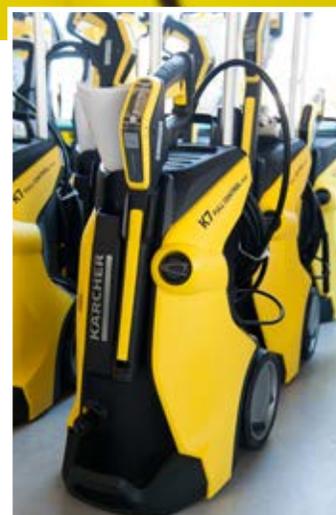
La fortuna arride agli audaci, scrissi di lui quando questo giovane imprenditore era agli inizi della sua folgorante carriera. Oggi posso affermare che la buona sorte predilige coloro che oltre all'audacia possiedono una dose di positività tale da vincere ogni ostacolo. Ritratto di un varesino nato sotto la stella del vincente, dotato di un invidiabile fiuto per gli affari abbinato al desiderio di fare squadra, atout non sempre scontato nel panorama imprenditoriale varesino.

KÄRCHER
makes a difference



Diego Trogher e il suo staff

Una volta ancora, colui che regna sull'impero del clean ha visto lungo, acquisendo lo storico complesso industriale dell'ex Malerba, per anni votato all'abbandono. Oggi, proprio grazie alla lungimiranza del patron di TD Group, quest'area di quasi diecimila mq rinasce a nuova vita. Oltre all'ulteriore espansione del Gruppo specializzato nella vendita di macchinari e prodotti per la pulizia e l'anti-infortunistica, l'area riqualificata e rinnovata ospita anche altre aziende e realtà artigianali del territorio. Il vulcanico Diego Trogher è riuscito nel suo intento, creando un polo economico e produttivo molto dinamico e in continua espansione in quel di Galliate Lombardo ove, a breve, verrà inaugurata una nuova area espositiva/commerciale con altri marchi e prodotti. *"Il mio obiettivo è di far diventare il TD Center una sorta di "cittadella del pulito" in cui privati e aziende possano trovare la massima professionalità nel mondo cleaning"*, conferma l'imprenditore.



La TD si tinge di giallo. L'interno del TD Center accoglie il più grande negozio monomarca Kärcher d'Europa, con tanto di show-room e outlet. La multinazionale tedesca, il cui nome fa ormai parte dell'uso invalso nei Paesi del Nord Europa - in Francia o in Belgio ad esempio si suol dire *"je vais nettoyer au karcher"*, - ha infatti individuato nell'azienda di Trogher un valido partner commerciale e tecnico, tant'è che nel giro di pochissimo tempo è diventato uno dei più importanti reseller oltre che Centro Assistenza Ufficiale di Kärcher per tutta Italia (escluse le isole).



A Galliate Lombardo è dunque possibile trovare tutta la gamma dell'azienda, leader nella produzione di idropultrici, aspiratori, spazzatrici, che vanta diverse linee di prodotti: quella contraddistinta dal colore grigio è destinata al mondo industriale, mentre le linee "home & garden", dal classico colore giallo, sono rivolte al privato.

Un vero paradiso del pulito, accessibile a tutti coloro che desiderano acquisire gli utili e performanti prodotti Kärcher che alleviano sensibilmente la vita di casa in ogni sua declinazione, dall'aspira briciole per pavimento ai lavavetri, o ancora la scopa lava-asciuga, il tutto funzionante a batteria, senza dimenticare il celebre marchio MIELE, new entry nel gruppo.



▲ Il gradevole corner dedicato alla clientela all'insegna dei colori Kärcher.

A breve verrà aperto l'Autolavaggio Kärcher, un impianto completamente self service e innovativo, e una lavanderia, anch'essa self service dotata di macchinari specifici rivolti al mondo pet e professional, oltre alle classiche lavatrici e asciugatrici. Diego Trogner, da sempre attento a fornire un servizio impeccabile e comodo ai propri clienti ha aperto un punto vendita, "Professione Pulito", inaugurato in febbraio in Via Veratti 21 a Varese che porta in centro città la professionalità e i servizi di TD Group.



▲ Il team TD Group durante la presentazione al ristorante Pepe Rosa in quanto sponsor della vettura n° 16, una Skoda Fabia in gara al tradizionale Rally dei Laghi con Luca Potente e Paolo Gogni alla guida. I colori aziendali bianco, nero e giallo caratterizzavano la livrea della macchina.

TD GROUP Srl
Via per Daverio 2/4 - Galliate Lombardo (Va)
Tel. +39 0332 949844 Fax +39 0332 968568
www.td-group.it



CAR OF THE YEAR 2018 VOLVO XC40. MY FAVORITE CAR.

MADE BY SWEDEN



V O L V O

VOLVOCARS.IT

Nuova Volvo XC40. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,2 l/100km. Emissioni CO₂ 168 g/km. I dati sono preliminari e sensibili di variazione in attesa di omologazione finale.

Time Motors

INDUNO OLONA (VA) - Via Jamoretti 148 - Tel. 0332.265887
Filiale Dopovendita - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016

info@timemotors.it - assistenza@timemotors.it
www.timemotors.it

CON ILOP A PASSEGGIO PER MIDO

Testo di Valentina Brogini



Bella stagione significa sole più caldo, cielo più azzurro e luce più intensa: è giunto il momento di proteggere i propri occhi. A ciò si unisce il piacere di scoprire le novità di uno degli accessori più amati: gli occhiali da sole. Living guidato dal team Ilop è andato a sbirciare tra i corridoi di uno degli eventi più attesi nel campo dell'eyewear. Benvenuti a Mido 2018.

L'esposizione all'insegna dell'innovazione tecnologica, con **Zeiss** ha mostrato il suo leitmotiv. **Visuconsult**, è una piattaforma innovativa a disposizione dei centri ottici partner Zeiss nato per accompagnare l'utente nell'anamnesi conducendolo alla più corretta definizione del prodotto ideale. L'utilizzo di una realtà virtuale, possibile con il visore Zeiss Vr One Plus, migliora la qualità delle più attente analisi ottiche. **Essilor**, nello stesso ambito, ha ideato **Vision-R 800**, il nuovo forottero computerizzato che rende il test di refrazione più preciso e semplice da eseguire per il professionista e più confortevole per il cliente. Materiale interessante il titanio, presente nella collezione uomo di **Lozza** che ha unito le forme classiche dei modelli, ciascuno ispirato a una differente città italiana, a dettagli contemporanei come questo materiale con i terminali torniti con il fregio a cinque righe, icona del marchio. **Fedon** si è invece concentrato sulla sostenibilità del packaging, creando un nuovo astuccio dedicato all'ambiente, presentando la collezione di astucci **Ecological Revolution**, interamente realizzata in cellulosa vergine proveniente da impianti forestali che rispettano i vigenti criteri di sostenibilità. Colori? Rigorosamente nature, omaggio a terra e piante.



▲ lo stand Silhouette



▲ Il brand **De Rigo** è il grande protagonista di questa edizione 2018 festeggiando 40 anni di grandi successi. Nome di riferimento nell'eyewear world, tra i leader mondiali a livello di design, produzione e distribuzione di occhiali high-end di alta qualità; si colloca tra i più importanti retailer nel campo dell'ottica internazionale. Fondata nel 1978 dai fratelli Ennio e Walter, questa piccola realtà artigianale è diventata ad oggi un punto di riferimento nel mondo esportando la qualità del Made in Italy. Molte le collaborazioni con grandi nomi del mondo della moda, da Chopard a Céline, Fendi, Givenchy, ma anche gli italiani Blumarine, Prada, Furla, Trussardi.



▲ Quest'anno particolarmente interessanti sono, oltre alla collezione uomo di Lozza, la serie **SST 198** di **Sting** con 3 modelli differenti di frontali magnetici tutti dotati di mascherine di colore differente e facilmente intercambiabili in modo da avere un occhiale sempre nuovo con una sola montatura.



◀ Un modello che catturerà gli amanti del fashion e novità assoluta della stagione è il **Sigmund e Carl** di **Neubeu Eyewear** ispirato agli occhiali indossati dagli psicanalisti Freud e Jung, unione di titanio, acciaio inossidabile e natural PX – materiale ottenuto dalle piante di ricino – che usa qui per la prima volta una speciale cerniera, combinazione di funzionalità e forma considerando che è il particolare dell'asticella deputato ad ospitare il logo del brand.



▲ Grande attenzione è stata rivolta al settore degli occhiali tecnici per attività sportiva. **Fifty One** di **Rudy Project** mantiene le qualità di leggerezza e performance grazie alle nuove lenti polarizzate Project Polar 3FX HDR, promuovendo tra i primi in questo settore design, forme e colori decisamente attuali.



▲ Ma una delle più interessanti proposte di questo Mido è quella lanciata da **Eyepetizer Lab**, realtà creativa per eccellenza, con i suoi **Eyes-Cream**, primi occhiali da lettura con lenti premontate colorate, con un occhio particolare al design e un packaging ispirato alle confezioni di gelato di una volta. Un prodotto ready to buy senza precedenti.

Ottica ILOP

Web: www.ilop.com
Mail: ilop@ilop.com
Info line: 0332 990000

SOGNO D'ESTATE



1 MAGGIO - 30 AGOSTO 2018
CAMPONOVO - SACRO MONTE - VARESE

INAUGURAZIONE 1 MAGGIO ORE 18.00

INGRESSO LIBERO - SABATO E DOMENICA DALLE 10.00 ALLE 19.00 - VISITE FUORI ORARIO SU RICHIESTA



SOGNO D'ESTATE è un ricco programma di eventi che si articola da **maggio ad agosto 2018** realizzato da **Location Camponovo** in collaborazione con l'**Associazione Liberi Artisti di Varese** e l'**Associazione di promozione sociale Elevando** con il sostegno della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**.

Per quattro mesi l'arte è protagonista con mostre permanenti, temporanee e corsi che coinvolgono turisti, pellegrini e visitatori di ogni età nel luogo che un tempo era la via dei pellegrini ed oggi, chiuso e trasformato, è un suggestivo luogo di riflessione e bellezza.

La salita lungo il viale delle **Cappelle** è un'esperienza che si rinnova ogni giorno da **oltre quattrocento anni**. Sempre lo stesso e sempre diverso, il Sacro Monte di Varese continua a suscitare nuove e contemporanee ispirazioni.

MOSTRA COLLETTIVA IL SACRO MONTE

Sempre uguale e sempre diverso il **Sacro Monte** è luogo di ispirazione per gli artisti. In questa mostra permanente **35 autori** si confrontano da sempre con le suggestioni, i capolavori e la sacralità della Via Sacra.

MOSTRA COLLETTIVA 25X25

Una mostra permanente dal **1 maggio al 30 agosto** presenta le opere di **45 artisti** dell'**Associazione Liberi Artisti di Varese** che si confrontano con il piccolo formato quadrato di cm **25x25**. Il tema libero permette di esprimere la personale cifra stilistica di ogni singolo autore.

MOSTRE TEMPORANEE

Per tutto il periodo di **SOGNO D'ESTATE** gli artisti espongono nei suggestivi ambienti di **Location Camponovo**

1 - 17 maggio	Maria Teresa Barisi Marcello Morandini
19 - 31 maggio	Piero Cicoli
2 - 14 giugno	Alessio Ceruti
16 - 28 giugno	Franca Carra Daniele Garzonio
30 giugno - 12 luglio	Marialuisa Bossi Pino Maggi
14 - 26 luglio	Luisa Garzonio Lorenzo Luini
28 luglio - 9 agosto	Emery Antonio Piazza
11 - 30 agosto	Irene Cornacchia

GLI ARTISTI

ANGELERI FRANCO • BARIONI GABRIELLA •
BARISI MARIA TERESA • BATTIMIELLO
MARIO • BERNASCONI ANNA • BONGIORNI
GIORGIO • BOSSI MARIALUISA • BUDA
FRANCESCO • CALDIRON ALFREDO • CARRA
FRANCA • CAMPAGNA IGNAZIO • CASSANI
LUIGI • CERUTI ALESSIO • CICOLI PIERO •
CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO •
D'ALFONSO FRANCA • DUBINI ANNA •
FACCHINETTI GILBERTO • FERRARIO ANNY •
GALATI SARA • GARZONIO DANIELE •
GARZONIO LUISA • HODINOVÀ EVA •
LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO •
MAGGI GIUSEPPE • MAGNETTI GABRIELLA •
MORANDINI MARCELLO • MORONI
SERENA • MOTTERAN GIULIANO • MUNAFÒ
FRANCA • PAGANI FERDINANDO • PALAMÀ
MARIALETIZIA • PATARINI SIMONE •
PIAZZA ANTONIO • QUATTRINI ANTONIO •
ROSSI ERIBERTO • SANDRONI LUIGI •
SARDELLA SANDRO • SCHIAVO MARCELLO •
VANZINI ARMANDO • WAINHOUSE
CASSANDRA • ZAFFARONI DARIO •
ZANZOTTERA MARCO •

LABORATORI

Corsi gratuiti aperti al pubblico dedicati a tutti coloro che vogliono apprendere le diverse tecniche espressive dell'**incisione** e del **raku**.

Domenica 27 maggio	Laboratorio di Incisione
Domenica 17 giugno	Laboratorio di Incisione
Domenica 8 luglio	Laboratorio di Incisione
Domenica 22 luglio	Laboratorio di Raku
Domenica 5 agosto	Laboratorio di Incisione
Domenica 19 agosto	Laboratorio di Raku

MORANDITOUR PRESENTA LA STAGIONE ESTIVA

La grande passione di Moranditour di portare i suoi gruppi a osservare il mondo nelle sue sfaccettature più affascinanti è culminata nella serata del 7 marzo con il lancio del nuovo catalogo con le novità 2018.

Viaggio di punta in assoluto la Cina: grazie ad un' importante collaborazione di China Airlines e Quality Group, quest'anno, il tour della Cina, Paese dove antico e ultramoderno si sposano in un cocktail di colori suoni e profumi.

Senza nulla togliere però ai sapori e panorami delle Fiandre esaltati solo in parte dalle competizioni ciclistiche di aprile, che ci attendono per farci appassionare con antichi borghi, birre e cioccolato, per non parlare dei preziosi capolavori dei pittori fiamminghi; oppure i castelli e scogliere della Scozia che ci aspettano in agosto e poi Giappone, Georgia e Provenza.

La programmazione è vasta e segmentata, dalle semplici giornate al mare, -tutti i giorni da giugno a settembre si va a Jesolo, Caorle e Bibione-, alle serate stellate della magica Arena di Verona; si va dallo spettacolo quinquennale di Euroflora, agli itinerari per trekking natura e sport, dal Liberty milanese agli eventi musicali sull'Isolino Virginia, fino alla scoperta dei Monasteri alla via Francisca del Lucomagno.



Le proposte TOP dell'estate



MORANDI S.R.L.
Via Dandolo 1, 21100 Varese (VA)
info@moranditour.it

Tour delle Fiandre con i maestri fiamminghi dal 31/05 al 03/06
La Germania dei Romantici dal 28/06 al 01/07
Austria dal Liberty al Modernismo dal 30/07 al 05/08
Tour della Scozia dal 11/08 al 18/08
Costa Azzurra e Provenza sulle orme di Van Gogh e Picasso dal 29/08 al 2/09
Gran Tour del Giappone: "il Foliage" dal 13/10 al 25/10

Giornate Mare a Jesolo Caorle Bibione tutti i giorni dal 15/6 al 15/9
Liberty Tour Milano tutti i mercoledì dal 15/6 al 15/9
Arena di Verona spettacoli da giugno a settembre

Nel catalogo Moranditour c'è solo l'imbarazzo della scelta con altre nuove proposte che si aggiungeranno durante l'anno. Invitiamo tutti gli amici di Living a venire a fare due chiacchiere con noi per poter andare ad assaporare insieme tutti gli aspetti più inesplorati del nostro meraviglioso mondo.



MAGGIO

Martedì 1 Maggio	Gita in Giornata	Treno a vapore del Lago d'Isèo
Martedì 1 Maggio	Mostre	Bergamo: "Raffaello e l'Eco del Mito" & il villaggio di Crespi d'Adda
Domenica 6 Maggio	Gita di Giornata	Euroflora a Genova Nervi
Domenica 6 Maggio	Gita di Giornata -Mostre	Alla scoperta dell' Acquario di Genova o Mostra di Picasso
Domenica 6 Maggio	Gita di Giornata	Piemonte: Riso e Wine tour con visita e degustazione in Castello
Dal 07 al 20 Maggio	Tour	Panorama Giapponese
Dal 12 al 19 Maggio	Tour	Tour Sicilia Classica
Domenica 13 Maggio	Gite in Giornata	I Navigli Milanesi in navigazione "la via delle delizie"
Domenica 13 Maggio	Adunata degli Alpini	Trento: Festa degli Alpini
Domenica 13 Maggio	Tour Unesco	Isolino Virginia, Sacro monte i Musei civici, Pogliaghi e Baroffio
Dal 16 al 22 Maggio	Tour Pellegrinaggio	LOURDES in bus con Marsiglia Nimes ed Aix en provance
Domenica 20 Maggio	Terme	Coccole e benessere in Val Ferrer: Le Terme Ander
Domenica 20 Maggio	Tour Unesco	Tour del Monte San Giorgio
Dal 17 al 21 Maggio	Tour Pellegrinaggio	LOURDES in aereo
Dal 26 al 27 Maggio	Trekking-pellegrinaggio	Padova: L'ultimo Cammino di Sant'Antonio
Domenica 27 Maggio	Tour Unesco	Tour di Castelseprio e Torba
Domenica 27 Maggio	Gite in Giornata	Alla scoperta di Mantova
Domenica 27 Maggio	Liberty Tour	Varese Liberty Tour
Dal 31 maggio al 03 giugno	Tour con Stefania	I maestri fiamminghi nelle Fiandre

VARESE - MALPENSA

FERMATE	ORARI da lunedì a venerdì			Sabato e Domenica	
Varese	09.50	12.50	14.50	12.50	14.50
Malpensa Terminal 2	10.20	13.20	15.20	13.20	15.20
Malpensa Terminal 1	10.30	13.30	15.30	13.30	15.30

MALPENSA - VARESE

FERMATE	ORARI da lunedì a venerdì			Sabato e Domenica	
Malpensa Terminal 1	10.30	13.30	15.30	13.30	15.30
Malpensa Terminal 2	10.40	13.40	15.40	13.40	15.40
Varese	11.10	14.10	16.10	14.10	16.10



“ **Collegamento VARESE-MALPENSA BUS MORANDI su prenotazione: in agenzia Moranditour su www.varese-malpensa.it su www.moranditour.it (35 minuti prezzo indicativo 10 €)** ”



Il genio femminile

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI- PREVOSTO DI VARESE

Così ebbe a definire la donna il pontefice, ora santo, Giovanni Paolo II. Egli intendeva far notare non solo le potenzialità della donna in ordine ad un progresso secondo categorie scientifiche e tecniche, ma anche la originalità della donna riguardo la dimensione socio-etica.

I mesi che ci accompagnano alla primavera sono un richiamo al tema della dignità e dei diritti delle donne.

Il 5 febbraio per la Chiesa cattolica ed ortodossa ricorre la memoria di sant'Agata, patrona delle donne. Nata a Catania e lì martirizzata alla fine del secolo III, viene venerata da tempi antichissimi.

L'8 marzo ricorre la giornata internazionale della donna. La data ricorda le conquiste sociali, economiche e politiche, ma pure le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono oggetto. Viene regolarmente celebrata dai primi decenni del secolo scorso.

- Quali sentimenti far vivere nel nostro animo pensando alla figura della donna?
Innanzitutto ciascuno di noi deve esprimere un sentimento di gratitudine per ogni donna.
Un grazie alla donna-madre che accoglie ed accompagna nella vita la crescita di un cucciolo d'uomo.
Un grazie alla donna-sposa che stabilisce con l'uomo un rapporto di reciproca donazione.
Un grazie alla donna-figlia che contribuisce nella famiglia e nella società apportando la sua ricchezza personale.
Un grazie alla donna-lavoratrice che col suo impegno permette lo sviluppo in tutti i campi della vita sociale.
Un grazie alla donna-consacrata che qui e in terra di missione si spende a servizio delle persone.
- Purtroppo però sappiamo anche come nella storia enormi condizionamenti abbiano pesato sulle donne rendendo difficile il loro cammino, talora fino alla emarginazione.
Ancora oggi, nel terzo millennio, tanti ostacoli in tante parti del mondo impediscono alle donne il pieno inserimento nella vita sociale, politica ed economica. È in questione una effettiva uguaglianza dei diritti della persona!
C'è poi un aspetto molto delicato che riguarda in particolare le donne: va

ribadita con vigore la condanna delle varie forme di violenza sessuale. È necessario rinnovare un appello accorato perché singoli ed istituzioni facciano quanto necessario per riconoscere alle donne il pieno rispetto della loro dignità e del loro ruolo.

La mancanza di ciò contraddice in modo clamoroso la originaria relazione reciproca che esiste tra uomo e donna. In tal senso il testo biblico della Genesi è chiarissimo: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gn 1, 27). La logica è quella dell'aiuto reciproco (vd. Gn 2, 18-25): aiutarsi - tra maschio e femmina - ad essere «persona» per andare sempre più in profondità nella propria umanità. Ne viene la ovvia considerazione per cui la donna non può diventare «oggetto» di dominio e di possesso da parte dell'uomo. Occorre proseguire con decisione ed atti concreti nel cammino del pieno rispetto della dignità femminile.

- Naturalmente tale uguaglianza nella dignità non annulla una certa diversità di ruoli nella misura in cui tale diversità sgorga dalla peculiarità dell'essere maschile e femminile.
Infatti la donna - in nome di una propria autentica liberazione - non può avere come obiettivo quello di assumere caratteristiche maschili contro la propria «originalità» femminile. Anche perché le risorse proprie della femminilità non hanno nulla di meno delle risorse maschili, semplicemente sono diverse.
- Ai cristiani, poi, il tema della dignità della donna è particolarmente familiare a partire da ciò che la narrazione evangelica dice dell'atteggiamento di Gesù, che si distingueva da quello dei suoi contemporanei, talora fino allo scandalo (vd. Gv 4,27; Lc 7, 39).
Nel suo insegnamento e nelle sue parole mai vi è il sapore della discriminazione verso la donna: al contrario tutto sa di rispetto, onore ed apprezzamento.
Potremmo forse aggiungere che Gesù fa notare come a volte sia l'uomo l'origine del peccato attribuito alla donna (Gv 8, 3-11). Anche oggi capita che l'uomo si sottragga alle proprie responsabilità nei confronti della donna, ignorandone la effettiva vocazione.

Auguri - dunque - a tutte le donne e al loro cammino: sia fruttuoso per ciascuna di loro e per l'intera società!





SEAT
SENZA PENSIERI

seat-italia.it

Nuova SEAT Ateca Advance TDI. Design e tecnologia sempre di serie.

Nuova SEAT Ateca Advance TDI è il SUV urbano dal design dinamico che ti offre il massimo della tecnologia per renderti più semplice la vita in città. Ha di serie tutto quello che ti serve per affrontare con tranquillità le tue sfide quotidiane: fari Full LED, navigatore da 8", telecamera posteriore e front assist.

**Tua da 219€ al mese
con SEAT Senza Pensieri.
TAN 3,99% - TAEG 5,13%**

**Dopo tre anni scegli
se tenerla, cambiarla
o restituirla.**

Via S. Francesco D'Assisi, 4 Olgiate Olona (VA) - 0331 1221855
www.bustomotorcompany.it

BUSSTO MOTOR
COMPANY


SEAT



Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



“Bella mia” di Donatella Di Pietrantonio
Edizione Einaudi

Caterina e Olivia sono due sorelle gemelle che vivono all'Aquila. Da adolescente Caterina viveva all'ombra di Olivia, protetta dalla sorella più bella, appariscente, aperta all'altro e all'ignoto. Le conosciamo adulte, tormentate in una città tormentata. Da mesi si dorme male, piccole e brevi scosse di terremoto si susseguono. Fino a quella terribile del 6 aprile 2009. Durante il terremoto Olivia perde la vita, la gemella sbagliata continua a pensare Caterina, la sopravvissuta. Quella sbagliata perché lascia un figlio adolescente, taciturno e travolto dal lutto, che Caterina conosce solo superficialmente e di cui da quel giorno dovrà prendersi cura, inventandosi madre quando l'idea era già stata accantonata da tempo.

☀ *Bella mia è un romanzo diretto, che racconta la vita, la morte, e ancora la vita dopo la morte. Mai indulgente, mai pietoso. Travolgente, che ti spacca l'animo.*



“Da lontano sembrano mosche” di Kike Ferrari
Edizione Feltrinelli

Il signor Machi è uomo potente e ricchissimo, il classico malavitoso vestito Armani alla guida di una Bmw da duecentomila dollari. Dopo una notte avventurosa, si mette in macchina per tornare a casa dalla moglie; in autostrada fora una gomma, chiama il carro attrezzi, ma nell'attesa scende dall'auto e si appresta ad aprire il bagagliaio, alla ricerca di cric e gomma di scorta. Colpo di scena: all'interno trova un cadavere sfigurato da una revolverata sparata dritta in volto. Chi ha osato mettersi contro di lui? Buenos Aires è una città pericolosa, fatta di gang che si sparano per una partita di cocaina, barios, nuovi arricchiti e una classe politica corrotta. Questa atmosfera viene descritta alla perfezione da Kike Ferrari, scrittore argentino dal cognome italiano.

☀ *Un giallo molto pulp, in alcuni passaggi addirittura splatter, ricorda Don Winslow nelle sue scritture più dure.*



“Teoria della classe disagiata” di Raffaele Alberto Ventura
Edizione Minimum Fax

Cosa succede quando la realtà presenta il conto ad un'intera generazione di sogni e aspettative non più realizzabili? Come si può reagire quando quelli che si credevano diritti sono in realtà solo sogni sempre più irraggiungibili? Raffaele Alberto Ventura ci presenta un saggio che può considerarsi una summa ordinata di vari articoli e riflessioni apparsi sul suo blog (Eschaton) negli ultimi anni. Attraverso il continuo rimando a testi che vanno da Marx a Hegel, da Keynes a Kafka passando per Goldoni e Shakespeare, Ventura ci guida in un percorso a ostacoli ricco di spunti di riflessione, uno spaccato della situazione contemporanea di ventenni e trentenni alle prese con un tentativo di costruzione di status sociale che non riesce a ricalcare le orme del percorso in ascesa che era possibile, anche solo nell'ideale, per le precedenti generazioni.

☀ *Un saggio importante per provare a comprendere meglio la condizione sociale di molti tra ventenni e trentenni di oggi alle prese con sogni e desideri (forse) troppo ingombranti.*



“Mai dimenticare” di Michel Bussi
Edizioni e/o

Jamal è un trentenne sportivo con una protesi di carbonio al posto della gamba sinistra e una grande forza di volontà: ogni giorno si allena percorrendo chilometri di corsa per diventare il primo atleta portatore di handicap a partecipare all'Ultra-Trail del Monte Bianco. Trascorre le vacanze invernali a Yport, paesino della Manica francese. Una mattina, mentre corre i consueti quindici chilometri, Jamal scorge una ragazza: viso sconvolto dalle lacrime, vestito strappato in più punti, decisamente troppo vicina al bordo della scogliera, rischia di finire di sotto. Jamal si avvicina per aiutarla ma non riesce ad evitare che la giovane si butti. Da lì inizia un incubo, perché Jamal verrà imputato dello stupro e dell'assassinio della ragazza, ma lui è innocente, ha addirittura tentato di salvarla... o forse no?

☀ *Un giallo classico alla Agatha Christie, un grande anagramma come nelle migliori settimane enigmistiche, un mistero fitto perfetto per chi ama le sfide di logica.*



“Non fa niente” di Margherita Oggero
Edizione Einaudi

«La natura ha davvero leggi così rigide da non ammettere eccezioni?» si domanda Rosanna, una delle due protagoniste del libro. La seconda protagonista femminile di questa storia è Esther. Le due stipulano un patto segreto, scandaloso per l'epoca. Esther ha un passato duro: di origine ebrea, durante la guerra è scappata da Berlino e si è rifugiata sotto falso nome in Svizzera. Esther è stata salvata dall'amore del marito, che le ha ridato vita. In cambio vorrebbe soddisfare il desiderio di paternità che esplose in lui ogni giorno più prepotentemente. Purtroppo però il suo corpo non le permette di realizzare questo dono. E quindi come fare? Esther chiede aiuto a Rosanna. Così nascerà Andrea, bambino con un papà e due mamme.

☀ *Un romanzo profondo, che tocca tutti i temi della quotidianità femminile.*



“L'ultima notte di Antonio Canova” di Gabriele Dadati
Edizione Baldini e Castoldi

Antonio Canova, un italiano conosciuto in tutto il mondo. Nelle sue opere riuscì a scolpire l'arcobaleno delle emozioni umane. Il genio artistico rivive nelle pagine di Gabriele Dadati, autore del romanzo L'ultima notte di Antonio Canova. Un romanzo storico, dalla ricerca bibliografica pressoché perfetta, in cui si sommano verità e finzione. Incontriamo lo scultore ormai anziano, nell'ottobre del 1822, consumato dalla malattia. Canova vuole confessare, al fratellastro e vescovo Giovan Battista Sartori, un segreto che lo angoscia nel profondo dell'animo. Il racconto sarà occasione per fare un passo indietro nel tempo e approdare all'autunno 1810, quando Canova fu chiamato a corte dall'uomo più potente di quel tempo: Napoleone Bonaparte.

☀ *Il romanzo perfetto per perdersi fra storia e arte, in un viaggio nel tempo arricchito. Coraggioso, toccante, sorprendente.*



GAMMA SUZUKI HYBRID

L'IBRIDO DEL FUTURO È GIÀ QUI.



**CONSUMA MENO
IN ACCELERAZIONE**



**SI RICARICA
IN DECELERAZIONE**



**GAMMA SUZUKI HYBRID
TUA A €13.600* CON TUTTO DI SERIE:**



BAGAGLIAIO
INVARIATO



SENZA RICARICA
ESTERNA



LIBERTÀ
DI GUIDA

- Cerchi in lega da 16" e vetri privacy
- Fari anteriori Xenon e posteriori a LED
- Schermo touch screen 7" con telecamera posteriore, Navigatore 3D e connettività smartphone
- Sistema di sicurezza attiva 'attentofrena' e Adaptive Cruise Control

Consumo gamma Hybrid ciclo combinato (l/100km) da 4,0 a 4,7. Emissioni CO₂ ciclo combinato (g/km) da 90 a 106. *Prezzo promo chiavi in mano riferito a Baleno 1.2 HYBRID B-TOP (IPT e vernice met. escluse) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Seguici sui social e su suzuki.it



MILLCAR SRL

Via Gallarate, 70 - 21045 Gazzada Schianno (Va) - Amministrazione, esposizione, officina e magazzino - Tel. 0332870820 - Fax 0332463445
Varese Via S. Silvestro, 32 - Esposizione: Tel. 0332 241717 - info@millcar.it - www.millcar.it



... donne donne eterni dei ...

A CURA DI FRANZ SARNO

La politica, l'economia, la difesa degli Stati sono discipline molto complesse che si compenetrano e si interfacciano rendendo la vita ancor più difficile a chi si prende la briga di governare un Paese. Ma se volessimo scavare nel profondo dell'anima collettiva scopriremmo, come del resto ha già fatto Freud, che il sesso è il vero motore di tutto. Forse perché in esso si concentrano il piacere, la continuità della specie e la fusione di due pensieri opposti del maschile e del femminile. Aristofane, nella sua nota commedia "Lisistrata" crea uno straordinario personaggio femminile che riesce, con il solo potere di donna a fermare la guerra del Peloponneso convincendo tutte le mogli e le fidanzate degli Ateniesi ad attuare uno sciopero del sesso ad oltranza finché i loro uomini non avessero depresso le armi. Questa metafora rappresenta da un lato il sacrificio delle donne che, rinunciando ai piaceri dell'amore, perseguono uno scopo superiore che è il bene collettivo, cioè la pace; dall'altro invece gli uomini, che si uccidono per questioni economico – politiche non possono resistere alla privazione delle gioie del sesso e all'astinenza forzata rendendosi conto che, qualsiasi obiettivo avessero raggiunto con la violenza non sarebbe servito a nulla. A questo punto perché non spezzare una lancia anche a favore di chi, del sesso, ha fatto una sorta di mercato attirandosi il pubblico ludibrio e, nel segreto di ognuno, la sublimazione del desiderio?

Prima fra tutte la più nota delle etere greche, Frine, il rospo, come veniva chiamata con disprezzo. Donna bellissima, dalle forme perfette e dalla pelle bianca e liscia, abile nell'arte dell'amore, ma anche nella politica e negli affari. Prassitele se ne invaghì a tal punto che utilizzò l'immagine del suo corpo armonioso per scolpire la statua di Afrodite. Lei, che fu amante di molti potenti, divenne così ricca da far ricostruire a proprie spese le mura di Tebe e molti edifici che erano stati distrutti da Alessandro Magno.

Il popolo greco, anziché esserle grato per il bene che ne aveva tratto la collettività, volle processarla per empietà, ma il tribunale, che era rimasto insensibile a tutte le argomentazioni di Iperione, suo avvocato, si ammorbidì improvvisamente e la assolse solo nel momento in cui il suo difensore, con un gesto estremo, le tolse le vesti davanti ai giudici, mostrandola nella bellezza di tutta la sua nudità, così che nessuno ebbe più il coraggio di annientarla con una condanna. La sorte di Aspasia, non fu molto diversa. Fece innamorare di sé Pericle, di cui divenne l'amante, consapevole che non avrebbe mai potuto sposarlo perché era nata a Mileto e non ad

Atene da genitori Ateniesi come voleva una legge appena promulgata. Veniva chiamata dal popolo con disprezzo "concubina occhio di cane". Al contrario di Socrate che ne esaltava l'intuito politico e la saggezza, tanto da considerarla uno dei suoi maestri di vita. La ritroveremo ancora nelle lettere che Eloisa scrive ad Abelardo come rafforzativo del vincolo inscindibile dell'amore tra due amanti anche al di fuori dello schema canonico del matrimonio. E la storia continua ... Cleopatra con la forza della sua intelligenza e della sua straordinaria capacità di governare usa il suo fascino femminile per soggiogare Giulio Cesare e, dopo la sua morte, con le stesse armi, soggiogherà Antonio. Le arti femminili, non sempre sono raffinate come gli esempi che abbiamo portato, ma hanno pur sempre la loro efficacia. Basti pensare ad una lavandaia nizzarda, Caterina Segurana, soprannominata maufaccia cioè la brutta, la malfatta che, nel 1543 riuscì a contrastare l'assedio dei turchi sulle mura di Nizza costringendoli a ritirarsi, mutando improvvisamente le sorti della battaglia e infondendo un coraggio inaspettato ai suoi concittadini dopo aver, con sprezzo del pericolo, sbeffeggiato i Turchi sollevandosi le gonne, per mostrare al nemico le sue poderose natiche in segno di scherno. Passando a volo radente sulla Storia, fra le tante donne e i tanti esempi della potenza delle armi femminili non possiamo trascurare l'importanza della contessa di Castiglione, Virginia Oldoini, che, per ordine di Cavour, sedusse Napoleone III per sostenere la causa dell'indipendenza d'Italia. E, più ancora, la bellissima e sfortunata Mata Hari, maestra del doppio gioco troppo abile nell'arte dell'amore da restarne essa stessa vittima. Infatti fu spia dei tedeschi nella Prima Guerra Mondiale perché capace di carpire i segreti ad ogni suo amante opportunamente scelto fra generali e politici ma, innamoratasi di un giovane capitano francese, cambiò bandiera e divenne una spia della Francia. I tedeschi si vendicarono e rivelarono ai francesi, facendo loro intercettare un finto messaggio cifrato, che la donna era una loro informatrice, così fu arrestata e fucilata il 15 ottobre 1917 nel castello di Vincennes. Ci sarebbero ancora molte e molte donne da ricordare, ma ci fermiamo qui con una considerazione: se l'innamoramento è uno stato confusionale della mente, come descrive Lucrezio nel De rerum natura, e se il mestiere più antico del mondo non si esaurisce mai e non incontra crisi di sorta significa che lì sta il vero motore della vita

...? "l'amor che move il sole e l'altre stelle"



47 dB

di fastidio in meno.

Nuove finestre. Nuova vita.

Finestre perfettamente isolate
migliorano la tranquillità
in casa tua – di ben 47 decibel.

**Prova il kit di Finstral per
il check-up delle tue vecchie finestre.**

*Sempre più chiarezza.
Il check-up delle finestre.*

FINSTRAL

Per ordinare
il kit gratuito:
[finstral.com/
check-up-finestre](http://finstral.com/check-up-finestre)

MP
Porte e Finestre

Di Manto Mauro & C.
Viale Valganna 34
21100 Varese
T 0332284213
info@mpium.it
www.mpiumserramenti.com



La bicicletta

A CURA DELL'ARCHITETTO JACOPO PAVESI

La bicicletta è la più nobile invenzione dell'umanità.

William Saroyan

Per diversi anni sono stato Docente incaricato con Giancarlo Iliprandi di un Laboratorio di Comunicazione Visiva alla Scuola del Design del Politecnico di Milano.

Durante questo laboratorio abbiamo sempre cercato di dotare gli allievi degli strumenti necessari per passare dall'ideazione al progetto. O perlomeno abbiamo cercato di renderli consapevoli di alcuni mezzi di espressione tipici della progettazione grafica. Il segno, la forma, il colore, l'immaginazione, la scrittura. Attorno a questi cinque momenti di indagine, riflessione, di approfondimento abbiamo sempre costruito brevi momenti di ricerca e di esercitazioni pratiche.

Per queste esercitazioni è sempre stato richiesto solo l'uso di una penna Bic nera, scelta appositamente per la sua semplicità come mezzo di espressione.

La manualità, la capacità d'esprimersi con dei segni, la conoscenza del disegno a mano libera sono fondamentali per accedere ad una buona preparazione professionale nel campo della progettazione.

Il primo esercizio del Laboratorio consisteva in un disegno ex-tempore per valutare le capacità manuali degli studenti, ma principalmente come spunto di approfondimento collettivo sul tema dell'osservazione.

Lo chiamavamo il test della bicicletta, disegnare rapidamente e liberamente una bicicletta da uomo, una da donna e una da corsa.

Una volta ritirati i disegni, che in realtà noi abbiamo sempre ritenuto una sorta di stenografia visiva, spesso abbiamo trovato una scarsa capacità di osservazione.

Molte erano le biciclette sulle quali era impossibile pedalare, curvare o stare seduti, forme casuali e astratte, molta fantasia e poca capacità di sintesi.

Ne conseguiva un ragionamento sul bagaglio visivo e sulla archiviazione delle forme ma anche delle funzioni e quindi sul rapporto forma-funzione oltre che sulla meccanica del mezzo di cui si parlava.

Questo semplice esercizio portava ad insegnare come nel campo della

progettazione, senza l'osservazione ed una riflessione disegnata non si raggiunge il necessario equilibrio tra forma, funzione e innovazione.

Esistono molte differenze tra un appunto visivo, un disegno artistico, un disegno tecnico-descrittivo e ognuna di queste tecniche però rappresenta un modo di progettare. Disegnare è come scrivere, sono due modi per esprimere i propri pensieri e ragionamenti.

Il Disegno degli oggetti è Design che di fatto significa progettazione e rappresenta tutte quelle attività necessarie alla costruzione e successivamente alla realizzazione di "oggetti complessi", sia di tipo materiale che di tipo concettuale.

Spesso si attribuisce la definizione di Design ad un oggetto con forme e colori particolarmente di moda e spesso non si considerano oggetti di Design quegli oggetti di uso quotidiano che tutti i giorni vediamo o utilizziamo.

La bicicletta dimostra come in un periodo di rapido sviluppo tecnico e tecnologico mantiene la sua forma anonima perfetta. Design nella sua forma e nella sua funzione.

Il telaio della bicicletta è il suo elemento formale oltre naturalmente alle ruote, e può essere un caso emblematico per definire quello che è un complesso processo di sviluppo tra invenzione e innovazione.

Le caratteristiche di resistenza e leggerezza che si trovano nel telaio di una bicicletta sono le stesse che si possono ammirare in molte costruzioni realizzate in ferro con complessi sistemi reticolari tensostrutturali.

Questa struttura perfetta offre lo spunto per uno storico dilemma tra il rapporto invenzione-innovazione.

Konrad Wachsmann nel suo libro *Wendepunkt im Bauen* (Punto di svolta nella Costruzione) scriveva: "Il telaio della bicicletta dimostra che, persino in un periodo di rapido sviluppo tecnico, nel quale tutto continua a variare e la perfezione è relativa e dipendente solo dal rendimento immediato, esiste la forma anonima e sempre perfetta".





La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Philadelphus

Cari amici giardinieri,
quando in primavera camminiamo in parchi fioriti e ci imbattiamo in nuvole bianche, sicuramente siamo di fronte ad un Philadelphus. Questo arbusto di antiche memorie, molto usato nei giardini del passato e un po' dimenticato in questi anni, è una delle piante che ci regala le più abbondanti e rigogliose fioriture della stagione primaverile. Sempre bianco e molto vigoroso, sicuramente generoso, il Philadelphus è una bella riscoperta per abbellire i nuovi giardini.

INFORMAZIONI GENERALI



Fioritura:
Maggio-giugno



Esposizione:
Mezz'ombra, sole



Altezza media:
1-5 m



-15° Temperatura
minima
-20°



WWW.AGRICOLASHOP.IT

Il Philadelphus, filadelfo in italiano, è un genere di piante della famiglia delle Hydrangeaceae del quale fanno parte circa 75 specie di arbusti a foglie decidue. Nel linguaggio comune vengono chiamati falsi aranci oppure siringhe.

Le foglie hanno nervature molto evidenti e sono ovate. I fiori sono a coppa, bianchi e larghi circa 3-4 cm.

Irrigazione

Bagnare in abbondanza alla messa a dimora, poi nel caso che non piova. Curare che non si formino ristagni d'acqua.

Concimazione e rinvaso

È sufficiente una moderata concimazione a fine inverno, effettuata con stallatico o cornungia. Per favorire la crescita di nuovi getti, a fine primavera va steso al piede uno strato di letame ben maturo.

Cure generali

Scelto il luogo d'impianto, il suolo va lavorato in profondità; quindi bisogna aprire una buca appena più grande della zolla, così da non disturbare la biosfera in cui vivono i microrganismi che aiuteranno l'apparato radicale a svilupparsi. Il colletto della pianta non va sprofondato nel terreno, ma deve trovarsi alcuni centimetri sopra il livello del suolo. La stagione più propizia per la messa a dimora è l'autunno, anche se per gli esemplari in vaso è possibile tutto l'anno.





I bambini imparano quello che vivono

A CURA DI SILVIA GIACOMETTI

I bambini non imparano dalle parole, ma imparano dall'esempio. Non imparano dall'insegnamento verbale, ma da quello che vivono. Ne avete avuto dimostrazione anche voi vero? Concetti magari banali per qualcuno, ma quando diventi genitore diventano più che mai veri. Fin da piccolissimi i bambini riconoscono con esattezza le loro figure di riferimento – sia genitoriali che educative – e ne fanno subito tesoro. Nel bene o nel male. Ogni cosa fatta da noi grandi per loro diventa subito realtà e un divertentissimo gioco da ripetere all'infinito, fino al completo svenimento di mamma e papà... Avete mai provato a ripetere almeno per 20/30 volte consecutive "BU BU... SETTETE!" a vostra figlia? Io sì. Mani sul volto... un attimo di attesa e... "Bu... Bu... Settete!". Ovviamente massimo divertimento per lei, risate a crepelle per entrambi... ma soprattutto eccola subito dopo a nascondersi tra le sue piccolissime manine e a ripetere i suoni e a ridere divertita copiando esattamente tutti i miei gesti. E come questo ci sarebbero altri mille gesti da raccontare, come ad esempio attaccarsi ai cassetti della cucina e provare e specchiarsi dentro cadendo inevitabilmente ogni volta... oppure la scoperta dell'acqua che scorre nel bidet (e non solo lì dentro... una volta che Carlotta ha scoperto che ci poteva essere dell'acqua e del super divertimento alla sua portata da "nanetta", il mio bagno è diventato una piscina!). Curiosa quindi di capire e analizzare ogni gesto di mia figlia – non fino alla paranoia sia chiaro - ho iniziato a documentarmi online e a leggere qua e là qualche blog, finché un giorno ho scoperto Dorothy Nolte, scrittrice, pedagoga e consulente familiare americana, autrice di una bellissima poesia, diventata poi famosissima e tradotta addirittura in 35 lingue. La poesia si intitola "I bambini imparano quello che vivono". Ve la trascrivo – ovviamente tradotta in italiano – perché una riflessione la suscita sicuramente:

*Se i bambini vengono criticati,
imparano a condannare.
Se vivono nell'ostilità,
imparano ad aggredire.
Se vivono nella derisione,
imparano la timidezza.
Se vivono nella vergogna,
imparano a sentirsi colpevoli.
Se vivono nella tolleranza,
imparano a essere pazienti.*

*Se vivono nell'incoraggiamento,
imparano ad avere fiducia.
Se vivono nella lealtà,
imparano la giustizia.
Se vivono nella disponibilità,
imparano ad avere fede.
Se vivono nell'approvazione,
imparano ad accettare.
Se vivono nell'accettazione,
imparano a trovare amore nel mondo.*

L'autrice poi con l'aiuto di esperti psicoterapeuti ha successivamente trasformato la poesia in un'opera letteraria (Dorothy Law Nolte, Rachel Harris, 2008. I bambini imparano quello che vivono. Ed. Rizzoli), nella quale ha analizzato e commentato ogni verso attraverso esempi e aneddoti. Tutto questo quindi per dire che per insegnare ai nostri figli ad essere così, anche noi dobbiamo essere così! Non possiamo pretendere cose che poi noi stessi non manteniamo. Questo lo intendo nella vita mamma-figlia oppure papà-figlia, ma anche più in generale. Ogni insegnamento che riceviamo fin da piccoli è sicuramente un buon proposito per affrontare la vita al meglio, nel rispetto del prossimo, ma anche nella stima e autorevolezza della propria persona. Ecco. Io questo insegnerò a mia figlia, o almeno proverò a farlo: essere paziente, avere fiducia, essere leale, disponibile, ma sempre nel rispetto di sé stessa. Perché l'autostima non va mai confusa con un atteggiamento di superiorità; avere fiducia in noi stessi non dipende da fattori esterni come la ricchezza o la bellezza, non è qualcosa di innato né tantomeno si può ottenere dagli altri; se ben coltivata, ci dà la giusta sicurezza per adoperarci a raggiungere un obiettivo, per aprirci agli altri e creare amicizie e relazioni sane, che nella vita servono per essere felici e amati. A volte ci impegniamo così tanto ad essere dei genitori perfetti che non ci accorgiamo del fatto che tutto ciò che dovremmo fare è essere il tipo di persona che avremmo voluto avere accanto quando eravamo piccoli. Una persona che ci incoraggi, che ci ascolti e che ci ami, che ci aiuti a crescere felici e sicuri e non solo "bravi" ed "educati". E io ho deciso che voglio essere più spesso quella persona e mi impegnerò per farlo comprendere anche a Carlotta.

blogmamasilvia@yahoo.com





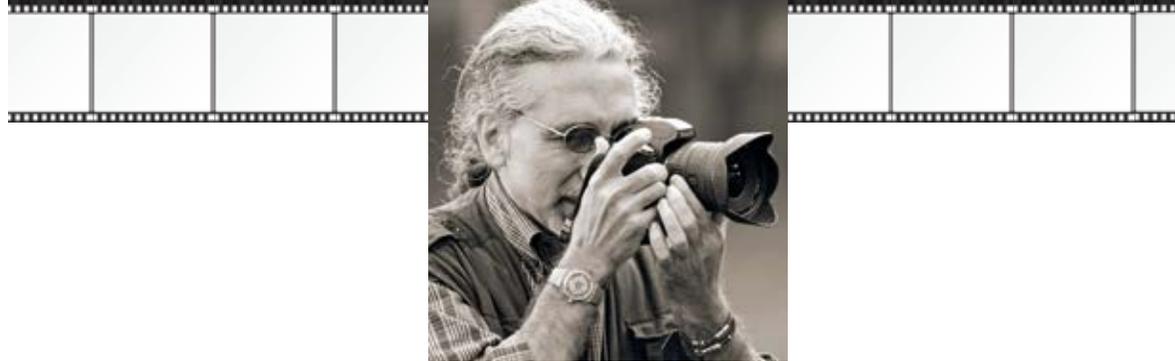
Perché soffrire?

A CURA DI PAOLO SORU

Incontro qualche mese fa, per la prima volta, una giovane donna di circa 30 anni. È bella, di una bellezza che potrei definire regale, con gli occhi verdi, di un verde che richiama la profondità degli abissi del mare; i suoi occhi parlano della sua sofferenza, di una disperazione muta, cui lei si ribella con tutte le sue forze, occhi che parlano di abisso, appunto. Poi eccomi davanti a una domanda che tutti ci siamo fatti e alla quale non si riesce a dare una risposta definitiva. La domanda che la paziente si faceva e che estendeva a me per avere una qualche forma di senso era: “ma perché devo soffrire?”. Non so rispondere. Il suo tormento, la sua rabbia e la sua inquietudine mi fanno sorgere tanti interrogativi: “Com’è possibile che una ragazza così giovane e bella possa stare così tanto male? Come è possibile che sia stata più volte così pericolosamente in bilico tra la vita e la morte? E anche se cerco di trovare una risposta affidandomi a varie ipotesi e varie teorie psicologiche, resta il fatto che mi trovo sguarnito di fronte a questa sofferenza. Il dolore per la perdita di un amore sta portando questa giovane donna a desiderare di farla finita con la vita. Mi sento impotente e mi rendo conto che non mi resta altro che vivere con rassegnazione questa incapacità a dare una risposta. Il sogno, la poesia, la gioia, i desideri, le speranze... tutto svanito con la morte del fidanzato che un incidente d’auto le ha portato via. Desiderava solo costruire una vita buona con lui, mi dice, avere un figlio che gli assomigliasse. Si sente ferita, delusa, tradita da un destino che non ha scelto e che l’ha travolta inaspettatamente. Perché soffrire? Davvero non lo so, davvero mi sento senza una risposta convincente, di fronte a una domanda che travolge da sempre l’animo di tutti gli esseri umani. Cerco di ascoltare e di lenire un po’ questo grande male che lei prova, però adesso le mie parole sono solo inutili chiacchiere che chissà se sono state recepite. Percepisco l’affanno, la ribellione, il corpo rotto dal dolore. Ma devo accettare il buio, il silenzio, per ora, e mi chiedo se riuscirò a sopportare un dolore così grande, se sarò capace di aiutare questa persona a trasformarlo in una risorsa, in una novella energia capace di fruttificare ancora. Bisogna, forse, riuscire a trovare qualcosa di divino anche nel più profondo tormento, qualcosa

che dalle profondità dell’abisso riesca far rinascere la vita. Come si fa a consolare una donna che soffre così? Mi domando. Come far rinascere l’amore nel cuore di una donna ferita così profondamente? La vita è a volte ingiusta e ci piega sino a toccare la radice della sofferenza, mette a nudo la carne dall’osso, spezza la volontà a proseguire. Eppure, non ci crederete, l’altro giorno questa donna tanto sofferente ma ancora così bella, ha pianto con lacrime diverse, abbozzando una parvenza di sorriso, quasi a dirmi che poteva rinascere. Il piccolo seme della trasformazione stava germogliando. Misteriosamente, in silenzio. E lo ha fatto quando le ho ricordato un bel verso di una canzone: “... dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori”. Allora la paura che mai più niente di buono verrà, potrà lasciare spazio al desiderio infinito di bene. Il corpo ferito rinascerà e crescerà ancora la voglia di un figlio, di una speranza nel futuro, in un mondo che di speranza e di figli non ne vuole sentire parlare perché sono faticosi, perché ti svegliano di notte. Questa donna con gli occhi profondi, ha sentito per un istante che dentro di lei il cuore può ancora segnare il tempo del vivere e riaccendere ciò che nel profondo delle donne c’è da sempre: la vita. È necessario riuscire a rintracciare quel respiro che è l’esordio di ogni nascita, aspettando con pazienza di ritrovare quell’eredità che consiste nel trasmettere il sentimento della vita superando l’insensatezza che porta al nulla. Siamo purtroppo schiavi del dolore che proviamo, delle sensazioni che il cervello ci dà, e solo poche volte arriviamo a cogliere che siamo molto più che cervelli e corpi fisici. “L’attesa è un incantesimo: io ho avuto l’ordine di non muovermi”. Così una bellissima frase di Roland Barthes, e, infine, vorrei concludere con un altro meraviglioso verso di Thomas S. Eliot perché penso possano entrambi aiutare a cogliere il senso profondo di quel lavoro dell’anima, a volte misterioso, sempre paziente e silente che continuerà a costruire e far rinascere il desiderio vitale per dirci che non avremo atteso invano: “Ho detto alla mia anima: taci, e lascia che scenda su di te il buio. Che sarà l’oscurità di Dio. Come, in un teatro, si spengono le luci, per poter cambiare la scena”.





Il ritorno della pellicola. Quando la nostalgia diventa business

A CURA DI DONATO CARONE, FOTOGRAFO PROFESSIONISTA

Kodak riporta in vita l'Ektachrome. Anche altre aziende, fra cui alcune italiane, intercettano il nuovo trend. È iniziata la sfida dell'amarcord. All'ultima edizione del Consumer Electronics Show di Las Vegas dello scorso gennaio è arrivato l'annuncio di Kodak -accolto non senza un certo moto di sorpresa- sulla reimmissione in commercio delle pellicole invertibili (per lo sviluppo di immagini in positivo) Ektachrome, ritirate nel 2012. Quella che può a prima vista essere etichettata unicamente come una operazione amarcord pare a guardar bene la risposta a un trend di riscoperta della fotografia analogica. Afferma Steven Overman, Chief Marketing Officer e Presidente della divisione Consumer e Film di Kodak: "Stiamo assistendo a una grande rinascita di entusiasmo nel realizzare foto su pellicola. Kodak è impegnata a continuare nella produzione di pellicole, come un mezzo insostituibile per consentire a chi scatta immagini di catturare la propria visione artistica."

Al di là dei toni enfatici che hanno accompagnato l'annuncio, frutto di evidenti ragioni commerciali, è indubbio che vi sia una nicchia di utenti interessati al mondo della fotografia dell'era pre-digitale. Sotto la spinta delle fotocamere a sviluppo istantaneo, sono quindi sorte le condizioni per un tentativo del genere. Certo, oggi il mercato non consente a nessuno operazioni in pompa magna e la stessa Kodak nei fatti ci va con i piedi di piombo: i nuovi rullini saranno resi disponibili in autunno solo nel formato 35mm per 36 pose. Il messaggio è comunque chiaro: l'opportunità c'è. Tant'è vero che anche altre aziende hanno deciso di rientrare in questa nicchia del mercato fotografico. Di natura assimilabile sono, ad esempio, il rinnovato interesse per la stampa su carta oppure, in ambito musicale, per i dischi in vinile. Non si tratta, naturalmente, di fenomeni mainstream: il digitale è ben lungi dall'essere messo in discussione. Tuttavia, una domanda di mercato esiste. L'errore sarebbe, specialmente di questi tempi, ignorarla.





**Nuova[®]
Clean**

 **Servizi
per le aziende**

Taino (VA) - Tel. 0331.957 957



www.nuovaclean.it



Cos'è Varese?

A CURA DI FEDERICO BLUMER

Ogni volta che un amico viene a trovarmi qui a casa, da fuori, resta sempre scioccato dai nomi dei paesi che abbiamo. Morosolo, Casciago, Malnate, Bizzozzero e chi più ne ha più ne metta. Nel tempo ci ho ragionato su e dopo aver visto che molti paesi hanno tutti le stesse finali di parola, suffissi in gergo tecnico, -ago -ate -olo ... ho notato una cosa a cui non avevo mai dato peso. Varese è l'unico nome con questa finale, -ese!

Allora mi sono messo a cercare e ho trovato una storia dove attraverso il nome della nostra città e regione mi si è aperto uno sguardo su cosa Varese abbia significato per le genti che vissero qui prima di noi e allo stesso modo per noi che ci viviamo oggi.

Questa è la storia che sto per raccontarvi.

Sul nome Varese si sono spesi in lunghe pagine d'inchiostro molti studiosi ma non si è mai arrivati ad un punto che fosse serio e definitivo. Vosisium, Varitium, Vallexium, chi lo collegava ad ipotetiche famiglie romane, chi a inesistenti nomi di fiumi.

Ma questo nome, a differenza della maggioranza dei nomi della nostra regione, che ha visto dominazioni romane, teutoniche, franche, celtiche, già nel 942 dc si era imposto così come lo conosciamo noi oggi e, soprattutto, nessuna di queste dominazioni ebbe la forza di modificarlo.

Vuol dire che le sue radici sono ancorate in qualcosa di ben più profondo delle forme umane che si sono qui susseguite. E in mio aiuto è venuto un breve testo trovato nella Biblioteca Civica di Varese, "Origine del nome e del significato di Varese e dintorni" di Carlo Rota.

Già prima del Rota, parliamo degli anni 30, qualcuno aveva individuato in Varese l'antica radice celtica Var Vare Vara, acqua, ma per la distanza di 3km abbondanti dal lago fu subito scartata come ipotesi.

Var, infatti, racconta di una relazione e di una vicinanza all'acqua, pensate a Varazze in Liguria, è sulla costa, Varese Ligure, che con noi ha in comune la vicinanza ad una fonte d'acqua, un fiume, finendo con Varallo Sesia che già nel nome dice la sua relazione con l'acqua.

Così Rota scava di più e trova che nei testi medievali Varese era un toponimo che copriva un'area geografica ben più ampia delle mura cittadine e, qui, unisce alla toponomastica un'altra scienza storica, la topotesia, cioè quella scienza che individua la posizione di un luogo ora, come nel passato.

Come se i nomi di paesi e città si spostassero nel tempo, incredibile!

Ed effettivamente fu così. I primi insediamenti umani furono sul lago, le famose palafitte dell'Isolino Virginia, e non potevano che nascere qui. La terraferma, allora, era piena di insidie, terreni instabili e animali pericolosi, ed era ovvio che fosse più comodo insediarsi su delle strutture di cui si poteva avere il totale controllo. Ovviamente con il passare dei secoli le capacità dell'uomo di dominare l'ambiente crebbero sempre di più e, come insegna la storia, più si va avanti nel tempo, più gli insediamenti si spostano in altitudine. Vengono vinti i boschi, si costruiscono strade, si trovano situazioni che tengono conto non solo dell'approvvigionamento di risorse dirette, ma anche di relazioni con altri centri abitati. Così gli abitanti delle palafitte piano piano si evolsero e, con l'aiuto dell'avanzamento tecnologico, risalirono la china delle colline e delle vallette che circondano il lago. E questi "traslochi" lasciano traccia nei nomi dei luoghi, come le briciole di Pollicino nel bosco.

Tra Cartabbia e Bosto, infatti, esisteva un luogo famoso per le sue fonti d'acqua, il Nifontano, e già questo nel 1290 è testimoniato come Novem Fontanas Varisii, quindi la relazione era con Varese e non con la vicina Bosto. Allo stesso modo Capolago, geologicamente quella punta di terra che si spinge nel lago dopo Pizzo Palude Lunga e Bobbiate. Il suo nome racconta questo: il principio del lago verso Varese. Non nasce come estremità o lontananza questo nome, ma vicinanza, principio, origine. Capite de Laco, perchè la testa di Varese comincia qui, sul suo lago.

Quindi, la storia della cittadina chiamata da Leopardi la Versailles di Milano e da noi oggi città giardino affonda le sue radici in quel lago che, ogni volta lo si nomina non è mai scisso dal nome della nostra città: il lago di Varese. Ma solo lo smontare le parole come mattoncini di un lego ci dà quella libertà nel poter guardare alle storie di un territorio come profondamente ancorate ai suoi nomi.

E questo per me non è altro che un ennesimo viaggio di scoperta, l'unico modo di guardare fuori da sé aprendo la propria prospettiva al nuovo e come nei viaggi degli antichi eroi mitici cominciare un percorso dal quale si tornerà profondamente cambiati, sia nello sguardo che nella persona.

Al prossimo racconto!





La consapevolezza

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

Siamo tutti seduti nello spogliatoio, alla partita manca solo un'ora e siamo in attesa che il Mister dia la formazione che oggi andrà in campo.

La partita di oggi non ha niente di particolare, se non fosse che per ognuno di noi, ogni partita è il momento nel quale viene realizzato il nostro sogno: giocare. Ad ognuno di noi nel giorno della partita non importa più nulla del mondo intero, tutto viene annullato da un unico desiderio, essere in campo e giocare, spogliandoci di ogni convenzione e risvegliando il bambino che dorme in noi, e che rimane la radice della nostra felicità.

Questo almeno è ciò che ho sempre creduto, e cioè che la felicità fosse fortemente correlata al giocare. Il Mister ha finito di dichiarare la formazione e io non sono nell'undici titolare, andrò in panchina.

Questa situazione accade raramente, ma ogni volta che succede vivo questo momento come una sconfitta personale, mi arrabbio, mi rabbuio, mi rattristo e comincio a pensare che errore ho commesso per non essere stato scelto come titolare.

Mi faccio mille domande, mi tormento.

In settimana mi sono allenato molto bene, ho fatto tutto ciò che mi è stato chiesto, l'ho fatto con grande precisione e intensità, mi sono messo a disposizione della squadra e non mi sono mai risparmiato, allora dove ho sbagliato, perché il Mister non mi fa giocare?

Questa volta voglio delle risposte, aspetterò martedì e chiederò al Mister dei chiarimenti sulle sue scelte.

Il martedì è arrivato, sono negli spogliatoi davanti alla sua porta, busso, entro e gli chiedo se posso parlargli.

Il Mister come sempre è molto disponibile, per cui arrivo subito al dunque e gli rivolgo questa domanda: "Mister cosa devo fare più di quello che faccio perché lei mi faccia giocare con più continuità, dove sbaglio e dove devo lavorare maggiormente?"

Il Mister si apre in un sorriso, mi appoggia una mano sulla spalla e mi dice che io non devo sentirmi in colpa di nulla, dice che il mio

impegno e il mio atteggiamento in settimana sono quelli giusti, dice che sto lavorando molto bene e che lui è molto contento del mio rendimento.

Aggiunge poi che non devo in alcun modo sentirmi responsabile della esclusione di domenica, dice che le mie responsabilità finiscono all'ultimo secondo dell'ultimo allenamento, poi entrano in campo le sue decisioni, nelle quali io sono soggetto passivo e delle quali non posso sentirmi responsabile. Dice che non devo vivere queste situazioni con negatività, perché il mio compito è quello di dare sempre il massimo e che il resto, le scelte che non mi competono, devo semplicemente accettarle per quello che sono, perché sono indipendenti dal mio fare. Dice che se capisco questo mi sarà più facile affrontare anche gli accadimenti della vita. Quante volte fai un compito migliore di un tuo compagno e magari prendi un voto inferiore, tu puoi studiare, questo è il tuo compito ma non sei responsabile del giudizio del professore, quante volte capita ad un lavoratore di fare bene il proprio lavoro e che l'azienda promuova un suo collega, lavorare bene è il suo dovere, ma non è responsabile delle scelte del suo datore di lavoro. Dice che impegnarsi per ottenere sempre il meglio da noi stessi è la cosa più importante che possiamo fare, il resto è vita. Dice che devo capire e saper accettare tutto questo. Con queste parole conclude il suo discorso, mi sorride ancora e mi congeda.

Uscito dallo spogliatoio rifletto su ciò che mi ha detto, non capisco subito se mi ha detto una verità o mi ha solo "incartato" per farmi contento. Ci rifletto con più calma nei giorni a seguire e comincio a guardare le cose sotto un'altra prospettiva, applico mentalmente la nuova regola della consapevolezza di ciò che è di mia competenza, ed effettivamente vivo ogni situazione con più serenità.

Benchè ogni volta che il Mister da la formazione un brivido mi corra lungo la schiena, ho compreso che la felicità non sta solo nel giocare ma anche nel sentirsi parte del gioco e saperne accettare le regole.



Gli angeli di Victoria's Secret al festival 2017



Lais Ribeiro e Jasmine Tookes;
Coachella 2018



Alessandra Ambrosio in Dior;
Coachella 2018



Taylor Hill e Lais Ribeiro durante il
Sexy Little Thing Launch all'Angel
Oasis 2017 dedicato agli angeli di
Victoria's Secret.



A CURA DI VALENTINA BROGGINI



Hey guys, It's Coachella Time!



Gli Empire Polo Fields durante i giorni del festival

Appuntamento nel week-end dal 13 al 22 aprile agli Empire Polo Fields di Indio in California per il music festival più cool, tappa obbligatoria per ogni fashion addict.

Il Coachella Valley and Arts Festival è diventato, dal 1979 ad oggi, uno degli eventi musicali più attesi a livello mondiale, specialmente dalle celeb, pronte per 6 giorni di outfit da sfoggiare, contendendosi la vetta dei più apprezzati tra social posts e fashion magazines contents.

L'appuntamento primaverile che ha lanciato i Draft Punk e ha visto negli anni la partecipazione di artisti come Lady Gaga, gli Oasis, i Red Hot Chilly Peppers, Travis Scott, Dj Snake, Tiesto, Martin Garrix, fino ai Coldplay mostra da subito la propria trasversalità di genere coinvolgendo un pubblico quanto mai vario. Il 2018, certamente non cede il passo agli anni precedenti per presenze illustri del music world: da The Weekend a Eminem, fino all'icona femminista Beyoncé. E se Queen Bey, con il suo stile e le vesti di paladina del girls power, è una delle performance più attese, non da meno sono gli eventi privati che gravitano intorno ai concerti: brunch o parties che siano, fondamentale è il look, un "via alle danze" della tanto aspettata stagione estiva.

Ma se la trasversalità musicale è il cuore del festival, la moda ne è il secondo animo con una fashion line ben definita: il boho-chic style. Un appuntamento per le amanti di una cultura un po' hippie e un po' gipsy, ispirata ai tardi anni '60 - basti pensare che H&M, per le ultime edizioni, ha dedicato una vera e propria linea ispirata, come la campagna H&M loves Coachella dell'anno scorso. Il termine, Bourgeois-Bohémien indica una vena borghese e consumistica, con una passione per la moda e i suoi capi, ma con uno spirito bohémien libero e alla ricerca di esperienze non convenzionali. Non per nulla capostipite è la modella Kate Moss.

Il dress code è un look a strati che apre le porte a gonne che variano dal lungo alla mini size, shorts, giacche tagliate, frange, nappine, cardigan oversize, gilet scamosciati, stivali da cowboy e bikers, giacche in pelle e occhiali da sole (rigorosamente tondi e magari dalle lenti colorate e poco coprenti); naturalmente il jeans nelle sue varietà, ma anche pizzi e fantasie floreali, cuoio, suede e top all'uncinetto. Un must la bandana utilizzata come fascia per capelli, diventata l'accessorio beachwear per eccellenza o, più hippie, corone di fiori tra i capelli. Via libera agli accessori preferibilmente vistosi e in sovrannumero: argento e pietre dure per pendenti, anelli, cavigliere, bracciali tintinnanti e orecchini, magari piumati per chi ha un'indole un po' gipsy unisce un tocco "indios y vaqueros". E allora, per tutte le appassionate del genere, mano agli iPhone per scoprire i "must have" di questo Coachella 2018.



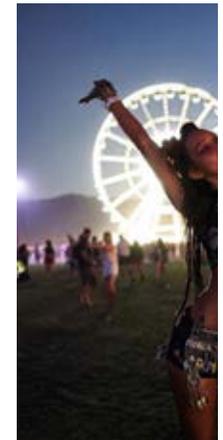
La campagna di H&M



Chiara Ferragamo
Coachella



Olivia Culpo; Coa



Lais Ribeiro, Coa



W LE DONNE!

Foto di Federico Galiano e Michele Larotonda
Dossier di Nicoletta Romano

Un tempo si diceva che dietro un grande uomo vi è sempre una grande donna, oggi sempre più sovente siamo noi ad essere davanti...In questo numero dedicato a noi, Living mette il focus su tre donne che confermano la creatività, il coraggio e la tenacia femminile. Ritratti a tinte forti di tre bellezze brune che non possono che renderci orgogliose di far parte dell'altra metà del cielo.

"Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai."

Oriana Fallaci

Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza.

Rita Levi Montalcini

Anastasia Bessarab

L'intero ordine sociale si schiera contro una donna che aspiri a raggiungere la reputazione di un uomo.

Madame De Staël

Silvia Nanni

Se vuoi che venga detto qualcosa chiedi a un uomo, se vuoi che venga fatto qualcosa, chiedi a una donna.

Margaret Thatcher

Emanuela Annoni

FIRMA L'ULTIMA FRONTIERA DEL GIOIELLO



Emanuela Annoni, mezza milanese mezza viennese con *un'allure de femme racée*, come direbbero i Francesi, ci riceve all'interno del MAP, Museo Arte Plastica, voluto e creato nel 2004 da Lodovico Castiglioni e Franco Mazzucchelli per stimolare artisti di grande notorietà a cimentarsi con il loro materiale. Numerose opere di artisti illustri, fra cui Balla, Baj, Man Ray, spiccano in un gioioso contrasto nel salone affrescato del primo piano cui si accede ammirando una cascata firmata da Giorgio Vicentini che chiude il ciclo dedicato agli artisti del nostro territorio, tra cui Vittore Frattini e Marcello Morandini.

Nata a Milano, cresciuta a Varese, ha frequentato la Scuola Europea e lo IED di Milano prima di lavorare a Vienna. Illustratrice di formazione, 39 anni, sposata con Corrado Brustio, vent'anni insieme, sposati da cinque proprio in Castiglione, il luogo del cuore. L'illuminazione avvenne nella Grande Mela, durante il master in product design quando si recò con suo marito alla ricerca di uno show-room per la Mazzucchelli. *"Nel corso della mia full immersion nell'universo dell'acetato mi resi conto che nel mondo della bigiotteria vi era un vuoto da colmare. Mi capitava infatti di girare per i mercatini newyorkesi curiosando fra i gioielli vintage in bachelite, l'acetato con cui in passato si producevano spille, pettini, orecchini, persino le fiches del casinò. Pensai che fosse un vero peccato veder tramontare il suo utilizzo in gioielleria e sentii forte il desiderio di dedicarmi professionalmente al revival di questo genere di monili. Fu una grande sfida, raccolta insieme a mio marito e mio fratello Gian Andrea. Iniziammo in gran segreto senza dire niente a nessuno: tra creazione, sperimentazione e produzione ci sono voluti tre anni"*.

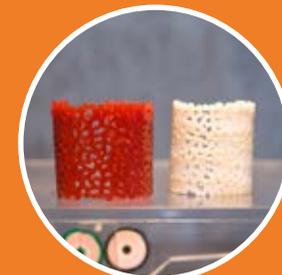
Dopo la frenesia cittadina, entrare nel silenzioso borgo di Castiglione Olona è un'esperienza deliciosamente straniante. Il fascino antico di questo luogo su cui aleggia lo spirito del grande Masolino da Panicale, con le sue strade deserte ove regna un silenzio greve di antiche memorie, è un'esperienza assolutamente da vivere. Perché questo sito non è solo un capolavoro artistico, ma anche il fulcro di una delle nostre glorie nazionali nel settore manifatturiero, la Mazzucchelli, che dal lontano 1849 produce l'acetato di cellulosa, un polimero a base di cotone destinato ad articoli di lusso, dagli occhiali ad altri accessori. Ultima frontiera dell'impiego di questo materiale eco-friendly, i gioielli energetici contemporanei disegnati da Emanuela Annoni.



L'acetato, oggi molto utilizzato per l'occhialeria, è un materiale molto interessante, un polimero con un lungo tempo di lavorazione che può richiedere diverse settimane. Si parte da una lastra che passa attraverso numerosi stadi per poi venire manualmente plasmato, termoformato e in seguito intagliato e scolpito. Il vantaggio del bio-acetato, completamente riciclabile, è la possibilità di spaziare tra una grande varietà di colori che imitano in maniera precisa elementi naturali quali l'osso o la tartaruga. Grazie ai metodi di produzione innovativi che sostituiscono il petrolio con una combinazione di cotone e fibra di legno, questo materiale è dunque ideale per realizzare monili leggeri e caldi al tatto con un bassissimo rischio di allergie. Per gli orecchini, dotati anche di un sistema di sicurezza che impedisce di perderli, vengono utilizzati solo metalli nickel free come il titanio puro, l'acciaio, l'argento al 925 fino al rodio puro e l'oro a 18 e 21 carati.



▼ Le lastre di acetato dell'azienda Mazzucchelli in uno scatto di Riccardo Ranza tratto dal volume Opus edito da Grafiche Quirici.



MYMi contemporary jewellery ha un design sofisticato che comunica un senso di energia a chi li indossa trasmettendo il messaggio intrinseco ad ogni monile: onestà, responsabilità e rispetto verso la natura e noi stessi. "Le mie collezioni rispecchiano la donna contemporanea come la vedo io: una guerriera della pace intrisa di dolce saggezza. Sono monili un pò power, quando ci si sente giù di morale, basta indossare un bracciale per sentir rifluire l'energia", aggiunge la designer varesina che prende sovente ispirazione dai monili tribali africani dell'epoca a.c. "Uno dei miei modelli riprende un bracciale originariamente in bronzo e in osso che le donne sub-sahariane indossavano anche come strumento di difesa".

Le collezioni, riconoscibili dal numero di pallini inseriti nei monili disponibili in taglia small, medium e large, si dividono in:

- **Basic, dedicati ai viaggiatori dinamici**
- **Collection, per pensatori indipendenti e guerrieri della luce**
- **Unique, edizioni limitate in metalli e materiali nobili**
- **Man, per i cacciatori della vita, pensatori indipendenti e guerrieri della luce**

Le collezioni MYMi sono attualmente in vendita sul sito, oltre che a Vienna, in Florida e a Varese, presso lo Spazio Futuro Anteriore, Via Speri Della Chiesa, 3 Varese.

Per info: www.mymibox.com

LA NOBILE FORZA DEL SESSO DEBOLE

Dietro un'immagine di grande dolcezza e femminilità si cela una personalità intrisa di coraggio, tenacia e tanta, autentica umanità. Pugno di ferro in guanti di velluto, questo avvocato che ha preferito indossare

l'uniforme per intraprendere l'ardua via della difesa delle fasce deboli, è divenuto il punto di riferimento per la tutela e la difesa dei soggetti vulnerabili, noi donne in primis.

Dottoressa, il suo è un mestiere particolarmente arduo per il quale ha ricevuto innumerevoli premi ed encomi – fra cui il Premio Donna Più 2007 –, ci dice dove trova il suo coraggio e la sua forza?

Nella serenità che ritrovo ogni giorno nella mia famiglia, in tanti colleghi coraggiosi e capaci che ho avuto la fortuna di incontrare e con i quali ho condiviso tutto. Ci sono state notti in cui il sonno tardava ad arrivare ripensando a quello che avevo visto poche ore prima: il giovane che con il fucile da caccia si era sparato in volto perché non si sentiva amato dal padre; il viso cianotico della catechista che aveva deciso di non vivere più e si era impiccata perché ingannata da un amore perverso; il corpo in decomposizione dello straniero ammazzato dall'amico per un banale litigio... tutte immagini terribili che non posso dimenticare. Ma anche tanti sorrisi riaccesi, tanti grazie sussurrati o solo raccontati con uno sguardo o una stretta di mano da chi era "piegato" dal dramma della violenza e con il nostro aiuto ha ricominciato a vivere. Segnali importanti di una giustizia che esiste, restituisce speranza e ripara gli equilibri infranti. Ogni storia, anche la più drammatica, mi ha lasciato qualcosa di importante, ogni persona incontrata, in questo intenso cammino professionale, prima in Questura e ora in Procura, mi ha insegnato l'importanza di ascoltare e di saper cogliere i segnali di un disagio importante per prevenire e contrastare la violenza in tutte le sue forme.



Silvia Nanni, Coordinatore Fasce Deboli presso la Procura della Repubblica di Varese, investigatore della Sezione Omicidi della Questura di Varese è anche autrice del libro "L'ascolto dei soggetti vulnerabili" (NodoLibri Editore), un'opera preziosa che permette al lettore di approcciare questo delicato argomento di grande attualità e di forte interesse.

Una missione che esige un grande equilibrio nervoso e psicologico da parte di una donna...

Un giorno di tanti anni fa, quando un Questore particolarmente "tosto", vedendo che il corridoio che portava al mio ufficio era affollato da donne e bambini, mi chiamò e mi disse con tono burbero: "si ricordi che lei prima di tutto è un Poliziotto! Ha capito? un eccellente Poliziotto!" Gli risposi che io ero una donna, una madre, una moglie e un poliziotto e che proprio per questo tutte quelle donne erano lì a chiedere di interessarmi al loro dolore, certe che le avrei guardate con la determinazione e il rigore dell'uniforme, ma anche con lo sguardo e il cuore di una donna. Da quel momento il mio rapporto con quel Questore che poco amava le donne in divisa, cambiò. Aveva capito che la sensibilità femminile è una grande ricchezza anche in una Squadra di Polizia. Insieme abbiamo precorso i tempi e ai giovani, ai genitori, agli insegnanti, agli operatori del sociale abbiamo parlato di legalità, di violenza domestica, di rispetto della diversità, di fragilità, di devianze, di educazione all'affettività cercando di "accorciare le distanze" tra noi e loro, diventando interlocutori preziosi gli uni degli altri. Potrei raccontare di storie difficili sconosciute e silenziose di disagi familiari importanti e di bullismo, di violenze e di abusi sessuali sulle quali siamo potuti intervenire tempestivamente grazie proprio alle segnalazioni di alcuni di questi giovani.

Silvia Nanni durante uno dei sopralluoghi per il "cold case L. Macchi" con il Procuratore Generale Carmen Manfredda della Procura Generale di Milano.

Qual è la situazione attuale riguardo alla violenza di genere nel nostro territorio?

Qui, come in tutto il resto d'Italia, la violenza di genere è un fenomeno trasversale che riguarda il 30/40 % delle donne indipendentemente dall'età, dalla classe sociale, dalla religione. Nelle classi sociali più elevate la vergogna e la paura di non essere creduta induce la donna ad una maggiore fatica nel denunciare i fatti, ma a Varese sempre più donne dimostrano di fidarsi delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria. Seppur sia ancora diffusa la credenza che a causare la violenza di genere e domestica siano occasionali "perdite di controllo", nella maggior parte dei casi questi atti prendono vita dal continuo esercizio di potere e di controllo da parte del marito

o del partner, nei confronti della donna. Allo sportello Antiviolenza della Procura della Repubblica di Varese giungono in media 4 donne a settimana, vittime di maltrattamenti in famiglia, di stalking, di abusi sessuali. Le donne in pericolo possono essere immediatamente collocate in Casa Rifugio, supportate adeguatamente dal personale straordinario dei Centri Antiviolenza e delle Associazioni impegnate sul nostro territorio. Varese è una eccellenza, ricca di professionalità straordinarie e grande cuore. Qui l'approccio multidisciplinare e interistituzionale necessari per prevenire e contrastare queste dinamiche così subdole e dolorose funziona e sta producendo risultati davvero importanti, sia nella presa in carico delle vittime di violenza di genere e domestica che nel loro reinserimento sociale.



Il Questore Marcello Cardona, attualmente in carica a Milano.

Per quel che riguarda la violenza assistita e l'importanza dell'ascolto dei più piccoli?

La violenza assistita, ancora oggi troppo sottovalutata, provoca ferite indelebili nell'animo, nel cuore e nella mente di chi la subisce: un bambino che vede un genitore percuotere e denigrare ripetutamente l'altro genitore è un bambino che soffre profondamente. Mi viene in mente un uomo di circa 40 anni, oggi manager affermato, che un giorno ascoltai come persona informata sui fatti in merito alla storia drammatica della sua famiglia: 36 anni di maltrattamenti subiti dalla madre ad opera del padre. Il suo racconto prese inizio da quando, all'età di circa 4 anni, un mattino, fu svegliato dalle grida strazianti della madre. Poi le suppellettili infrante, l'immagine della vestaglia della madre a terra sporca di sangue, le ciocche dei suoi capelli biondi tagliate dal padre. Mi disse che la sua vita era segnata da una infinità di momenti come quello e riempiamo le pagine di un lungo verbale. Quando terminammo di scrivere, lui mi disse: "Lo sa? io sono ancora il bambino spaventato di allora... Nessuno mi ha ascoltato prima. Nessuno ha mai colto i segnali del mio disagio..." Gli chiesi della sua vita attuale e mi rispose: "io non so cosa sia la serenità familiare e non riesco ad avere una relazione affettiva stabile... a volte agisco con la

stessa violenza che ho visto fare a mio padre perché di questo mi sono nutrito." Quando ci salutammo mi ringraziai a lungo e mi raccomandò di ricordare a tutti l'importanza di "sapere ascoltare". A questi piccoli, testimoni oculari di gravi violenze o vittime indifese, grazie all'intuizione preziosa del Questore Cardona, ho avuto il privilegio, insieme a molti colleghi della Polizia di Stato, di dedicare uno spazio prezioso. Il giorno in cui presi servizio alla II Sezione della Squadra Mobile della Questura di Varese, egli mi chiamò e mi consegnò un mazzo di chiavi dicendo: dobbiamo fare di questo appartamento un luogo che sia "a misura di bambino" dove incontrarci non sia un trauma, ma un momento in cui, per quanto possibile, raccontare la verità nel modo più sereno. Chiesi a tutti i miei colleghi di contribuire economicamente e ci autofinanziammo. Comprammo spugne, saponi, colori e pennelli... martello e chiodi... Amici e conoscenti ci donarono pupazzi, libri, puzzle, sedie e tavoli... Oggi nel cuore di Varese quell'appartamento è per tutti gli operatori della giustizia una grande risorsa. Vi effettuiamo le audizioni protette dei più piccoli, si svolgono gli incidenti probatori con Giudice, Pm, psicologi, avvocati, controparte... Affinché i più piccoli, ma a volte anche le donne più fragili, non vivano traumi ulteriori e si sentano invece al sicuro, accolti, creduti, ascoltati, nel rispetto dei loro tempi e delle loro peculiarità.

Cosa fare in caso di un'aggressione tra le mura di casa o fuori

Chiamare immediatamente il Numero Unico di Emergenza "112" che consentirà ai pattuglianti di arrivare ad interrompere la dinamica violenta nel più breve tempo possibile, raccogliendo già durante il tragitto e in tempo reale il maggior numero di informazioni sui soggetti coinvolti in modo da giungere sul luogo adeguatamente preparati e in grado di agire mettendo in sicurezza la persona offesa, i minori eventualmente presenti e soprattutto impedendo che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze. La Legge nr. 119 del 15 ottobre 2013 prevede che la Polizia Giudiziaria proceda con l'arresto immediato obbligatorio in flagranza nei confronti di chi è sorpreso nell'atto di commettere il reato di maltrattamenti in famiglia o di atti persecutori e con l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (su autorizzazione del Pubblico Ministero) per l'autore colto nella flagranza di reati quali le lesioni gravi, la minaccia aggravata e le violenze.

La vittima può presentare una denuncia o una querela dei fatti alle Forze dell'Ordine.

La denuncia è un'esposizione dei fatti costituenti reato che chiunque può portare all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria, affinché venga perseguito l'autore. La "querela" di parte è una esposizione dei fatti che costituiscono reato che la persona offesa o la vittima intende portare all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria accompagnata dall'espressa richiesta di punizione dell'autore. Va presentata entro tre mesi dal fatto-reato; per i reati di stalking e violenza sessuale, i mesi entro i quali presentare querela salgono a sei. Oltre il suddetto termine il procedimento penale non avrà inizio e l'autore resterà impunito. È utile ricordare che una dettagliata ricostruzione dei fatti suffragata da una accurata raccolta di prove da parte delle Forze di Polizia potrà portare in tempi brevi all'emissione ad opera dell'Autorità Giudiziaria di misure che interrompano la condotta criminosa del soggetto violento come la custodia cautelare in carcere, il divieto o l'obbligo di dimora, l'allontanamento del maltrattante e abusante. Tali interventi, oltre a metter fine al pericoloso rapporto tra autore e vittima consentiranno alla persona offesa di salvaguardare, all'interno del proprio nucleo familiare, le relazioni affettive sane.

Esiste una statistica che delinei età e posizione sociale degli aggressori?

Indipendentemente dall'età e dalla posizione sociale, gli uomini violenti sono in realtà uomini fragili con conflitti e problematiche interiori mai risolte che vogliono dominare la propria donna pretendendo che si faccia carico delle loro insicurezze e della loro paura di essere abbandonati. Di ogni loro fallimento attribuiscono la responsabilità alla donna, ma contemporaneamente, spesso, non sono in grado di vivere senza di lei. Il rapporto tra la donna maltrattata e l'uomo maltrattante si dipana tra la dipendenza e il bisogno di controllo.

Può parlarci di una vicenda conclusasi in modo positivo?

Mi viene in mente un'indagine particolarmente complessa che portò all'arresto di un uomo, assuntore di stupefacenti, autore di violenze sessuali ai danni delle figlie della convivente: una di 13 anni e mezzo alla 24esima settimana di gravidanza, la seconda, vittima anch'essa delle attenzioni morbose di quell'uomo. Ad entrambe la madre colorava i capelli di rosso come piacevano al compagno. Lavorammo giorno e notte tra intercettazioni, appostamenti e pedinamenti. Ricordo il mattino in cui mi recai a prelevarle a scuola insieme a due colleghi della Polizia di Stato. Ho ancora negli occhi i loro sguardi, i loro silenzi, le loro fatiche, ma anche il sorriso con il quale inaspettatamente ci accolsero. Le presi per mano e insieme le accompagnammo in una "Casa Famiglia": ci aspettava una fantastica donna che ancora oggi si prodiga affinché tutti i piccoli ospiti si sentano davvero amati anche con il loro fardello di dolore. Come sempre accade, il compito mio e dei colleghi era terminato. Qualche anno dopo però, mentre mi trovavo con mio marito e mio figlio in un centro commerciale della zona, sentii chiamare il mio nome...mi guardai attorno pensando di avere inteso male. Lo sentii gridare ancora e poi ancora. Mentre eravamo incolonnati in cassa, vidi la gente fare spazio a due giovani donne: erano loro due. Mi abbracciarono e mi dissero che un giorno passando nelle vicinanze del mio ufficio avevano chiesto alla psicologa di salutarmi, ma fu loro risposto che poteva essere traumatico tornare in un ufficio di polizia e così non entrarono. Vidi mio marito e mio figlio colpiti da quegli sguardi e dalla nostra emozione...In quel momento di colpo compresero il perché di molti miei ritardi, delle mie giornate lavorative interminabili, dell'umanità che le attraversa, del dolore, del sacrificio e della fatica ma anche di una immensa ricchezza. Chiesi alla prima cosa avesse deciso di fare da grande, mi rispose: "la poliziotta. Per fare quello che ha fatto lei per me e per essere di aiuto a chi ha vissuto il mio dolore". Fu un dono grande.

E una vicenda invece conclusasi in modo negativo?

Perla era una giovane sedicenne di origini marocchine, Una suora, sua insegnante, un giorno mi chiamò e mi disse "Perla è distrutta. Il padre è un violento. Bisogna fare qualcosa". Aviammo un'attività di indagine, ascoltai Perla con l'aiuto di una psicologa, ricostruimmo il suo vissuto di percosse, di violenze sessuali, umiliazioni e privazioni quotidiane. Il padre fu condannato e condotto in carcere. Perla fu isolata da tutta la sua famiglia di origine. La madre cercò in tutti i modi di difendere il marito indifendibile e mettere in cattiva luce la figlia. Fu difficile per Perla sostenere tutto questo dolore. Dopo un breve periodo di carcere, al padre furono concessi gli arresti domiciliari a casa di un parente. Seppi che Perla aveva ritrattato tutto ed era tornata al suo paese d'origine con la famiglia. Un giorno all'insegnante di Perla arrivò una lettera in cui scriveva: "è tutto vero quello che vi ho raccontato, ma ho dovuto farlo."



◀ L'attuale questore di Varese Dottor Giovanni Pepè





Cerca la **CASA** dei tuoi **SOGNI** con



RE/MAX[®]
CENTRO IMMOBILIARE

Via Piave, 1 - 21100 Varese

Tel. 0332 831910

www.remax.it/cim

ANASTASIA BESSARAB I LUXURY DOGS DELLA ZARINA

Foto di Michele Larotonda
Reportage di Nicoletta Romano

Secondo gli studi di Guido Guerzoni, autore del libro “Pets”, edito da Feltrinelli, il 96% dei proprietari di cani e gatti li reputa membri juniores della famiglia. Non sorprende quindi lo strepitoso successo di Anada, la linea luxury dogswear che tanti “genitori” di cani da anni attendevano. Creata dalla stilista nativa di Kiev e presentata alla Fashion Week milanese, è stata realizzata grazie al connubio professionale tra Anastasia Bessarab e il varesino Dario Croci, patron dell’omonima azienda leader con 30 anni di esperienza nel mondo degli animali.

Bellezza regale, un sorriso dolcissimo, dotata di una grande creatività e soprattutto colta. È questo il ritratto di Anastasia Bessarab, varesina d’adozione. Un occhio nel passato e l’altro rivolto al futuro, la stilista ha aperto un varco, per nulla evidente, verso una diversa maniera di concepire la moda. Abbinando cioè due mondi separati ma sempre più in perfetta simbiosi, ossia cani e padroni. Una collezione raffinata, ironica e mai eccessiva che ha letteralmente stregato il pubblico presente alla sua prima sfilata.

Anastasia, 34 anni, nata a Kiev, ha vissuto in India e in Cina prima di giungere in Italia a Milano, ove, acquisendo un’ottima padronanza della lingua, ha seguito i corsi alla NABA. Dopo il fortunato incontro con Dario Croci si trasferisce nella nostra città e, non contenta, consegue una seconda laurea magistrale in International Business alla Liuc, frequentando il corso in lingua inglese.

È un dato di fatto che nella società attuale il pet è ormai diventato parte integrante della nuova idea di famiglia. Sempre più si instaura una connessione emotiva tra l’umano e l’animale domestico.

Tu, anche grazie alle diverse culture di cui sei impregnata, sei riuscita a tradurla in un concetto innovativo quanto mai affascinante che stimola le emozioni, unendo bellezza ed eleganza.

Il brand ANADA ha come slogan “your emotions our passion”, ed è proprio così. L’abbinamento di capi e accessori per i nostri compagni a quattro zampe con capispalla per i proprietari è un’idea che mi frullava da tempo. Se io mi vesto di cashmere perchè non il mio pet? Chi dice che le linee dedicate a loro devono forzatamente essere a buon mercato? Però attenzione: il cane non è una bambola, non lo si deve ridicolizzare e neppure essere trattato come un oggetto. I nostri compagni a quattro zampe meritano il dovuto rispetto!



La stilista Anastasia Bessarab al termine della sfilata con uno dei due levrieri salvati dall’associazione G.A.C.I. che dal 2002 si occupa di salvare e far adottare i Levrieri dopo una vita di sfruttamento nei cinodromi nei paesi anglosassoni e spagnoli. www.adozionilevieri.it





▲ Dario Croci CEO dell'azienda varesina Croci SpA con Anastasia Bessarab.

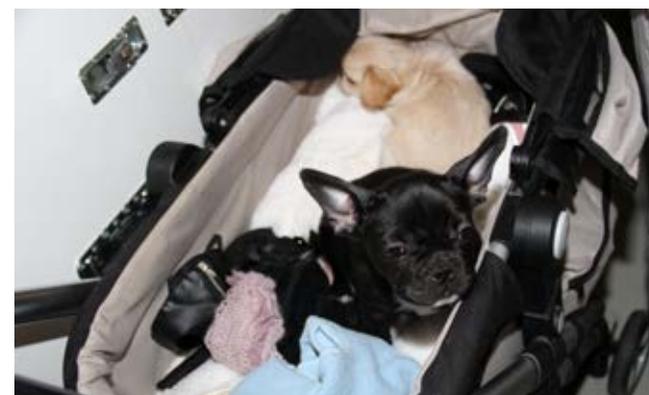
▼ Cori Amenta, Emiliano Conte, Pablo Artizzone



Non deve essere stato semplice trovare le persone adeguate per realizzare questi capi. Come sei riuscita a creare il tuo team di lavoro?

"Ho contattato una mia amica, anche lei russa, che ha lavorato con Ferrè e poi ho il piacere di collaborare con aziende al top come la toscana Malucchi, leader nella lavorazione delle pelli per la creazione di accessori di qualità. Per quel che riguarda i tessuti mi rivolgo direttamente alla fonte, ad esempio da Loro Piana e il fornitore di Baby Dior."

"Noi siamo una delle più importanti realtà europee", sottolinea Dario Croci, "Ci mancava però una linea luxury e, ascoltando gli amici sparsi per il mondo che volavano a Londra o Parigi nel vano intento di trovare degli accessori sofisticati per i loro amati pets, con Anastasia decidemmo di accettare la sfida. Quest'estate presentammo una campionatura alla fiera di Las Vegas e tutti sono letteralmente impazziti, volevano già ordinare. Saranno in vendita il prossimo autunno sul nostro sito e a breve apriremo un concept store di alto livello dedicato qui a Varese, con tanto di champagne-room."



▼ Il Backstage con i modelli a due e a quattro zampe

Gli interessi di questa vulcanica bellezza non si fermano ai suoi amati dogs: Anastasia non smette mai di acculturarsi, lettrice accanita, divora un libro in due giorni, da Tolstoj agli scrittori contemporanei, ed è inoltre riconosciuta come una delle massime esperte di tè in Italia, richiesta nelle occasioni importanti per diffondere l'arte della cerimonia di questa nobile bevanda.

"Una passione nata nel corso dei miei cinque anni vissuti in Cina", spiega. "È una vera filosofia, esistono tipi di tè molto pregiati che bisogna impararne a conoscere e, soprattutto, a degustare. Bere il tè è una sorta di meditazione, fa bene al corpo e all'anima."

Anastasia è anche grande apprezzatrice dei vini francesi, contribuendo a diffonderli presso i ristoranti varesini.

A proposito come ti trovi a Varese?

"Mi piace davvero molto, amo il Sacromonte, il lago, è un po' come sentirsi in un luogo di vacanza".

ANADA luxury dogswear fall/winter 2018/19

La collezione si declina in un armonico mix di tessuti tecnici e materiali all'avanguardia di un'eleganza classica e senza tempo orientata verso il british look ove classici tweed e tartan si rinnovano per incontrare materiali e ispirazioni moderne, tessuti tecnici anti-pioggia dai colori glamour compresi. Un trionfo dell'estetica espressa anche attraverso barocchismi e ricchezza di materiali trattati con grande ironia

DOG IS A GOD

Si narra che Dio impiegò due giorni ad assegnare i nomi ai numerosi animali finché ne rimase solo uno. Vedendogli le lacrime scendere giù per il muso, Dio gli chiese perché. "Perché non ho un nome", fu la risposta. "Il tuo l'ho tenuto per ultimo perché sarai il migliore amico dell'uomo e deve essere un nome molto speciale. Sarà uguale al mio, ma scritto al contrario: in inglese Dog è infatti il palindromo di God."



CAMBIELLI EDILFRIULI

Plumbing & building

CAMBIELLI EDILFRIULI S.p.a. – Via F. Crispi 75, 21100
VARESE – Tel. 0332227368





Giornali femminili

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Esistono ancora? Sì, declinati principalmente su gossip, interviste ad attrici ed attori, brevi accenni sull'argomento del giorno, qualche riga su un nuovo locale, aperto da poco, che propone novità assolute in fatto di cibo e di design. Non mancano foto di ipotetici viaggi, con suggerimenti di luoghi da visitare e dove andare a mangiare. E di che cosa nutrirsi non è un problema: basta girare le pagine e si troverà l'immane ricetta. Si passa poi, attraverso un lungo percorso, ai "consigli" per acquistare di tutto, dalle scarpe da ginnastica tempestate di strass, indicatissime per andare a far la spesa, a stivaletti e borse genere "rettilario" (ma non c'era stata una levata di scudi contro l'uso di pelli animali?), di cui si sconsiglia vivamente di leggere il prezzo, al fine di evitare malori. C'è poi il settore occhiali, profumi, gioielli e orologi, in cui si sbizzarriscono nomi importanti del mondo della moda, (che si raccomandano alle donne di non passare inosservate), per i quali l'accorato avvertimento è sempre lo stesso di sopra: siate cauti nel voler sapere "quanto costa".

Parecchie anche le "consulenze" spassionate a proposito del fondotinta da scegliere o del tipo di crema per il viso, cui non rinunciare, perché toglie le rughe in una, due o tre settimane. Il tutto irrorato da acido ialuronico, immane ormai, come il prezzemolo di un tempo. E che dire delle borse, icone incontrastate, a prezzi da capogiro, che bisogna correre a comprare. Altrimenti (e questo è il messaggio subliminale) non si è nessuno. A questo punto la domanda è d'obbligo: quante lettrici possono permettersi di comprare un paio di stivali, fotografati in queste riviste, sapendo che con la stessa cifra potrebbero far la spesa al supermercato per tre mesi? Boh, che qualcuno mi risponda. Tuttavia il maggior numero di pagine è dedicato, trasversalmente, alla MODA. E qui si aprono due bei capitoli interessanti.

Stilisti che odiano le donne

Sfilano, pagina dopo pagina, abiti che definire tali è un'eresia. La sensazione è che i "creatori" di questi modelli si divertano ad aggiungere obbrobri agli orrori, in un "chi più ne ha più ne metta",

che la dice lunga sul non saper fare il proprio mestiere. E, si sa, se non c'è ispirazione, creatività autentica, nonché il piacere di rendere bella ed elegante una donna, il risultato è questo.

Vestiti che sembrano camicie da notte, abbinati a scarpe facilmente confondibili con le sovrascarpe azzurre degli ospedali, i famigerati "monospalle", proposti in modalità improponibili, spacchi e trasparenze sugli abiti da giorno, quelli, per intenderci, con cui si va al lavoro in metropolitana.

La stampa specializzata nel settore grida al genio per certi stilisti, un po' confusi, che abbinano un bomber ricamato su collants tigrati, indossati con boots dalla pesante suola tipo carro armato, forse per partire in guerra, ma con velette e pizzi. Il tutto magari stabilito a tavolino, per stupire, ma chi?

Il dramma è, dice un importante couturier, che di moda se ne intende, che poi così conciate le vedi in giro, tutte tronfie, sicure di essere 'à la pagè.

Fotografi che odiano le donne

Non si può che pensare così. Qualche esempio. Le modelle all'interno degli abiti di cui sopra, sono fotografate con facce ed atteggiamenti da povere disperate, da *réclame della morte improvvisa*, da donne provate dalla vita, consapevoli di non avere un domani. Ora, capisco che soffrano nel dover indossare certe opere d'arte, ma quella che vedo seduta su uno scatolone, a gambe larghe, la testa appoggiata alla parete, il volto disfatto di chi sembra aver subito violenza, è inquietante. Soprattutto di questi tempi, in cui tali crimini succedono veramente.

Non confonderei il mondo superficialgiocoso della moda con quello della tragica realtà, che scorre quotidianamente davanti ai nostri occhi, come quando (e non è che uno dei tanti, tantissimi dolorosi esempi che potrei citare) una donna va ripetutamente a far richiesta di aiuto alle Forze dell'Ordine, denunciando il marito violento, e la domanda resta inevasa, per sottovalutazione della pericolosità.

E il finale è, purtroppo, scontato.



FANTINATO
GROUP

TUTTA LA FRESCHEZZA CHE CERCHI.



AFFILIATI
market

ARRIVANO LE FRESCHEZZE DI *Primavera*

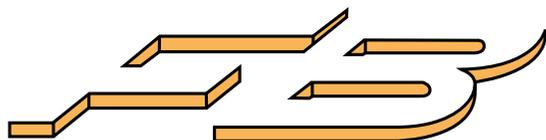
NEI SUPERMERCATI FG

www.fantinatogroup.it

Le immagini sono solo rappresentative dei prodotti.

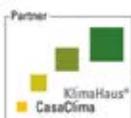
Verniciatura

“...la passione per la **tradizione**
unita alla più moderna **tecnologia**”...

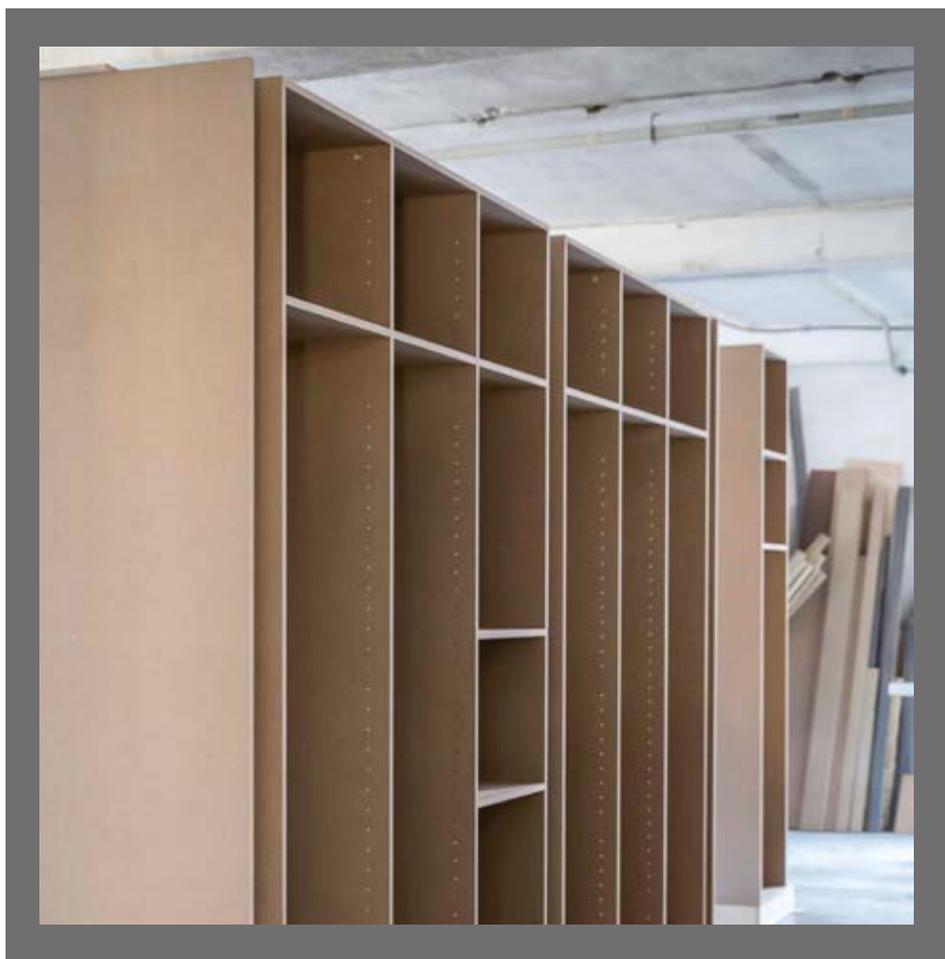
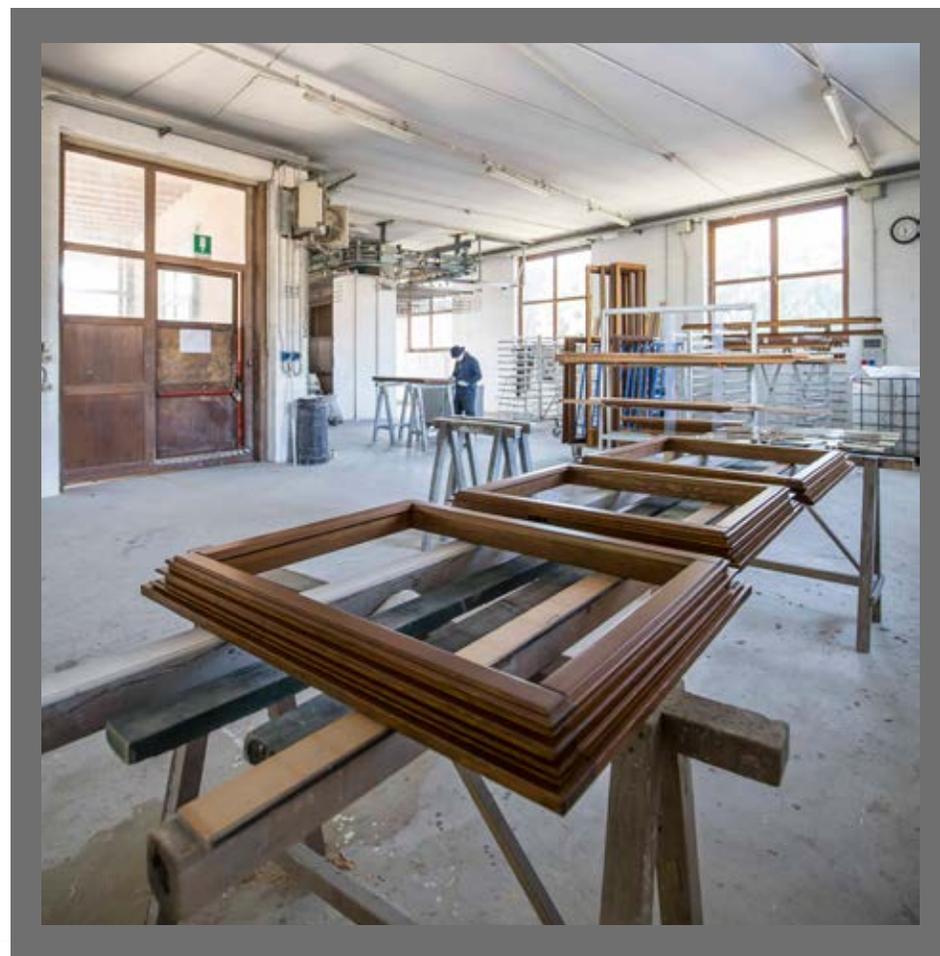


Falegnameria BINA LUIGI S.r.l.

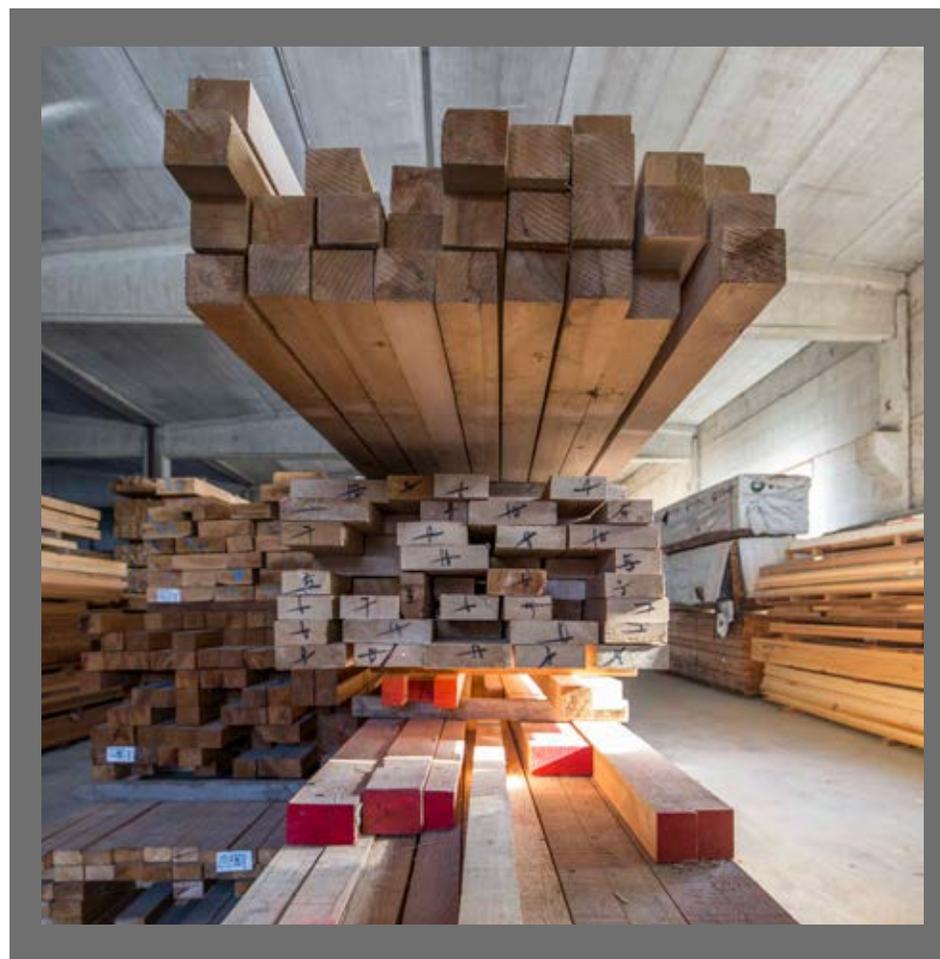
Sede: Via A. De Gasperi, 40 • Travedona Monate - VA
Tel. 0332 977439 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Living
Azienda partner



Produzione



Magazzino

DI FIORE IN FIORE L'ARTE DEL WEDDING FLORIST

Dal 1994 Anna coniuga passione, creatività e amore per il dettaglio realizzando i sogni delle coppie che si preparano a vivere il loro Grande Giorno.

Di Fiore in Fiore, nato dalla mente creativa e dalla vulcanica intraprendenza di Anna Farella, è uno spazio concepito con un'idea tutta nuova, nel campo degli allestimenti per il matrimonio. Da qui ha preso corpo l'esigenza di uno spazio fisico che fungesse allo stesso tempo da studio di progettazione e showroom per gli sposi.

Secondo i desideri di ciascuna coppia, Anna parte sempre da un'attenta ricerca di materiali particolari con uno sguardo costante alle tendenze del momento, procedendo nel progetto con un'interpretazione personale che mette in campo la sua creatività e l'esperienza.

Ogni allestimento, unico e sempre nuovo, nasce dalla sensibilità nei confronti dei clienti e dalla capacità di interpretare i loro gusti anche quando la semplicità è la chiave di lettura richiesta. E non ci si ferma certamente alle scenografie floreali, ma Di Fiore in Fiore è una fucina di idee, si occupa della cura dei dettagli, di creare bomboniere green e offre un servizio completo di event coordinator proponendo sempre collaborazioni selezionate con wedding planner ed esperti del settore.

Si tratta di un progetto che trova nella passione la propria colonna portante, una passione per l'universo floreale che Anna porta con sé sin da piccola, che ha maturato in venticinque anni di esperienza e che ha saputo coniugare con gli altri interessi della propria vita, in primis l'architettura del paesaggio e la progettazione dei giardini, l'interior design e i viaggi.



**Di Fiore in Fiore di Anna Farella
Wedding Florist Studio e Showroom
Via Provinciale 10, Cunardo (VA)
info@difioreinfiore.it
Facebook: @difioreinfiorecunardo
Instagram: @difioreinfiorewedding
Si riceve solo su appuntamento.**



UNA PRIMAVERA A STRISCE

Testo di Silvia Giacometti

Nello showroom di Chiara non ci si annoia mai. Non solo perché lo spazio così come concepito dopo il nuovo restyling emana fascino e grinta da ogni angolo, ma soprattutto perché ogni suo abito è in grado di rapire l'attenzione in chi osserva da subito, trasmettendo quella voglia matta insita in ogni donna di voler provare quel capo immediatamente appena si libera il primo camerino disponibile.

Colori, emozioni e tanta voglia di "osare". Quando si entra nello showroom di Chiara il total black diventa un lontanissimo ricordo e a vincere sono i colori, di tutte le tinte e tonalità, i pois, le forme e quest'anno ancora di più degli altri anni, le righe! Orizzontale o verticale, stretta o larga, colorata o bianca, proposta sulla maglia over size oppure sul pantalone o sulla gonna, per questa primavera/estate 2018 la riga è la protagonista indiscussa nello showroom di CHIARACOCÒL. L'uso della riga ha origini antiche, la sua storia parte da tempi lontanissimi e da paesi d'oltreoceano come ad esempio i paesi del Sud America, oppure dell'Africa dove venivano utilizzate per dipingere capanne, muri e tessuti, o ancora nel cinema e nel teatro con le primissime maglie a righe orizzontali e coloratissime con shorts di maglia degli anni 30 e inizio anni 40. **Oggi Chiara la ripropone al suo pubblico in chiave moderna, per nulla scontata, un must che ogni donna, di ogni età, deve avere assolutamente nel suo armadio pronto per essere usato e mescolato ad altri capi della sua infinita collezione custom made.** Dietro a ogni nuova creazione si nasconde una grande ricerca nello stile, ma soprattutto uno scrupoloso studio sui materiali e sui tessuti. La qualità per Chiara viene prima di ogni altra cosa. Cotone, lana, seta, viscosa sono i tessuti che lei utilizza normalmente, scartando il poliestere e i materiali sintetici. Questa particolarità affatto banale le permette di soddisfare appieno le esigenze delle sue clienti, assicurando sempre un'ottima qualità dei suoi capi e una lunga durata nel tempo, anche dopo tanti lavaggi.





Alcuni modelli della nuova collezione Primavera/Estate 2018 indossati dalla stessa Chiara Brioschi e in vendita nel suo showroom di Carnate (MB). Ogni capo è realizzato completamente a mano, personalizzabile a seconda dell'esigenza magari accorciando o allungando parti del vestito, cambiando bottoni, tasche e persino l'orlo.





Due particolari che esaltano ancora di più il nuovo look dello showroom rinnovato da poco sono le carte da parati che riprendono la texture del tessuto trasportandola anche su elementi di arredo come il bancone e le pareti: una tinta scozzese in bianco e nero per il primo e una particolare tonalità di giallo tipo Chanel per alcune delle pareti impreziosiscono l'ambiente regalando forte carattere e originalità all'insieme.

Chiara Cocòl
Milano
Made in Italy

Via de Gasperi, 18 - 20866 Carnate (MB)
Tel: 039 6076772 - Fax: 039 7076772
E-mail: chiara.brioschi5@gmail.com
www.chiaracocol.it

Chiara Cocol

Milano
Made in Italy

La moda non veste tutte,
ma Cocol si

I capi della collezione Cocol comunicano il desiderio di scoprire la propria identità e personalizzare il proprio stile, attraverso linee perfette e morbide che permettono a tutte le donne di valorizzare le proprie forme.

Via de Gasperi, 18 - 20866 Carnate (MB)

Tel: 039 6076772 - Fax: 039 7076772

E-mail: chiara.brioschi5@gmail.com

www.chiaracocol.it





La forma delle forme: la sfera nella Bowl Chair di Lina Bo Bardi & nella Ball Chair di Eero Aarnio

A CURA DI MARIA LUISA GHIANDA

Cicerone ha lasciato scritto questo a proposito della sfera:

"Ma cosa vi può essere di più bello di questa figura che sola iscrive tutte le altre, non presenta né asperità né irregolarità, non ha angoli né spigoli, non ha sporgenze né cavità?"

La sfera è la forma delle forme e la sua geometria è stata spesso al centro dell'interesse degli architetti, dai tempi del Pantheon, fino a quelli di Louis Étienne Boullé. Dall'età classica al neoclassicismo e oltre, insomma, in molti

si sono cimentati con la sua perfezione. In epoca più recente la sua accogliente rotondità ha ispirato anche il mondo del design, dando vita a oggetti divenuti a delle vere e proprie icone della contemporaneità, come nel caso della Bowl chair di Lina Bo Bardi e della Ball chair di Eero Aarnio che conquistano un momento di eternità alle case in cui sono inserite.

Nome: **Bowl chair**

autore: **Lina Bo Bardi**

anno: **1951**

anno di produzione: **2014**

paese di produzione: **Italia**

ambito artistico-culturale: **razionalismo e minimalismo**

materiale: **scocca metallica ad snelli sostenuta da 4 gambe.**

Imbottitura rivestita in tessuto o pelle. Due cuscini circolari.

produttore: **Arper**

produzione: **in serie limitata e numerata**



Lina Bo Bardi (1914-1992), nata Achillina Bo, è una delle figure più significative del modernismo. Nata in Italia ha trascorso in Brasile la maggior parte della sua vita professionale. Laurearsi a Roma, si è poi trasferita a Milano, dove ha collaborato con importanti riviste di architettura e di costume, a fianco di Gio Ponti, di Bruno Zevi e di Elio Vittorini e dove ha conosciuto Pietro Maria Bardi divenuto in seguito suo marito. Nel 1946 con lui si trasferisce a San Paolo dove il Bardi era stato invitato a fondare il nuovo museo d'arte (MASP), di cui sarà Lina a realizzare il progetto architettonico, esempio insuperato di efficiente e bellissima architettura museale, oltre ad essere ancora oggi uno degli edifici più importanti dell'architettura moderna dell'America Latina. Ma Lina non è stata soltanto un geniale architetto: design, scenografia, museografia, cinema, attività editoriale e didattica, sono i settori in cui ha operato con un occhio sempre attento alla componente umana delle sue realizzazioni, senza mai rinunciare alla ricercatezza formale, all'eleganza e al gusto per la sperimentazione di forme e di nuovi materiali.

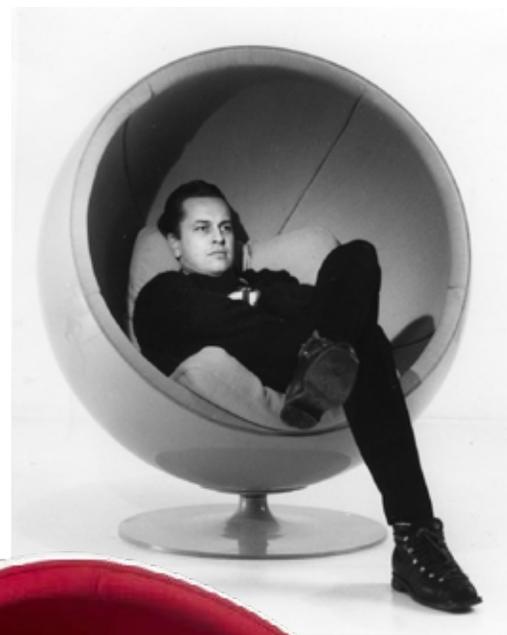
La Bowl chair, o poltrona scodella, progettata dalla Bo Bardi nel 1951 e realizzata in due soli esemplari per la sua meravigliosa abitazione di São Paulo, la Casa de Vidro, è stata messa in produzione da Arper nel 2014 per celebrarne il centenario della nascita. Edita in serie limitata, ogni esemplare è numerato e certificato con il placet dell'Istituto Lina Bo e P.M. Bardi. Oltre alla versione in pelle nera, sono state anche realizzate varianti in tessuto in sette colori.

Di questa poltrona, Lina ha scritto: *"Ciò che è nuovo in questo mobile è il fatto che la seduta può muoversi in tutte le direzioni senza alcun mezzo meccanico, solo attraverso la sua forma sferica".*





Nome: **Ball chair**
 autore: **Eero Aarnio**
 anno di produzione: **1966**
 paese di produzione: **Finlandia**
 ambito artistico-culturale: **pop art e optical art**
 materiale: **base in ferro smaltato e scocca in vetroresina; interni imbottiti e rivestiti in pelle o tessuto.**
 produttore: **Asko**



Eero Aarnio (1932) è uno dei più noti architetti finlandesi e ha al suo attivo una lunga carriera di designer. Dal 1954 al 1957 ha studiato presso l'Istituto delle Arti Industriali di Helsinki e nel 1962 ha aperto il proprio studio, dove ancora oggi non ha smesso di progettare oggetti di successo utilizzando soprattutto materiali plastici e forme prive di angoli: sferiche, di preferenza. Le sue opere sono esposte nei principali musei del mondo e continuano a comparire in numerosi film, in video musicali e nei reportages di moda.

La Ball chair, nota anche come poltrona globo, per la sua forma avveniristica, richiama quella di una capsula spaziale, oppure del satellite Sputnik o anche quella dei caschi degli astronauti dell'Apollo 12. Dapprincipio è stata prodotta in soli 100 pezzi per il Salone del Mobile di Colonia, poiché si temeva che non incontrasse il gusto del pubblico. Invece ha conseguito subito un enorme successo diventando addirittura un simbolo dello stile anni sessanta, del grande ottimismo che li ha connotati, della cultura giovanile pop, della moda della minigonna e dello "Swinging" che ha invaso l'Occidente con un'ondata di euforia. Nel decennio successivo, a causa della crisi del petrolio e del rincaro

delle materie plastiche, la sua produzione ha subito una battuta d'arresto ma è poi ripresa con rinnovato successo alla fine degli anni novanta ed è ancora oggi molto amata e richiesta.

Dopo la Ball chair, nel 1968 Aarnio ha progettato la ugualmente famosa Bubble chair, ovvero la poltrona sferica e trasparente come una bolla di sapone che sembra galleggiare nell'aria con il suo pendere dal soffitto e della quale quest'anno cade il cinquantesimo anniversario che verrà celebrato ad Helsinki, la città in cui il designer vive e lavora.

Auguri Eero!



PER (RI)VESTIRE GLI SPAZI DEL VIVERE

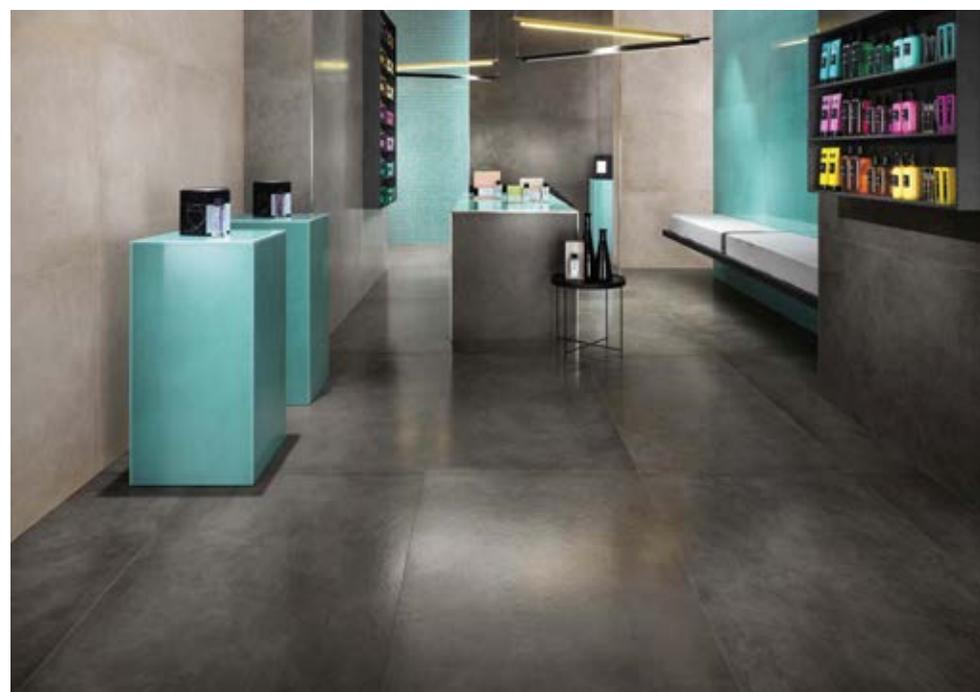
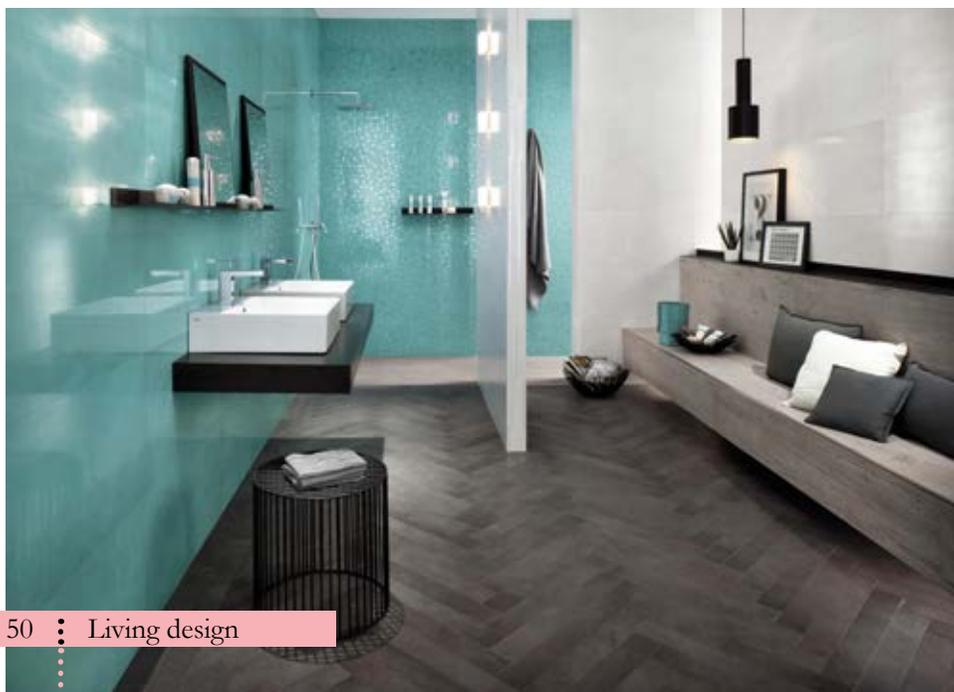


“Questo e non altro è, nella sua ragione più profonda, la casa: una proiezione dell’io; e l’arredamento non è che una forma indiretta del culto dell’io”. In queste parole di Mario Praz si cela il cuore di quello che è il processo di arredare un ambiente. Specie se vi abitiamo, tendiamo a dare un animo agli spazi secondo il nostro gusto personale, con scelte di arredo e design che riescono a cambiare la qualità del tempo lì trascorso. E cosa vi è di più importante del vestito che decidiamo di assegnare alla stanza? Del colore che giocando con la luce crea infinite possibili combinazioni? Per quanto riguarda l’ambiente bagno questo concetto è ancora più valido. Noi abbiamo incontrato Cambielli Edilfriuli, esperto del settore.



▲ Due sono le principali possibilità nel campo dei rivestimenti al momento della scelta del look del proprio ambiente bagno o della zona wellness. Un momento particolarmente delicato in cui è necessario affidarsi a persone altamente specializzate nel settore come Atlas Concorde e Inkiostro Bianco.

▼ Atlas Concorde è il brand per eccellenza nel campo delle ceramiche. Producendo prodotti per qualsiasi stile e applicazione, emergono per qualità del design e delle tecnologie avanzate, assicurando sempre un forte impatto scenografico. L’estetica raffinata e l’anima decorativa delle superfici sono i tratti distintivi dei prodotti (con proposte innovative come le pareti in 3D) al fine di realizzare ambienti altamente emozionali, mantenendo al contempo i vantaggi della ceramica. Quest’ultima infatti garantisce pulizia e manutenzione grazie ad una bassa porosità di superficie, fondamentale presupposto per una buona resistenza a batteri, umidità, macchie e muffe.





Accanto, parallelo corre il mondo fantastico della carta da parati. E per chi abbia in mente le immagini dei film anni '50, è d'obbligo sfogliare le creazioni di Inkiostro Bianco, una realtà che fa del decoro una vera e propria filosofia. Il marchio emiliano trae origine dal pensiero creativo, strutturandosi più come laboratorio di idee, applicate al mondo dell'interior design e portate in essere grazie ad una stretta collaborazione tra artisti, grafici e designer. Professionisti che prendono spunto da suggestioni provenienti dai mondi più disparati, dall'arte alla moda, dall'architettura, ai materiali naturali: una continua contaminazione di pensiero e materia. L'obiettivo di Inkiostro Bianco è creare un outfit completo per l'ambiente, giocando sulla propria incredibile capacità di restyling, ridando nuove vesti ad ambienti spesso già vissuti. La scelta è vasta con più di 400 grafiche elettriche (senza contare la possibilità di customizzazione) stampate su tre possibili materiali: carta vinilica, tela e EQ-Dcor, una fibra in legno ideale proprio per bagni, ma anche cucine e pavimenti.

Per quanto poi riguarda i trend 2018, la novità è la Linea Wallcovering Collection che ruota in torno al tema del Natural World. Con riferimenti ad un filone classico e intramontabile, la rivisitazione delle tematiche ha fatto leva sulla versatilità che caratterizza il motivo floreale e la sua capacità di adattarsi ad ogni stile, dal più classico e delicato al più moderno e fuori dagli schemi. I rami tematici lungo cui si sviluppa la Linea sono 4: Tropical, Orientale, Romantico, Moderno che secondo differenti stili trovano ogni volta un nuovo equilibrio tra i concetti di dinamismo, fantasia e natura. Un viaggio, quello di Inkiostro Bianco, nella reinterpretazione contemporanea della carta da parati.



Foglie extra large, palme, vivi toni di verde, tonalità perfette da abbinare a sfumature di sabbia, turchesi o verdi, con qualche tocco contrastante come il corallo e il rosa. Un matrimonio perfetto con materiali naturali come il legno, in particolare vimini e bamboo, o tessuti in corda e cotone grezzo.



Inkiostro Bianco
CREATIVE THINKING
atlas concorde

**CAMBIELLI
EDILFRIULI**
Plumbing & building

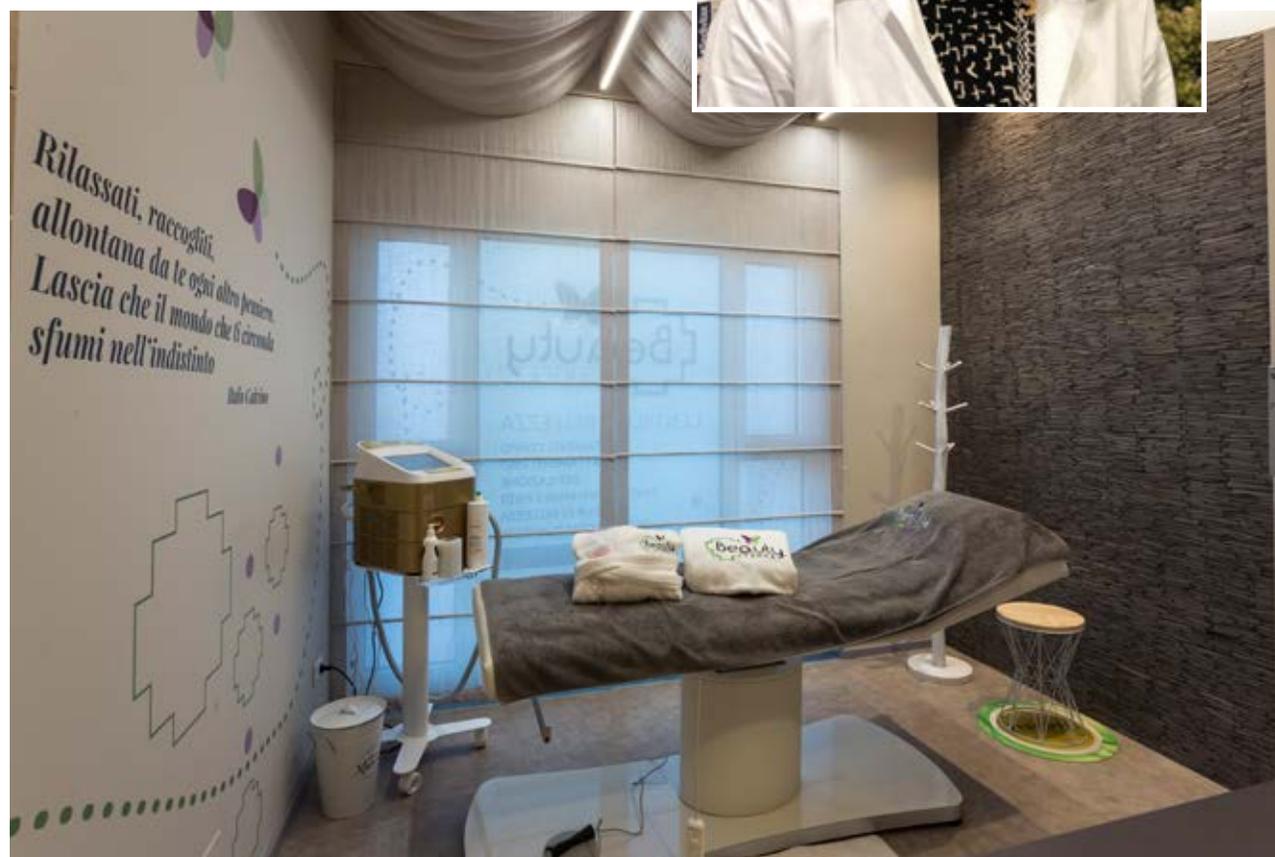
Showroom Cambielli Edilfriuli
Via Crispi 77, 21100 Varese
Tel. 0332 227368

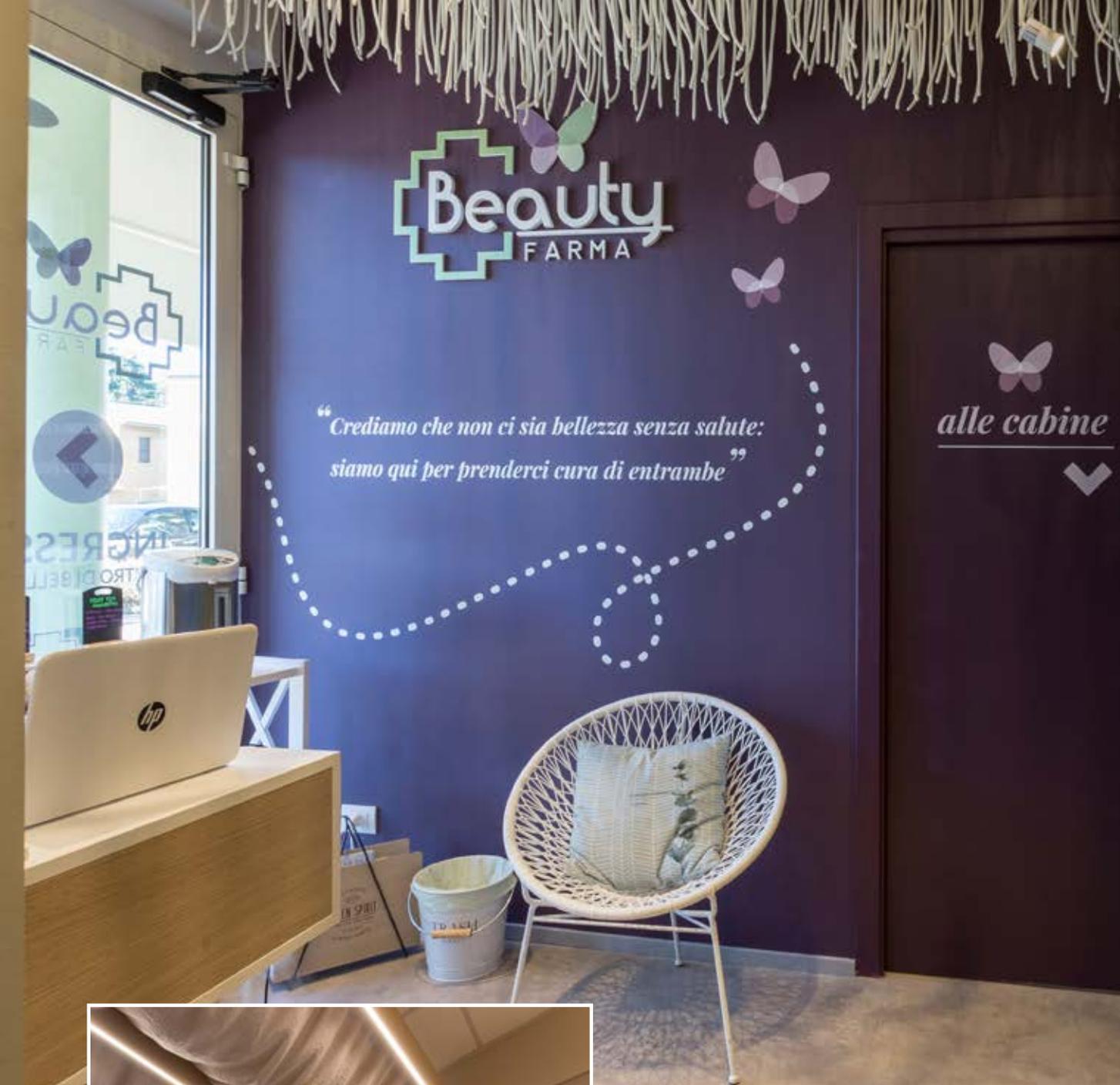
AG FORNITURE I MAESTRI DEL RESTYLING D'INTERNI PER AZIENDE

AG Forniture è una realtà presente da anni sul territorio. Con sede a Fontaneto D'Agogna, opera a ritmo serrato su tutta la Provincia di Varese, con realizzazioni anche al di fuori della Lombardia. Hanno reso la ristrutturazione di attività commerciali e uffici un processo preciso in ogni sua fase, secondo le esigenze di ogni cliente grazie ad un'ottima capacità di osservazione, rendendo l'organizzazione un'arte e la versatilità una virtù.

Due punti di forza, sempre rispettati, fanno del lavoro di Giovanni Allegra, fondatore e figura chiave dell'azienda, e del suo team un esempio unico nel campo delle ristrutturazioni. In primis le consegne avvengono chiavi in mano. Una volta che la committenza ha assegnato il progetto secondo le proprie esigenze e direttive, AG Forniture si occupa di ogni fase: progettazione, cronogramma, gestione della parte burocratica e amministrativa, sviluppo del lavoro, scelta delle maestranze, canterizzazione, supervisione e consegna. Motivo di lustro sono le tempistiche davvero da record: la realizzazione, come nel caso di alcune farmacie si è svolta mediamente in una settimana di lavoro dall'apertura del cantiere. Il tutto grazie ad un'organizzazione curata al dettaglio, messa a punto in anni di progetti portati a termine partendo dal settore dello shop, e accogliendo poi quello del beauty care oltre ad una specializzazione nell'arredo e ristrutturazione delle farmacie (un settore a cui si sono affacciati 5 anni fa con all'attivo circa cinquanta realizzazioni, di cui quindici nella provincia di Varese). Di ottima qualità i materiali scelti e acute le idee di organizzazione degli spazi e di innovazione negli ambiti più creativi. Il fine ultimo è quello non solo di agevolare il cliente finale che varca la soglia del negozio, ma di accoglierlo e coinvolgerlo in uno spazio commerciale sereno e rassicurante.

► La dottoressa Gaia Gandola



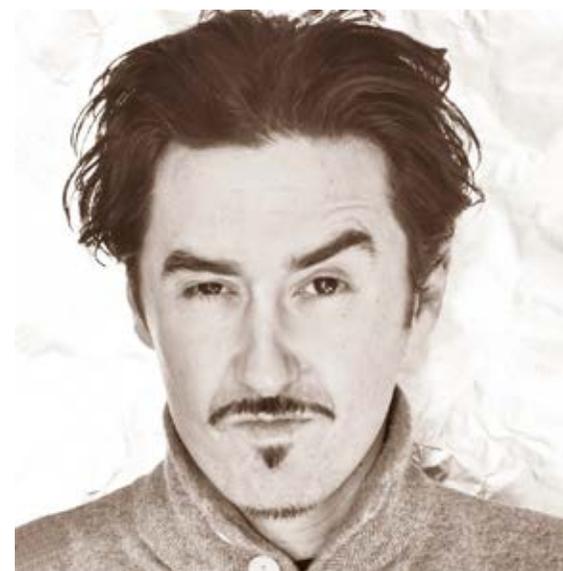


E se un esempio è il perfetto strumento di verifica, la farmacia Gandola al numero 13 di via Custodi a Gallarate, grazie ai due interventi che ne hanno rivoluzionato l'aspetto in poco meno di un anno, è la voce perfetta da ascoltare. Gaia Gandola, la titolare ha scelto il Team di AG Forniture, perché sin dal primo incontro la loro capacità organizzativa e le precedenti realizzazioni da lei viste di persona l'hanno conquistata. La fiducia è stata ben riposta, dopo 5 giorni di lavoro il volto della farmacia era totalmente cambiato, con soluzioni smart, ottimi materiali e scelte di design che hanno dato un'impronta unica al progetto. A ciò si sono aggiunte una grande attenzione e una costante disponibilità, il mix per una riuscita ottimale dei lavori. Così non ci sono stati dubbi per la dott.ssa Gandola quando, liberatosi uno spazio accanto alla propria farmacia ha deciso di creare un centro estetico che fosse strettamente connesso. La scelta è stata dettata da un progetto preciso: dare alle proprie clienti la garanzia di un ambiente controllato a livello sanitario, con scelte attente per quanto riguarda i trattamenti e i prodotti (alcuni spunti si ispirano dalla celebre Nuxe Spa di Biella e sette sono le linee cosmetiche, tutte mirate a salvaguardare al contempo salute e bellezza). **Ma il vero motivo innovatore della Beauty Farm Gandola è l'estetica oncologica. Si tratta infatti di un punto di riferimento unico nella provincia di Varese che propone, grazie ad un'estetista diplomata APEO (Associazione Professionale di Estetica Oncologica) in affiancamento all'oncologo, cure specializzate a livello dermatologico, per cute ed unghie che necessitano di prodotti scelti e non aggressivi.**



Grazie alla sincronia di AG forniture e dell'architetto Marco Ferrazzi, riferimento della Dott.ssa Gandola, lo spazio è stato reso operativo nel giro di un mese. *“La superficie non era ampia ed è stato fondamentale studiare la frammentazione per ottenere una corretta suddivisione con il migliore impatto architettonico. Per un maggior rilievo il verde, il colore della farmacia, è stato portato anche negli spazi dedicati all'estetica introducendo l'elemento naturale del muschio alle pareti. Il viola ha consentito di ottenere dei contrasti forti che dessero un accento più marcato, mentre le luci e la struttura in legno sono stati studiati per scaldare l'ambiente e creare un'atmosfera più “home”, più accogliente”,* come racconta l'architetto Ferrazzi.

La riprova insomma che l'attenzione al dettaglio e uno studio scrupoloso dei particolari possono davvero migliorare le quotidiane esperienze di acquisto.



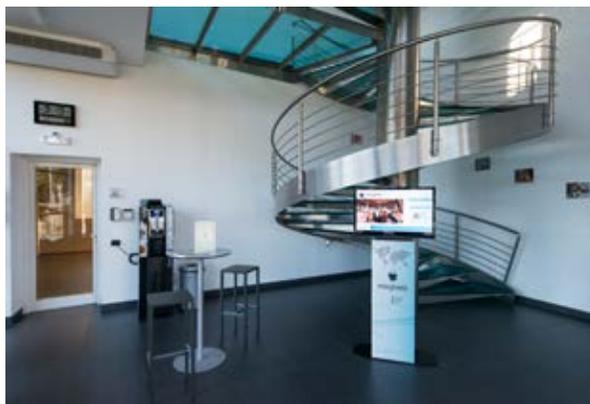
▲ L'architetto Marco Ferrazzi

Ag Forniture
Corso Italia 11, 28010 Fontaneto D'Agogna (NO)
0332 864229
www.agforniture.com

VENGA A PRENDERE IL CAFFÈ DA NOI



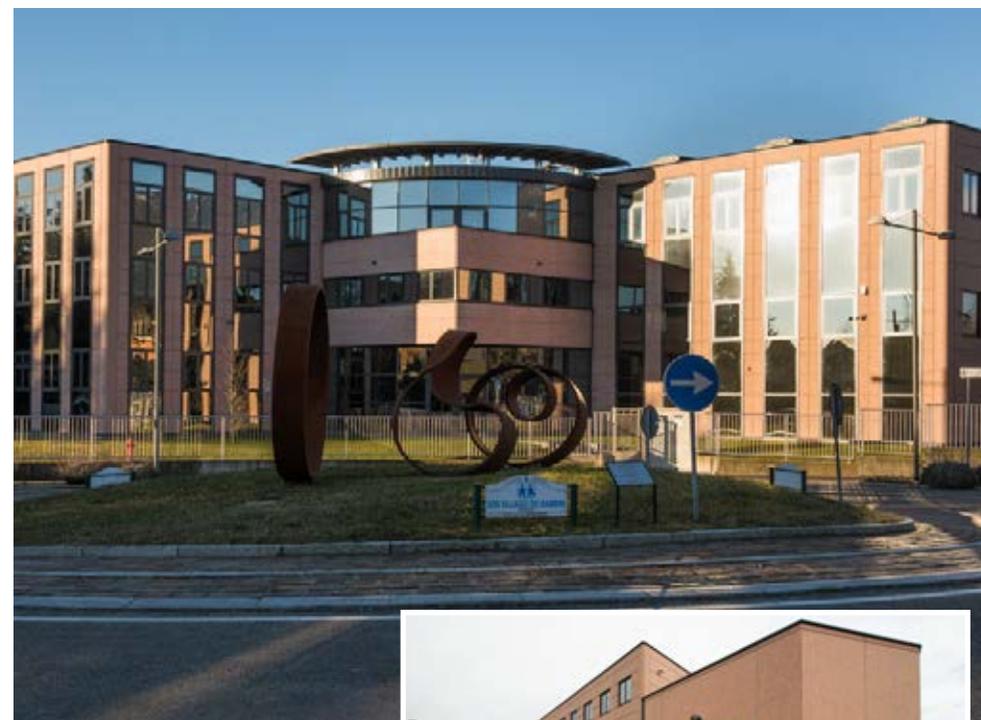
La pausa-caffè è il momento più gradevole delle nostre giornate lavorative, quando il rumore del caffè che scende nella tazza già ci riconforta, nel corpo e nello spirito. E per fortuna c'è Maghetti, sempre pronta a risollevarci l'animo e a ridarci la concentrazione perduta!



La grande riuscita della Maghetti è il frutto di una politica aziendale illuminata che garantisce qualità ed eccellenza, monitorando e certificando ogni fase del servizio per offrire ad ogni cliente una pausa da gustare pienamente. Altamente all'avanguardia, le loro apparecchiature utilizzano sistemi di pagamento innovativi come la possibilità di effettuare acquisti con carta di credito. È inoltre in fase di sperimentazione l'utilizzo del cellulare come mezzo di pagamento. L'azienda propone anche un servizio personalizzato per realizzare le Aree Break progettate secondo le esigenze del cliente. Tutte le procedure sono applicate in riferimento al Sistema Qualità regolamentato dalla normativa ISO 9001/2008. Particolarmente attenta al principio etico, Maghetti ha deciso di sostenere i prodotti del commercio Equo e Solidale supportando inoltre iniziative di carattere sociale, contribuendo alla realizzazione di eventi sportivi, ludici e di aggregazione a livello locale e regionale.

Tutto questo grazie ai distributori automatici firmati Maghetti, una realtà aziendale sorta negli anni '70 e in costante evoluzione, operante in tutta la Lombardia e territori limitrofi. Il know-how da loro acquisito nel corso di tanti anni è riuscito a fidelizzare ben 2.500 clienti, tra aziende, ospedali, uffici, scuole e aeroporti con oltre 4000 distributori.

L'azienda dal 2012 risiede nella nuova sede di diecimila mq. Una struttura fortemente voluta, tecnologicamente avanzata e progettata nel pieno rispetto dell'ambiente e con particolare attenzione al risparmio energetico.



La Distributori Automatici Maghetti, i cui punti di forza sono velocità, precisione, igiene, cura e costanza, oltre ad offrire le linee classiche di bevande calde e fredde e di snack, da anni promuove il Progetto Salute. Lo scopo è diffondere, in collaborazione con altri enti, la cultura del mangiare sano senza rinunciare al gusto, e proprio per questa ragione nei loro distributori si trovano anche frutta secca e prodotti a km 0.

Dentro una buona pausa, c'è sempre una buona azienda.

Servizio

Costanza nel rifornimento dei distributori automatici e tempestività negli interventi.

Qualità

Tutti i processi aziendali sono costantemente monitorati e controllati.

Innovazione

Conoscenza delle migliori tecnologie per un prodotto sempre perfetto.



D I S T R I B U T O R I A U T O M A T I C I

maghetti
tecnicamente in pausa

DISTRIBUTORI AUTOMATICI MAGHETTI

Via Manzoni, 59 • Casciago (VA) • T. +39.0332.222982 • www.maghetti.it

IL LEGNO

Testo di Silvia Giacometti
Foto di Federico Galiano

UN MATERIALE CHE EMOZIONA

Il legno è un materiale “vivo”, capace di trasmettere emozioni sensoriali uniche. Chi ha la fortuna di abitare in una casa realizzata con questo particolare materiale ne è consapevole. Oltre all’aspetto estetico, il legno offre innumerevoli altri vantaggi legati sia all’aspetto energetico che costruttivo.



Giorgio Montagnoli



Fotografia di
Roberto Anello

La casa della famiglia Affri a Induno Olona in provincia di Varese è inserita in un contesto di ville singole edificate tra gli anni 70 e 80. Il fabbricato esistente è un edificio in muratura a cassa vuota, costituito da un piano seminterrato e da uno rialzato. Da un punto di vista energetico era un edificio molto energivoro con presenza di elementi a sbalzo, quali balconi, scale esterne e gronde in cemento armato, tutti costituenti ponti termici di notevole entità e quindi con un notevole consumo in bolletta.

La richiesta della committenza era di realizzare un immobile con caratteristiche estetiche e tecnologiche tali da garantire l'efficientamento energetico dell'esistente, attraverso interventi mirati finalizzati al rispetto del protocollo CasaClima R con l'aggiunta di un nuovo piano in sostituzione del sottotetto esistente da collegare internamente con un corpo scale.

La peculiarità di questo progetto, ad opera degli architetti Alessandro e Giovanni Vanoni, Stefania Zanon (Studio ETC+ Architettura) di Induno Olona, con la collaborazione della studentessa di architettura Valeria Affri (figlia dello stesso proprietario), è consistita nella collaborazione sia a livello progettuale che a livello di esecuzione in cantiere di diversi tipi di professionisti e di imprese.

La progettazione integrata oggi è un'esigenza necessaria e intrinseca delle costruzioni ad alta efficienza energetica poiché la collaborazione da parte di tutti i professionisti coinvolti nello studio dei dettagli costruttivi e nell'implementazione delle varie opere strutturali e impiantistiche, evita nel 99% dei casi fastidiosi problemi che andrebbero poi risolti durante la fase costruttiva in cantiere.

IL PROGETTO NEL DETTAGLIO

Per la sopraelevazione, realizzata dalla Ditta Montagnoli Evio di Arsago Seprio, è stata scelta una struttura a telaio di legno composta da montanti in legno lamellare della sezione di 6x16 cm posti a un interasse di circa 60 cm al cui interno è stato inserito un pannello in lana di roccia di 16 cm. Le pareti della sopraelevazione sono state allineate con le pareti esistenti in laterizio in modo da poter posare su tutta la superficie esterna un cappotto in lana di roccia da 16 cm.

Tutti i vecchi serramenti in legno sono stati sostituiti con serramenti in pvc-alluminio con triplo vetro con trasmittanza (U_w) di 0,87 W/mqK. Le superfici vetrate sono schermate con l'ausilio di lamelle frangisole dotate di motorizzazione elettrica che tramite un sistema domotico consente di modulare l'ingresso della luce all'interno, in modo da agevolare gli apporti solari gratuiti in inverno ed evitare il surriscaldamento in estate.

Per la climatizzazione estiva e invernale è stato scelto un impianto in pompa di calore reversibile aria-acqua collegata a un impianto fotovoltaico da 5 Kw. Il riscaldamento

e raffrescamento è garantito da fancoil dimensionati per un funzionamento a bassa temperatura; nel locale caldaia è stato posizionato un serbatoio di accumulo per acqua calda sanitaria (ACS) da 500 litri.

Il ricambio dell'aria è garantito da un impianto di ventilazione meccanica controllata (VMC) entalpico con recuperatore di calore ad alta efficienza energetica composto da due macchine indipendenti, una per ogni piano abitato.

Grazie all'attenta progettazione dell'involucro esterno, alla riduzione o eliminazione dei ponti termici e soprattutto all'attenzione riservata alla tenuta all'aria di tutto l'edificio è stato possibile realizzare impianti a basso consumo energetico. La tenuta all'aria è certificata da due Blower door test, eseguiti a opera ultimata, che hanno dato valori pari a 0,48 per la parte in sopraelevazione e 1,40 per la parte in ristrutturazione. Tali valori risultano notevolmente inferiori ai limiti previsti dal protocollo CasaClima che prevede valori inferiori a 1,50 per le nuove costruzioni e 3,00 per le ristrutturazioni. Dal calcolo energetico CasaClima l'edificio rientra in classe energetica A, pari a un edificio nZEB (near Zero Energy Building).



◀ L'ampia terrazza posta sul lato sud della casa permette un grande utilizzo dello spazio anche in esterno.

▼ La cucina è stata realizzata su misura e arricchita da un sistema di oscuramento domotizzato.



Il parquet utilizzato per la pavimentazione dell'ambiente living caratterizza in modo singolare lo spazio regalando emozioni uniche che solo il legno, in quanto materia viva, è in grado di donare.



Questa casa privata è un altro esempio di come in tutti noi comincia a farsi strada la consapevolezza e la necessità di costruire edifici ad alta efficienza energetica e di frenare lo sconsiderato consumo del territorio che ha caratterizzato gli ultimi 50 anni il nostro Paese, risultato alla fine devastante per la bellezza del paesaggio e la sicurezza del territorio. Grazie a queste tipologia di case è inoltre possibile risparmiare notevolmente sulla bolletta di casa, salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente che ci circonda sempre più danneggiato da interventi irresponsabili causati dall'azione dell'uomo.



La particolarità del bagno padronale realizzato su desiderio del proprietario.



▼ Le stanze al piano superiore sono tutte caratterizzate da un'ampia metratura e una grande luminosità. Il capitolato scelto permetterà al proprietario di arredare la dimora in modo ottimale con una grande possibilità di scelta sia classica che moderna.



La stanza posta in taverna è di grande utilità e lascia affascinati grazie all'utilizzo sapiente del gres effetto legno utilizzato per il pavimento.



Il particolare del vano scale realizzato in acciaio e legno.

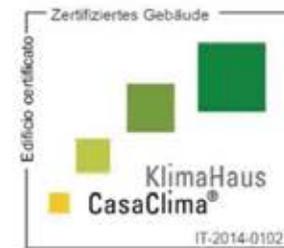


 **MONTAGNOLI EVIO SRL**
CARPENTERIA IN LEGNO

MONTAGNOLI EVIO srl - STRUTTURE E CASE IN LEGNO
Via Garzonio, 20 - 2010 Arsago Seprio (VA) - Tel. 0331 768 081
info@montagnolievio.it - www.montagnoli.it



MONTAGNOLI EVIO SRL
CARPENTERIA IN LEGNO



ARSAGO SEPRIO – PALAZZINA IN LEGNO CERTIFICATA CASA CLIMA A



CASE E STRUTTURE IN LEGNO



CASE:

- a pannelli (X-Lam) e a telaio
- costruita chiavi in mano o al grezzo
- ad alta efficienza energetica
- antisismica
- realizzata su progetto del cliente

STRUTTURE:

- impianti sportivi
- passerelle pedonali
- centri commerciali
- palestre
- coperture civili e industriali

MONTAGNOLI EVIO SRL

VIA GARZONIO, 20 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Tel: 0331/768081 – Fax: 0331/767110 E-mail: info@montagnolievio.it

Sito: www.montagnolievio.it / www.casedilegno.org

FELICE ESITO DELL'INCOMPIUTA

Cos'è una casa se non una delimitazione dello spazio? Un vuoto che si tramuta in elemento solido in cui l'architettura gioca un ruolo essenziale derivato unicamente dall'esprit di colui che lo disegna. Nel caso più unico che raro di questa costruzione, lo spazio è stato delimitato mediante una forma particolare: un enorme fungo che esce dal terreno stagliandosi contro la liquida distesa del lago Maggiore, distante solo una trentina di metri. Un progetto ardito ripreso dopo anni d'oblio dall'architetto Enrico Marforio con coraggio, determinazione e spirito creativo.

Non era un affare semplice attaccarsi a questa inquietante struttura gigantesca minata dall'andar degli anni. Ci voleva lo spirito visionario dell'architetto aronese Enrico Marforio che, dopo anni di estenuanti lavori e di trafilie burocratiche, ha eletto il "fungo" come residenza e studio professionale. Una sorta di exploit chirurgico, partito dall'interno del corpo di costruzione e terminato con un intervento estetico che ne ha totalmente mutato l'aspetto esteriore pur mantenendo in essere gli organi vitali, vedasi l'idea iniziale basata sulla colonna centrale in calcestruzzo, il gambo del fungo, da cui si diramano i due piani della casa. *"È stata un'importante e complessa opera di recupero soprattutto perché la struttura, dopo 60 anni di degrado a seguito di cedimenti del terreno amplificati dalle ripetute esondazioni del lago Maggiore, aveva subito un'inclinazione del 4%. L'abbiamo raddrizzata ed integrata con nuovi elementi strutturali che in modo discreto hanno contribuito alla messa a norma",* spiega l'architetto Marforio. *"Il criterio progettuale adattato ha previsto la valorizzazione della struttura esistente e realizzata in conglomerato cementizio costituita da due solette a vela sostenute da un nucleo cilindrico centrale in cui è stata ricavata una scala elicoidale che collega i vari livelli."*

Il fungo è un mistero: impastato di luce e di materia, il metabolismo individuale ne cattura secondo l'inclinazione prevalente materia o luce.

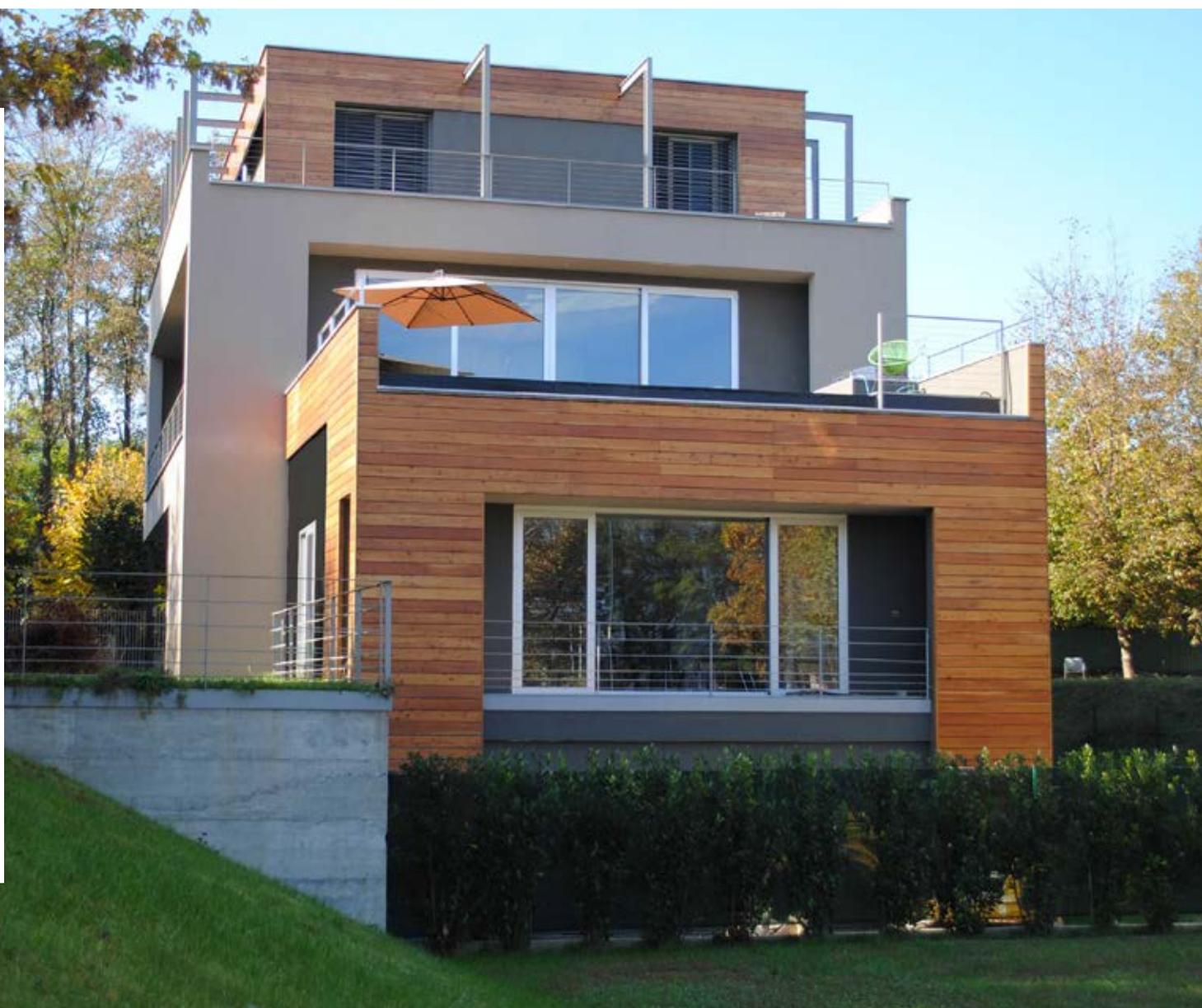
Guido Ceronetti



Collocato all'ingresso sud di Arona, il Fungo ha costituito per anni un iconico incipit del tessuto residenziale dell'area. La scultorea silhouette in calcestruzzo sorta nel 1953 rimase incompiuta e soggetta alle intemperie e al degrado per 60 anni, fino al 2012 quando l'architetto Enrico Marforio decise di riprenderla in mano.



Enrico Marforio, architetto di formazione russiana, di tendenza razionalista nonché designer di successo.





▼ Un ampliamento verso il lago ha permesso la realizzazione di una luminosa sala di rappresentanza ad uso dell'atelier, affacciata sulla darsena.



Ci troviamo nell'atelier professionale dell'architetto, un ampio e luminoso open space organizzato attorno al gambo in calcestruzzo che si conferma un luogo ideale per sviluppare progetti e idee creative. "Un classico esempio, il tuo, dell'architetto che s'innamora dell'opera al punto di farne il proprio guscio!"
All'inizio non pensavo di abitarla, benchè abbia avuto modo di conoscere il suo proprietario che possedeva una casa di vacanza accanto alla mia. Per lungo tempo gli chiesi di vendermela, finchè, alla sua scomparsa, la famiglia decise di cederla a me. Devo dire che più i lavori progredivano più mi sentivo legato a questa casa."





All'interno del gambo del Fungo è stato inserito l'impianto di elevazione che, unitamente alla scala elicoidale rivestita in ferro cerato, diviene il perno centrale dell'edificio. Il vano ascensore, posizionato nello spazio di risulta della scala, è stato realizzato, al fine di contenerne le dimensioni, con casseri calandrati anch'essi in ferro nero cerato.



► Al livello superiore si sviluppa la zona giorno della parte residenziale. La copertura del volume aggiunto qui si trasforma in terrazzo rivestito in listelli di legno di larice caratterizzato dalla piscina a sfioro ad uso della residenza privata.



L'angolo pranzo si affaccia sulla terrazza vista lago. Il tavolo è un Saporiti anni '60, abbinato in maniera deliziosamente anticonformista alla panca in legno recuperata all'Ospedale di Oleggio al momento della ristrutturazione.



► Una prospettiva che evidenzia la felice funzione del fungo come perno centrale della costruzione con il gradevole angolo per conversare attorno ad un camino anch'esso in ferro cerato.

◄ La spazialità della zona living con una vista a 360° è stata suddivisa in maniera armonica grazie all'impiego di pareti in ferro nero cerato dai tagli particolari che permettono un'eccellente ripartizione con intelligente recupero di aree di riordino e dispense, compreso un bagno di cortesia dotato di ogni comfort.

► Tavolo-scrivania disegnato da Marforio trent'anni fa come la libreria che troneggia sullo sfondo. In ferro cerato, è stata sapientemente formulata con divisori intercambiabili creando un sapiente gioco d'incastri che permette l'inserimento di volumi di diverse dimensioni. A fianco, una poltrona Frau Anni '50. Sulle pareti opere di Franco Pulacini, noto artista aronese.

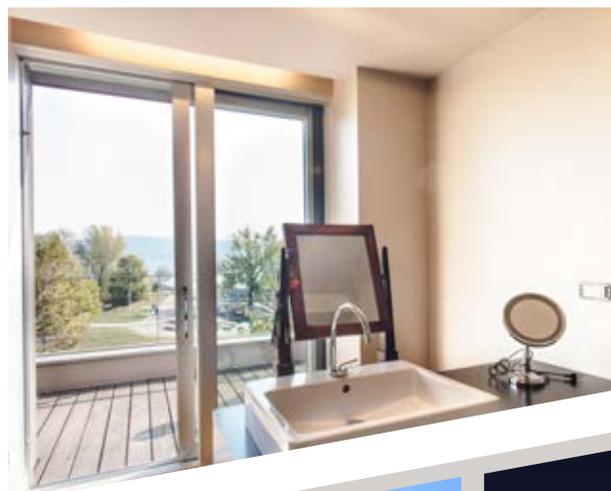
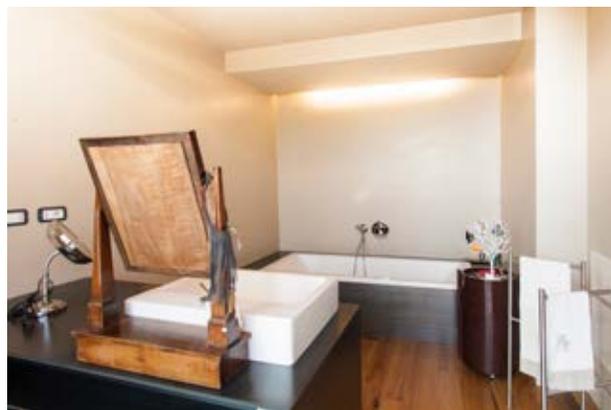


Lo spazio cucina, disegnato dall'architetto, sempre in ferro cerato, si inserisce in un equilibrio perfetto nell'open space, pur mantenendo una privacy discreta. Il gradevole angolo breakfast si affaccia sul verde del viale alberato dove si accede alla costruzione.





La sala da bagno adiacente alla camera padronale si affaccia sul fronte lago e presenta un felice accenno al passato con la psiche d'epoca, molto femminile. L'intero edificio si avvale della tecnologia di un impianto di domotica che rende intelligenti apparecchiature, impianti e sistemi.



Il Fungo si conclude al secondo livello con la zona notte, realizzata in un nuovo volume che completa la copertura originaria. Le ampie vetrate perimetrali favoriscono la permeabilità visiva e rendono leggibile anche dall'esterno la plasticità della struttura originale che internamente organizza ed articola gli spazi.



Fra le numerose opere di notevole impatto progettate dall'architetto Marforio, ricordiamo la ristrutturazione del Broletto a Novara e il Parco a Lago di Luino, molto noto ai varesini.

Un terrapieno costruito negli anni '60 adibito a parcheggio è stato trasformato nel nuovo parco urbano che ha riqualificato l'ampia zona di espansione ottocentesca del lungolago. Punto focale del progetto dell'architetto aronese è stato il recupero del legame con il lago che la città aveva ormai dimenticato. *"L'impianto planimetrico del parco si organizza secondo il disegno della città ottocentesca con cui si mette in relazione divenendone la naturale prosecuzione. La trama ortogonale delle strade coincide con gli accessi verso il lago, tranne quello in corrispondenza della chiesa del Carmine orientato a nord-ovest in direzione di Cannero. Su questo asse è posizionato il ponte-belvedere, in ferro tipo corten, che diventa la prosecuzione ideale del sagrato della Chiesa proiettando lo sguardo in una suggestiva immagine verso i Castelli di Cannero"*, spiega l'Architetto Marforio che ha firmato anche il design dei lampioni.



MARCELLO MORANDINI INCANTA LA CITTÀ DEI DOGI

Testo di Nicoletta Romano

Maestosa, emotivamente coinvolgente, superba. Sono gli aggettivi che meglio definiscono la mostra di Marcello Morandini in atto fino al 29 aprile a Venezia. Città da lui molto amata e che gli ha reso un grandioso contributo accogliendo le sue opere nella prestigiosa Scuola Grande della Misericordia.



► L'allestimento, studiato dallo stesso Morandini nei minimi particolari, è di grande impatto. L'artista è riuscito a domare con estrema eleganza l'imponente invadenza delle colonne facendone un valido atout, operando dei tagli sapienti che riprendono e ripetono l'affascinante effetto ottico delle sue opere. Vuoti e pieni si rincorrono così per le navate come una sinfonia, giocando tra i diversi nuclei tematici e i più recenti lavori preziosamente esposti come gioielli, in un continuo dialogo tra forma, rigore geometrico e minimalismo cromatico.

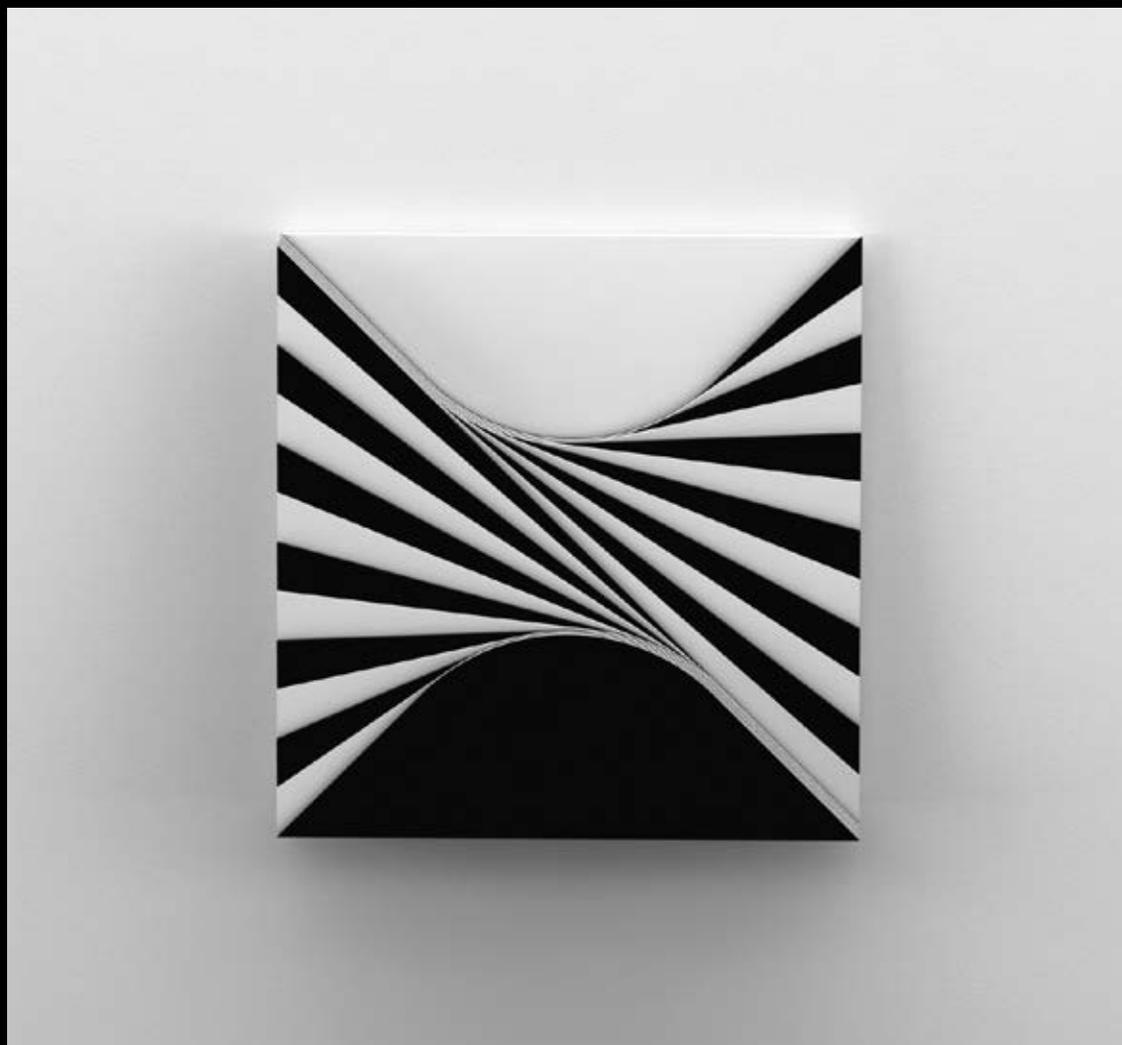
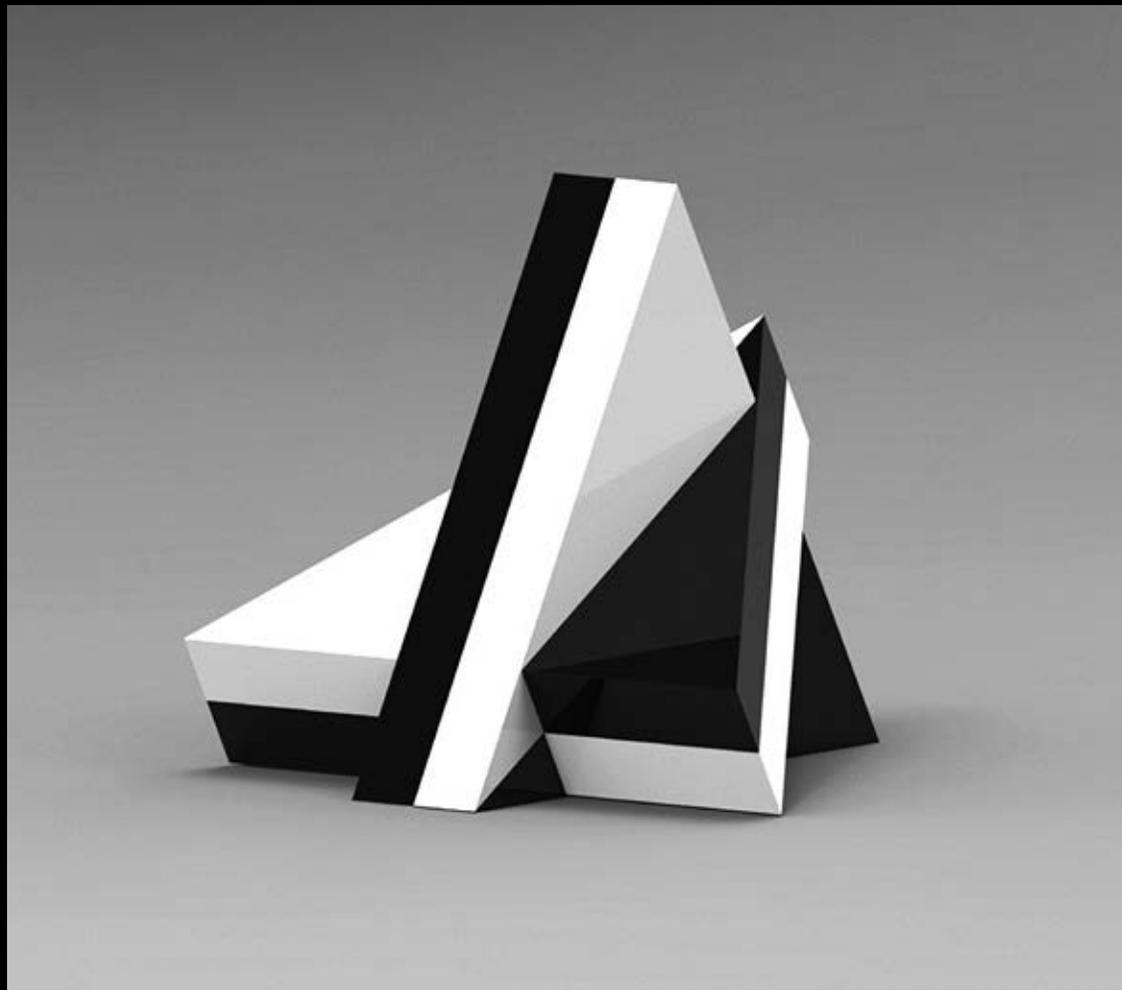


◀ La Scuola Grande della Misericordia nel sestiere Canareggio, fu progettata nel 1538 dall'architetto fiorentino Jacopo Sansovino. Il salone dove si è svolta la presentazione è il più grande del centro storico veneziano dopo quello del Gran Consiglio a Palazzo Ducale e contiene una serie di affreschi attribuiti alla scuola del Veronese.



«Arte, architettura, design, tre realtà che incoscientemente ogni giorno e in ogni momento mi coinvolgono – spiega Morandini – e ci coinvolgono arricchendo il nostro habitat fisico e culturale- in arte uso solo i colori

bianco e nero, come in una grafia su di un foglio, dove non è necessario nessun altro valore cromatico aggiunto e le sue forme hanno modo di raccontare unicamente la loro storia e la loro bellezza all'interno dell'affascinante mondo della geometria!».



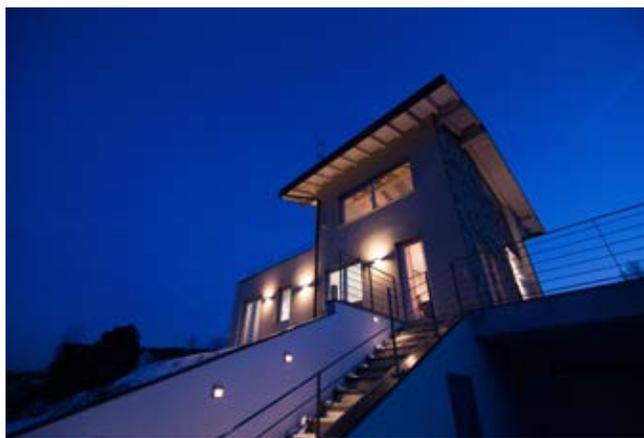
La mostra è stata realizzata in collaborazione con Galleria Orlor e la Fondazione Marcello Morandini, che a breve si inaugurerà a Varese. Una sede museale dedicata all'artista, conservando e valorizzando le sue opere d'arte, di design e architettura e promuovendo la conoscenza delle arti in generale e in ogni loro forma.



► Durante il vernissage sono affluite più di 500 persone provenienti da ogni parte del mondo, chi da Panama, chi dal Sud America, dagli USA, Germania, Francia e Svizzera. Collezionisti, intellettuali e amici che hanno voluto partecipare a questo grande momento del Maestro Morandini, varesino d'adozione.



•  • BuildingService_{s.r.l.}
Case in legno



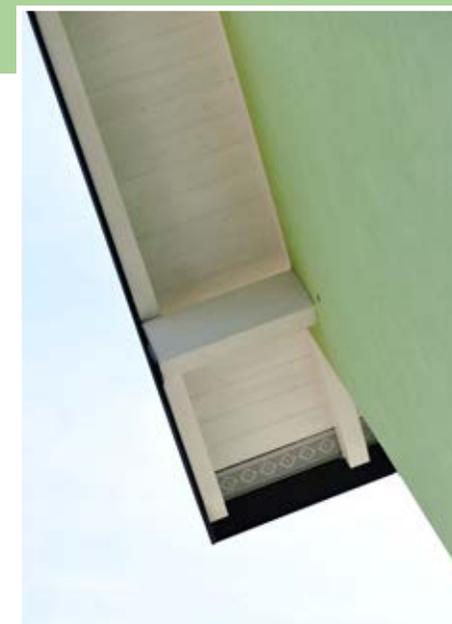
Via Sempione, 101/A - 21029 Vergiate (VA)
Tel. 0331 1683514
info@building-service.com
www.building-service.com

BUILDING SERVICE

Foto di Donato Carone
Testo di Nicoletta Romano

LA CASA CHE SOGNATE

Possedere una casa tutta per sé è il sogno di tutti, un sogno che spesso appare irrealizzabile. Eppure può diventare realtà, anche per le giovani coppie, grazie a all'ingegno e l'indiscutibile perizia di Building Service srl, come questi due accoglienti nidi, progettati e costruiti secondo le esigenze dei committenti. Provvisti di un comfort ottimale in ogni stagione, sono iscritti in Classe A4, privilegio normalmente destinato a pochi che determina un notevole risparmio energetico e una grande sensibilità ambientale.



Situate a Brenno Useria, in una tranquilla zona residenziale, le due ville unifamiliari sono state disegnate e progettate dal Geom. Alessandro Montuori e successivamente realizzate da Building Service srl. Dotate di un gradevole giardino con terrazza e un ulteriore balcone molto vivibile nella zona notte, si presentano con un'estetica particolarmente curata. La suddivisione degli spazi è stata oggetto di uno studio molto attento che ha permesso di ricavare angoli di grande utilità senza nessuno spreco infondendo al contempo un'atmosfera che promette un bel vivere.

Appena varcata la soglia, si avverte una piacevole sensazione di avvolgente benessere. Questo è dovuto all'efficienza energetica risultante dai metodi e dai materiali utilizzati da Building Service in fase di costruzione come, ad esempio, l'involucro edilizio prodotto utilizzando il sistema costruttivo Xlam: un particolare tipo di pannello in legno di spessore variabile, che costituisce la struttura portante della casa. Inoltre viene studiata un'elevata coibentazione termica.





► Il gioco di luce creato dalle lamelle al culmine della scala che conduce al piano aggiunge una nota di design assolutamente attrattiva.

◄ Al pianterreno lo spazio living con la cucina a vista è direttamente connesso alla terrazza e al giardino. Da notare l'attenzione al dettaglio, come nel caso dell'illuminotecnica, particolarmente studiata, e il disegno della cucina progettata con materiali di pregio. Non manca, a fianco della porta di entrata, uno spazio guardaroba per gli ospiti, cosa sovente ignorata nella maggior parte delle costruzioni.

▼ Grande attenzione è stata apportata anche nella scelta dei rivestimenti delle sale da bagno, una al piano terra e l'altra più vasta nella zona notte, provvista di doccia a soffione.



◄ Altro fattore di rilievo, la qualità dei serramenti, provvisti di schermature solari, grazie ai quali è possibile ridurre ulteriormente la dispersione di calore in inverno e il mantenimento dell'ambiente fresco durante l'estate.

▲ Le due camere da letto, di cui una padronale dotata di dressing e dotata di soffitto con travi apparenti secondo i più attuali canoni di costruzione.

Come già accennato, Building Service presta molta cura ai dettagli e ai particolari dei materiali, tutti presenti all'interno del capitolato e visibili direttamente in show-room. A questo si aggiunge una forte dotazione impiantistica, composta dall'impianto fotovoltaico, la pompa di calore, riscaldamento a pavimento, ventilazione meccanica con recuperatore di calore ed illuminazione a led interna ed esterna.



 BuildingService s.r.l.

Via Sempione, 101/A - 21029 Vergiate (VA)
Tel. 0331 1683514
info@buildingservice.com

UN'ATMOSFERA DI CHARME RUSTICO AI PIEDI DEL CERVINO

Testo di Valentina Brogginì



Non una, ma La Casa. Perfetta per chi ama eleganza e comfort specialmente in vacanza, con spazi perfettamente distribuiti; un'oasi di tranquillità nel centro cittadino, ad un passo dall'imbocco degli impianti.

Una metratura sfruttata al meglio per valorizzare la suddivisione degli spazi regala il massimo del comfort alla zona living, ariosa, accogliente, dall'arredo elegante e al contempo caratteristico, valorizzato da due finestre e dal balcone posti sul lato est-ovest, in modo da regalare luce all'ambiente dall'alba sino a sera. Nella zona giorno regna un'atmosfera marcatamente alpina, calda e accogliente, accentuata dai colori del parquet e dei dettagli in legno e pietra delle finiture, tutti della stessa tonalità chiara e naturale. Qui gli ampi divani (tra cui un divano letto matrimoniale) e il caminetto a etanolo creano l'ambiente perfetto per godere in compagnia il riposo dopo lo sci e i momenti di relax.





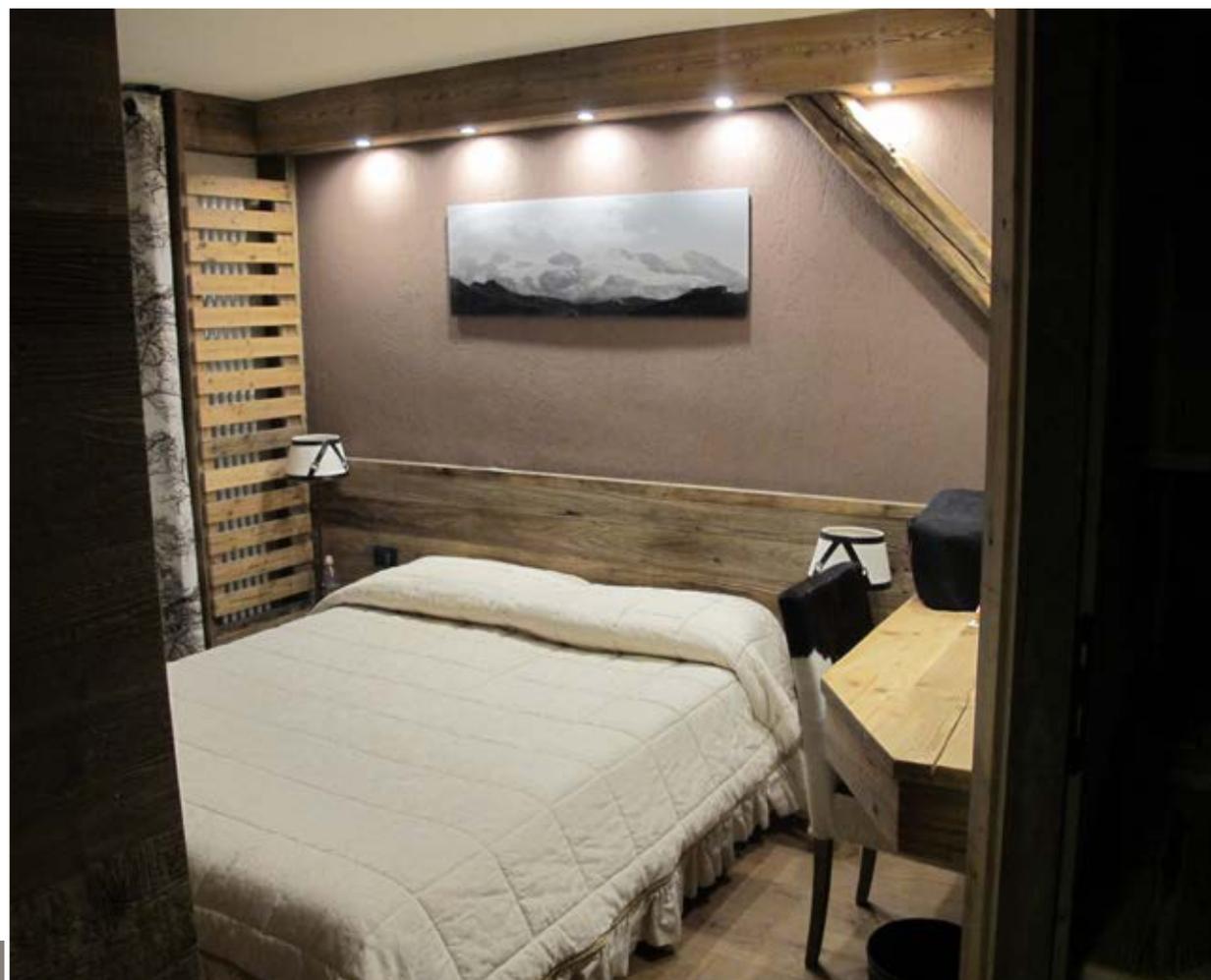
La tavola da pranzo, anch'essa in legno grezzo e chiaro, arricchita da elementi decorativi e contornata da sedie "cow pattern" e l'angolo cottura a vista chiudono armoniosamente il quadro della luminosa zona giorno.



L'angolo cottura veste perfettamente lo stile delle altre zone abitative.



La camera padronale e una stanza più piccola (con la possibilità di avere due posti letto all'occorrenza) compongono la zona notte, collegata al living da un corridoio di servizio dalle pareti in legno, materiale chiave nell'anima di tutta la casa. Entrambe dotate del proprio bagno, quello padronale, ampio, ospita tanto il box doccia quanto una splendida vasca jacuzzi dove godersi con i giochi della cromoterapia il meritato riposo dopo le fredde giornate sulla neve.



◀ Il corridoio dalle calde pareti in legno collega la zona giorno e la zona notte.

Casa di villeggiatura certo, ma dotata di tutti i comfort cittadini, cantina, garage, nonché lavasciugatrice e lavastoviglie, senza contare che il condominio Montabel, edificio dov'è situato l'appartamento, è uno dei migliori di Cervinia per la sua posizione. Un ponte pedonale lo separa dall'attacco degli impianti di risalita, con piste che consentono di raggiungere casa direttamente sugli sci. Tutto questo in una parallela del corso pedonale che attraversa il centro, a pochi passi da negozi e locali. Al piano terra il condominio Montabel ospita un noleggio sci, un bar, un ristorante e la sede della scuola di sci. E per gli amanti della natura e della tranquillità, a pochi metri parte la mulattiera che conduce alla chiesetta degli Alpini, percorso prediletto per ciaspolate invernali in uno scenario unico dominato da uno dei più bei quattromila delle Alpi.



▲ L'ampio bagno con jacuzzi che rispecchia uno stile alpino caratterizzato dall'eleganza moderna.



▼ Il condominio Montabel

**Per acquistare questo immobile contattare:
 Agenzia il Cervinio
 Via Meynet, 4 - Breuil Cervinia
 Tel. 0166 949510**



centro
Serramenti
VALCERESIO



VI ASPETTIAMO
Venite a trovarci
presso il nostro
showroom a
VEDANO OLONA
Strada Statale
Varesina 6
troverete un'infinità di
prodotti con tante
offerte a voi dedicate.



Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne
Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it

L'INDICIBILE FASCINO DEI MURI ANTICHI

Testo di Nicoletta Romano



Quella che fu nel 1400, la casa del fattore del Conte di Castiglione divenuta in seguito la residenza eletta del sindaco del luogo, è oggi una gradevole e accogliente dimora cui si accede lungo il viale d'accesso che attraversa i cinquemila metri di giardino.

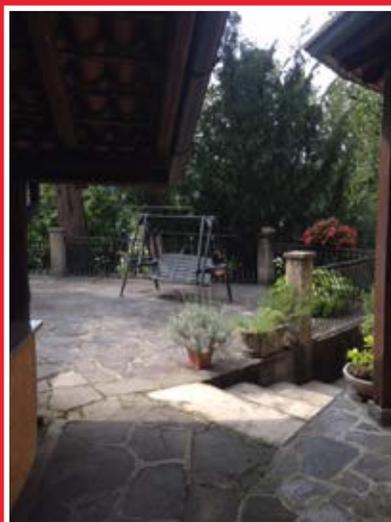


▲ Una solida dimora dagli spessi muri che narrano la storia secolare di questo borgo, fra i più preziosi del territorio varesino, che gode di una privacy totale pur essendo a prossimità del cuore di Castiglione.



◀ A pochi passi dalla casa padronale, una foresteria comprende due garage e un appartamento con mansarda.

▼ L'angolo barbecue si allunga sul prato che si affaccia sul panorama e sulla comoda scalinata conducente al secondo accesso pedonale della proprietà.



▲ L'abitazione al piano superiore è dotata di una vista incantevole sui tetti del Borgo a 320 metri di altezza.



◀ La cucina con l'angolo pranzo è accogliente e provvista di elettrodomestici altamente performanti oltre ad un camino perfettamente funzionante.

▶ Lo spazio living, avvalorato da un camino in pietra, è adiacente alla vasta sala da pranzo che può accogliere quindici persone e si affaccia sulla terrazza che circonda la casa.



▲ Una delle camere da letto da cui si accede ad un agevole dressing.

Suddivisa in due appartamenti, uno al pianterreno con accesso diretto al giardino e all'angolo barbecue, la villa vanta finiture di pregio e parquet in essenze preziose.

Per acquistare questo immobile contattare



Via Piave, 1 - 21100 Varese

Tel. 0332 831910

www.remax.it/cim

UN'OASI DI PACE NEL CUORE DEL PARCO

Testo di Valentina Brogini

La dimora perfetta per una famiglia che cerchi la tranquillità e ogni i comfort di una zona residenziale, con tutti gli agi desiderabili, a poca distanza da Varese e dagli accessi all'autostrada.



Proprio attraversando il cuore del comune di Crosio Della Valle, nucleo a due passi da Azzate, si giunge ad un' imponente cancellata che segna l'inizio del parco di 20000 mq che fa da cornice a quattro ville, edificate sul finire degli anni '90 e isolate a nuclei di due. La zona residenziale è silenziosa e la prima sensazione che si ha varcando l'ingresso del parco è di pace assoluta, in armonia con la natura che circonda interamente le abitazioni. Esposta a sud e quindi sempre baciata dal sole, la villa situata all'estrema destra procedendo sul viale d'ingresso è destinata alla vendita, con tutti i suoi agi.

Si tratta di 300 mq di proprietà con 8 locali e 3 bagni e 2000 mq di giardino di pertinenza. Gli spazi sono perfettamente distribuiti tra il piano terra e il piano mansardato collegati tra loro da una porta che dà sulle scale che portano poi anche al piano interrato. Sul retro un ingresso secondario consente anche libero accesso al piano superiore senza dover passare da quello padronale. Il salotto dalle ampie vetrate si raccoglie attorno al camino perfetto per riscaldare l'ambiente durante i pomeriggi invernali. Accanto, la sala da pranzo e la cucina sono ugualmente esposti alla luce, mentre sul lato nord si trovano due camere e due bagni. Il piano superiore è mansardato e con spazi molto ampi diversamente utilizzabili e un bagno.



Il piano interrato è occupato dalla taverna, arredata secondo il gusto di un antico casino di caccia, e arricchita da un tavolo da biliardo. Sono presenti anche locali di sgombero e di servizio più un box per due posti auto.

L'abitazione, grazie alla sua splendida esposizione sfrutta al massimo l'energia solare grazie all'impianto fotovoltaico (da 6 KWp) e gode di spazi ottimali per le giornate estive. I 40 mq di porticati offrono anche un'area preposta alle grigliate dei mesi caldi e la piscina interrata (8 x 4 m) ha la sua area prendisole e il proprio spogliatoio. Inoltre vi è anche una serra per gli amanti della floricoltura e del giardinaggio. Un angolo di paradiso per chi ama la vita all'aria aperta e la tranquillità della natura, tutto a pochi minuti da Varese e dal suo lago con la ciclabile.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTARE



SOSTERO

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Piave 120 Azzate, Varese

Tel. 0332 150 3351

www.sosterointermediazionimmobiliari.it



BLEND 4

Testo di Valentina Brogгинi
Foto di Federico Galiano

L'ARTE DI BACCO SPOSA UNA "CUISINE EXCEPTIONNELLE"



La passione è il comune denominatore degli elementi che compongono l'equazione dal risultato perfetto di Blend 4. Il talento eccezionale per il vino di Ivano Antonini, la maestria nelle alchimie del palato dello chef Davide Gambitta e la splendida accoglienza che contraddistingue la regia di Luigina Gazzola in sala, sono la ricetta per chiunque voglia appagare appieno i propri sensi.

► Il locale arredato in stile shabby chic con accenti romantici ha una veste a metà tra l'enoteca e il ristorante gourmet

Una cosa è certa. Entrando da **Blend 4** non si può che trovare buon vino e buona cucina. Ma già dopo pochi minuti risulta chiaro che si va oltre. Non solo il gusto, ma anche olfatto, vista e tatto (grazie ad una selezione di altissima qualità di salumi e formaggi) vengono coinvolti per un'esperienza culinaria fuori dagli schemi tradizionali. Il Blend deve la sua nascita alla passione di **Ivano Antonini** per i vini e al suo desiderio di trovare uno spazio che gli permettesse di comunicarla agli altri. Miglior sommelier d'Italia nel 2008 e quarto al mondiale del 2010, Ivano è oggi parte attiva dell'**Associazione Italiana Sommelier**, lavorando anche in qualità di relatore. I nostri protagonisti hanno maturato esperienze decennali internazionali in diversi locali, prestando la loro opera anche a ristoranti stellati. Blend 4 ha aperto i suoi battenti nel luglio 2013 con la volontà di proporre una cucina di ispirazione toscana. È stato poi lo chef Filippo Scapecchi ad aver modificato l'impostazione gastronomica dando alla cucina un respiro più gourmet, pur affiancando sempre must classici come la bistecca alla fiorentina con frollature che arrivano a toccare i 40 giorni. Filippo ha poi lasciato le redini della brigata in cucina a Davide Gambitta, chef per vocazione, che ha voluto fare della sua passione una professione.



Appena terminata la formazione da ragioniere Davide desiderava fare esperienza all'estero viaggiando, e grazie a questa decisione quello che doveva essere un mezzo per vivere (Canarie, Grecia) lo ha portato a scoprire una passione che tornato in Italia ha deciso di coltivare, intraprendendo un percorso al fianco di nomi importanti: Massimo Sola dei Quattro Mori, poi Battistoni e diverse esperienze in Relais Châteaux e grand hotel, fino ad una permanenza in Toscana al fianco di Gorini (sous chef di Lopriore) e Bracali, uno chef da 2 stelle Michelin a Massa Marittima, chiudendo ancora con l'estero, Spagna e Singapore.

Cucina e vini vengono esaltati da una terza vocazione di Blend 4: l'ospitalità. Qualità nelle corde dell'animo di Luigina, moglie di Ivano che si occupa di trasformare lo spazio gourmet in un ristorante curato nei particolari con l'amore di un'accoglienza genuina, che sappia mettere a proprio agio i clienti, in quello che vuole essere un momento di svago pacifico, esente da troppe formalità. Da Blend 4 non si viene necessariamente per pranzo o per cena, si può semplicemente passare per bere un calice durante l'aperitivo accompagnandolo con taglieri di salumi e formaggi selezionati. Ma la vera particolarità sono gli eventi del week end che ruotano attorno al mondo del vino. Ad esempio le degustazioni relative a precise zone geografiche, oppure il 6x3, una serata che prevede 6 posti, 6 piatti decisi da Davide, cui Ivano sapientemente associa 6 vini.

Un'altra bella iniziativa sono le serate degli "appuntamento al buio", cene organizzate per un numero chiuso di iscritti e con un tema di base (ad esempio il primo sono state le "bollicine", per il secondo è stato scelto il barolo con un grado specifico di maturità). Elementi chiave sono l'anonimato dei partecipanti sino alla cena e il fatto che ciascuno porti una bottiglia da condividere e alla quale verrà dato un voto dai commensali. A chiudere il quadro un menù ricercato legato al tema orchestrato dallo chef.

Più volte Blend 4 ha organizzato cene a 4 mani in collaborazione con chef stellati, come quella con il ristorante Magorabin di Torino: 8 piatti, 4 cucinati da Davide e accompagnati da un vino scelto da Ivano e 4 cucinati dallo chef Marcello Trentini, serviti in accompagnamento ad un non vino, un cocktail, un tè o una tisana.

Non solo tra le mura di Azzate, la qualità di Blend 4 si è spostata anche in Piemonte durante un pranzo organizzato a Serralunga d'Alba, terra del barolo, con alcuni clienti scelti. Una giornata di assaggi dalle botti e visita alle cantine con il pranzo ad opera di Davide in una splendida location con cucina a vista e panorama sui vigneti. Una costante ricerca per stimolare i clienti, per stupirli con accostamenti inediti, con gusti nuovi, una tensione verso equilibri studiati e ricercatezza dei più piccoli particolari. **Tutto questo è Blend 4, tempio dei peccati di gola, dove il primo peccato è non assaggiare.**

▼ Luigina Gazzola.

► Davide Gambitta, lo chef.



▼ Ivano Antonini incarna una delle anime di Blend 4 che, grazie alla sua guida, vanta una cantina di più di 400 etichette.



Crudité di mezzancole, schiuma al Campari, finocchi e olive taggiasche.



Risotto al panettone, foie gras, mandarino e arachidi.



Ombrina del giorno al forno, verza, nocciola e bagna cauda.



Uovo cotto a bassa temperatura, carciofi e spuma al parmigiano.

BLEND 4
Via Piave 118, 21022 Azzate (VA)
tel. 0332 457632
Mail: info@blend4.it - Web: www.blend4.it

BOTTEGA LOMBARDA:

Foto di Federico Galiano
Testo di Valentina Brogгинi

ALLA RICERCA DI SAPORI AUTENTICI

Una passione per la Ristorazione, quella con la R maiuscola, è il motore che muove da dieci anni Bottega Lombarda. Prodotti di qualità, cucina autentica e buon vino. Ma anche attività e progetti del dietro le quinte tutti da scoprire.

Bottega Lombarda nasce dall'idea di Stefano Zaninelli, quando ha capito, dopo una lunga esperienza in cucina, che era giunto il momento di aprire un'attività propria, insieme allo zio Riccardo, forte dell'esperienza in ambito gestionale. Grazie a lui il sogno di Stefano ha preso corpo e dopo un anno di lavori quello che per 36 stagioni è stato il chiosco delle angurie, con qualche bottiglia di vino sfuso e frutta fresca, è divenuto la Bottega Lombarda che conosciamo. Inaugurata nel luglio 2008 deriva il suo nome da tre anime: il buon vino - Stefano è infatti sommelier - affiancato ad una buona cucina, la territorialità e la possibilità di acquistare i prodotti, come in una bottega. La territorialità spicca con piatti come la cotoletta alla milanese, il risotto con l'ossobuco, la cassoeula, ma vi è anche una ricca varietà nel menù; una ricerca dei sapori a partire dalla qualità degli ingredienti, rispettando le loro regioni di provenienza, come per il foie gras francese.



► La bella veranda particolarmente amata dai clienti durante le belle giornate.



◀ La presentazione delle portate e gli accostamenti dei gusti rendono ogni piatto, anche una semplice tartare di Fassona, una scoperta nuova.

► Il vitello tonnato firmato Bottega Lombarda.



Stefano ha voluto un locale che rimanesse sempre aperto, pranzo e cena, per una clientela varia e ampia, un ambiente accogliente e curato, ma non formale; motivazione che ha dettato la scelta dei materiali di costruzione, legno e travertino toscano in un'unione piacevole per qualsiasi stagione e la decisione di non utilizzare la tovaglia. Un servizio che a mezzogiorno garantisce freschezza e velocità per gli ospiti in pausa pranzo, mentre la sera la tavola apparecchiata con la tovaglietta di lino e un'atmosfera soffusa, sono perfette per portare a cena la fidanzata o la famiglia e godersi con gli amici per una serata in compagnia. Un luogo dove godere dei piaceri di Bacco grazie all'offerta di quasi 400 etichette tra vini, champagne, distillati e birre.



▲ Stefano, sapiente sommelier, abbina ad ogni piatto il giusto vino. Ad esempio il passito accompagna due dolci particolari: la millefoglie di pan di Spagna, frutti di bosco, crema Chantilly e la mousse di mandorle con cioccolato fondente fuso e crumble.

E per chi non conosca Stefano sua spiccata caratteristica è la continua ricerca di nuovi progetti da portare a termine, una continua corsa verso il miglioramento e la sperimentazione. Quattro anni di esperienza nel mondo della ristorazione a domicilio sono garanzia di un ottimo Catering, perfetto per le aziende ed esteso ai matrimoni, con la possibilità di ospitare uno chef a casa per occasioni importanti.

▼ Stefano Zaninelli e parte del suo team che assicura ogni giorno l'alta qualità di Bottega Lombarda.



Ristorante Bottega Lombarda
Via del Gaggio 1, 21020 Bodio Lomnago (VA)
Tel. 0332 948449
www.bottegalombarda.it



▲ Una delle specialità stagionali, l'agnello cotto nel fieno ed erbe aromatiche.

▼ La pasta fresca ogni giorno è il grande valore aggiunto di Bottega Lombarda: paccheri rigati con fave, bottarga, pomodorini secchi e calamari; gnocchi al sapore di mare.



Un dinamismo, quello che scorre nelle vene di Stefano Zaninelli, che lo ha portato ad acquistare e rilevare un piccolo gioiello nel centro di Varese: il pastificio Mamma Giò. Non si è trattato solo di impegnarsi in un'ulteriore attività, ma di abbracciare la tradizione della pasta fresca. Un laboratorio per la produzione di tagliatelle, tortellini, gnocchi, fusilli, spaghetti dai sapori autentici, con un'offerta ogni giorno diversa per formati e sughi da abbinare, con prodotti pronti da consumare in pausa pranzo o da acquistare durante gli orari di negozio, caldi o ancora da cuocere a seconda delle esigenze, durante il resto della giornata. Un laboratorio che regala un angolo dove vive una delle più autentiche tradizioni italiane e al contempo fornisce alla cucina di Bottega Lombarda un prodotto di eccellenza, fresco ogni giorno.



Madame est servie!

A CURA DI GIUSEPPE ALLETTO CHEF DI VILLA BARONI



Giuseppe Alletto, nativo di Busto Arsizio è cresciuto in una famiglia di ristoratori che gli hanno insegnato l'arte dell'accoglienza. Negli anni ha maturato una grande esperienza in ristoranti ed hotel di alto livello grazie ad un amore profondo per la cucina in ogni sua sfaccettatura.

Alla base del suo lavoro vi sono la preservazione delle materie prime secondo le loro stagionalità e un'attenzione al territorio, curando sempre ogni aspetto con un tocco creativo. Attualmente è lo chef del ristorante Villa Baroni a Bodio Lomnago.

Costolette di agnello con formaggella del Luinese e zucchine alla menta

Ingredienti per 4 persone:

1,2 kg di carré d'agnello tagliato a costolette

2 spicchi di aglio in camicia

2 rametti di timo fresco

8 zucchine di piccola/media grandezza

8 foglie di menta e 4 ciuffi per guarnire

120 gr di formaggella del Luinese tagliata a fettine sottili

Olio extra vergine di oliva

Fior di sale

Ho scelto di raccontarvi la preparazione di un piatto stagionale, ma che coniuga anche ingredienti semplici e contraddistinti da una marcata territorialità.

Le costolette, ricavate dalla parte più pregiata dell'agnello, la lombata, sono caratterizzate da bocconi particolarmente teneri e personalmente preferisco lasciare qualche filo di grasso per addolcirne il gusto. Occorre rosolarle per qualche minuto in una padella ben calda, profumandole con l'aglio in camicia e il timo, aggiungendo solo a fine cottura qualche cristallo di sale della Camargue, che trovo ottimo per esaltare i sapori.

L'abbinamento che ho scelto per questa ricetta, un'insalata di zucchine alla menta, nasce dalla cucina semplice e autentica di mia mamma. Opto sempre per zucchine di piccole dimensioni e quindi con pochi semi, visto che se ne utilizza solo la parte bianca e verde dell'ortaggio, scartandone la polpa centrale. Devono essere tagliati finemente e condite con olio extra vergine di oliva, un pizzico di sale e qualche fogliolina di menta, anch'essa tagliata sottile.

La terza anima del piatto è la formaggella del Luinese DOP, un formaggio di capra a pasta molle, prodotto esclusivamente con latte intero e crudo seguendo una stagionatura di un minimo di 20 giorni. Si tratta di un prodotto con una tradizione storica, tanto che le prime testimonianze risalgono al XVII secolo. Il sapore è mediamente dolce e può diventare più deciso con l'aumentare del periodo di stagionatura. Io trovo ottime forme presso il "Caseificio di Paglia", ad Azzio.

Per ultimare, la composizione degli elementi è il dettaglio che chiude il quadro: le zucchine sono le prime che devono essere disposte sul piatto; va aggiunta qualche piccola fetta di formaggella su cui vanno adagiate, in ultimo, le costolette di agnello ancora calde, guarnendo il tutto con un ciuffetto di menta fresca.





CAIELLI e FERRARI srl
www.caiellieferrari.com

Scegli il tuo
Life Style

Official Dealer | Official Dealer
Versace Home | Armani Casa

Vergiate, Via Sempione,42
T. +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

Mergozzo, Via Sempione, 6
T. +39 0323 864201
info@caiellieferrari.com

Domodossola, Regione Boschetto
T. +39 0324 240424
info@caiellieferrari.com





PRINTING FOR EMOTION



PRINTING FOR PRODUCTION



COMMUNICATION NETWORK



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

UNA STORIA DI DOLCEZZA

Passione è la prima parola che viene in mente parlando con lui. È sufficiente lanciare uno sguardo ai suoi dolci, ancor prima di assaggiarli, per esserne irrimediabilmente conquistati. Dal prossimo numero il numero one della pasticceria varesina, svelerà i suoi dolci segreti ai lettori di Living

Un lavoro eseguito con passione si distingue per una qualità superiore perché riesce a dare alle proprie creazioni un tratto unico, quel "qualcosa in più" di difficile definizione, quasi una sorta di anima. E Oliver Malnati sicuramente l'anima ce la mette perché la sua è una storia d'amore coltivata con l'esperienza e maturata negli anni, nata quando da piccolo osservava la mamma ai fornelli di casa. Poi, adolescente, studia a Gallarate per diventare perito aziendale, ma presto si accorge di non essere sulla strada giusta e dopo due anni lascia la scuola. Arrivano le vacanze e Oliver le trascorre in montagna soggiornando in un albergo di un amico di suo padre. Il caso vuole che l'aiutante in cucina si infortuni e Oliver si offra di sostituirlo per una settimana, una settimana che cambierà il corso della sua vita. È l'inizio di una grande carriera che prende l'avvio con un apprendistato nella cucina del ristorante di un amico paterno, il Pinocchio di Borgomanero, ove da subito il giovane dà prova di grande interesse e dedizione. Dopo l'intervallo forzato del servizio militare, grazie anche all'incontro con Giacomo Gallina conosciuto al Pinocchio, arriva la chiamata per il Four Seasons di Milano con la sua iniziazione nel dolce universo della pâtisserie. Questo gli offrirà non solo la possibilità di entrare in un mondo nuovo e affascinante, ma gli darà l'occasione di girare il mondo. Iniziano le prime esperienze lavorative all'estero, New York, Tokyo, Portogallo, Londra, la Francia, il periodo al Ritz di Parigi, che gli forniscono l'opportunità di dare libero sfogo alla sua creatività debordante realizzando fini opere di pasticceria ove tutto viene studiato con grande raffinatezza, fino alla scelta delle porcellane. Oliver gravita perfettamente a suo agio, su brigate numerose di 15, 23 persone altamente qualificate e dedicate esclusivamente alle creazioni di pasticceria. Sarà proprio grazie alla collaborazione con la catena Four Seasons e ai numerosi spostamenti che Oliver conosce, imparando sul campo, quelli che poi sarebbero diventati alcuni tra i nomi oggi più famosi della migliore cucina gourmet come Carlo Cracco, Gianfranco Vissani, Alain Ducasse. Un prezioso bagaglio di esperienze di valore che permette a questo giovanissimo talento di lavorare con il nipote dello Chef del Sacher, lo storico Hotel di Vienna celebre sin dai primi del '900 per l'omonima Sacher Torte. Queste esperienze di vita e di approccio con i più grandi maestri hanno radicato in lui l'amore per la cura del dettaglio, avvicinandolo a persone, culture, realtà sempre diverse e uniche nel loro genere.

Scegli il lavoro che ami e non lavorerai neppure un giorno della tua vita.
Confucio

Dopo vent'anni di vagabondaggi professionali in giro per il mondo, Oliver decide di mettere un punto fermo alla sua vita e sceglie la sua città, Varese, aprendo il laboratorio e le tre pasticcerie site a Galliate Lombardo, sul lungolago di Arona e a Castelletto Ticino. Maître pâtissier senza eguali supervisiona e orchestra il suo laboratorio, mettendo personalmente "les mains à la pâte", le mani in pasta, fino ad alzarsi ogni mattina alle 3.30 per preparare le sue famose brioches, quel vizio delizioso che ci regala il piacere di iniziare la giornata con dolcezza.

► È una passione autentica all'origine della bontà che rende unici ogni morso, cucchiaino, forchettata o leccata di dita (vietato tralasciarla) delle creazioni di Oliver Malnati.

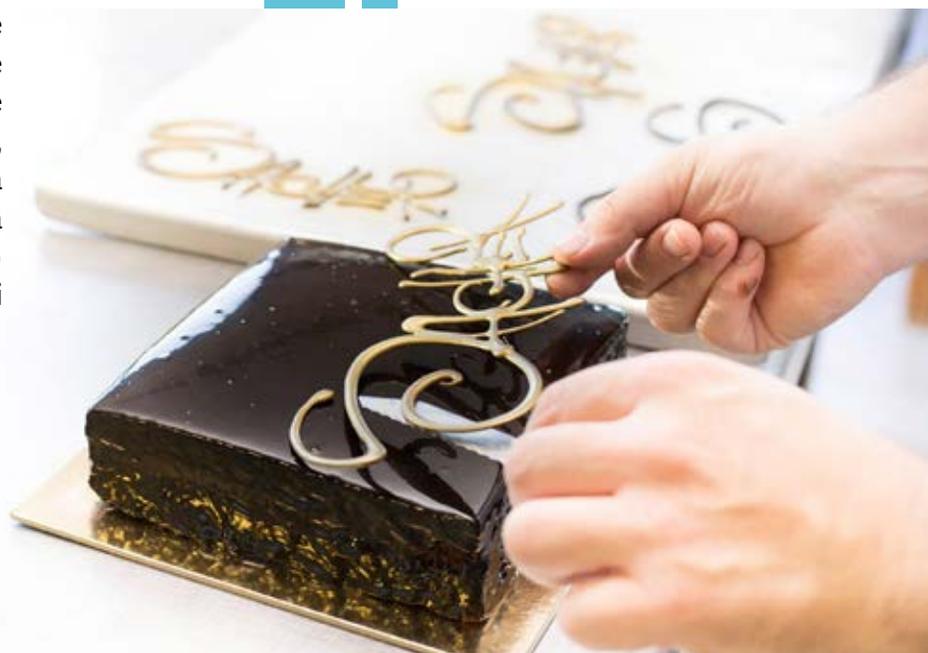
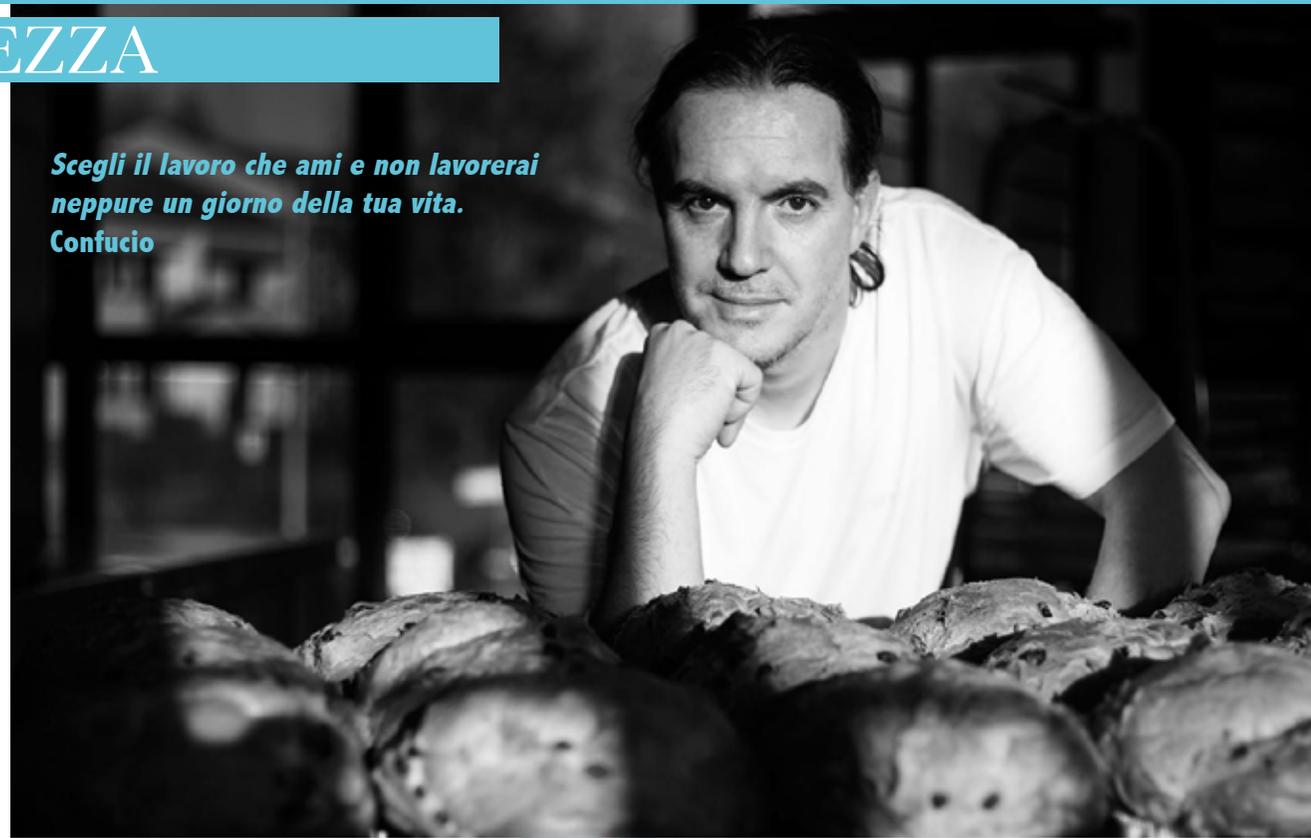


foto Donato Carone
grafica e ritocco Giorgio Alberti

OBIETTIVO BELLEZZA



FEDERICO

LE «OLIMPIADI ATOMICHE» CONTAMINANO VARESE



Presentata a Palazzo Estense la sedicesima edizione delle Olimpiadi Atomiche che si svolgerà a Varese e provincia tra l'8 e il 10 giugno. Arrivano dunque per la prima volta in Italia le «Olimpiadi» dei ricercatori scientifici appartenenti all'Associazione delle Comunità Sportive degli Istituti Europei di Ricerca (Asceri: www.asceri.eu), che comprende 38 centri di ricerca, in 16 nazioni. Sarà il Joint Research Center (Jrc) di Ispra a ospitare la consolidata manifestazione che va in scena, con una cadenza di tre anni, dal 1973 ed è sempre riuscita ad avere un forte impatto economico su ogni territorio.

Anche a Varese è attesa la stessa spinta positiva: in termini economici, in fatto di promozione del territorio e per quanto riguarda l'aspetto sociale, rappresentando l'Atomiade anche un momento privilegiato di convivialità e scambio culturale. 11.500 ricercatori-atleti iscritti si cimenteranno in una ventina di discipline sportive.



Accanto agli sport tradizionali, riconosciuti dal Cio, debuttano quest'anno frisbee e calcio misto ed è la prima volta per il canottaggio (previsto sul lago di Monate) alle Atomiadi. La proposta sportiva è dunque molto varia e ci sono anche go kart e scacchi. Le gare di atletica si disputeranno sulla pista di Gavirate, appena rimessa a nuovo. I giardini di Palazzo Estense ospiteranno la pétanque, le bocce alla francese, una chicca da non perdere. Il nuoto libero si svolgerà sul lago di Monate. Sui campi di gara di Ispra, Varese, Gallarate, Gavirate, Ranco, Taino, Brebbia, Solbiate Olona, Travedona, Bregano, fuori provincia a Castelletto Ticino e a Milano, pronta ad accogliere gli atleti del badminton, si sfideranno non solo scienziati e ricercatori ma anche tutti gli operatori tecnici e amministrativi dei centri di ricerca. La manifestazione può contare sull'appoggio di sponsor come

Banca Nazionale del Lavoro, Lindt, Assicurazioni Generali, e Vibram, che offrirà la risolatura delle scarpe degli atleti con soles speciali. È previsto anche il contributo di Autolinee Varesine e l'Atomiade 2018 verrà anche ricordata per lo speciale annullo postale apposto su una cartolina grazie alla collaborazione con Poste Italiane. Non mancano il supporto della Camera di Commercio, attraverso la sua Sport Commission, e del Comune di Varese mentre l'ospitalità sarà garantita dal Varese Convention & Visitors Bureau.



Nell'ultima edizione dell'Atomiade, andata in scena in Belgio nel 2015, è stato il JRC di Ispra ad aggiudicarsi il maggior numero di medaglie, primato che ora si punta a difendere.



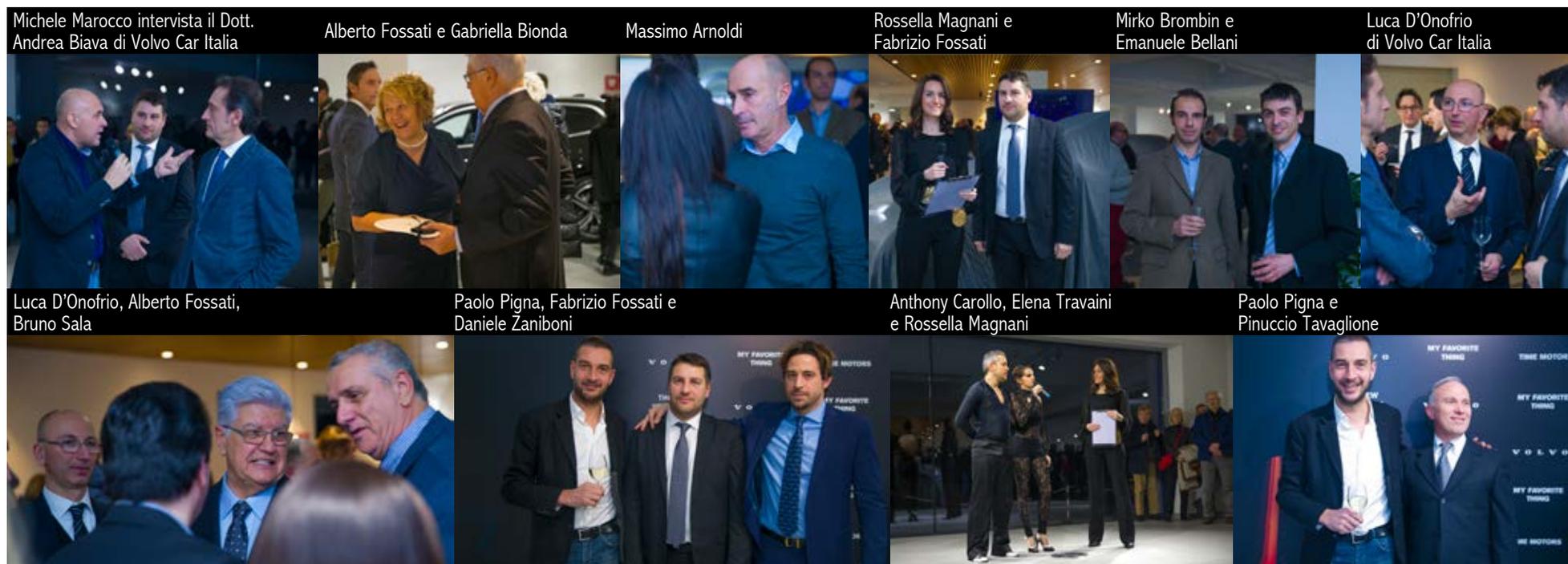
Le medaglie d'oro, d'argento e bronzo dell'edizione 2018 sono state realizzate dallo studio Ak Architetti di Varese, che ha vinto una mini gara per l'assegnazione dell'incarico.

XC 40: IL NUOVO GIOIELLO SVEDESE INCANTA TIME MOTORS



Il Nuovo Urban Suv marchiato Volvo ha totalmente conquistato il pubblico presente alla serata show off che si è tenuta nella concessionaria Time Motors di Induno Olona. L'evento organizzato dalla event & media planner Rossella Magnani, che ha visto la partecipazione della dirigenza di Volvo Car Italia, è iniziato con un'elegante sfilata di accessori di Vivai Gioielli di Cittiglio, e dei rinomati foulard e cravatte di Ulturale, celebre marchio napoletano

il cui simbolo è un peperoncino rosso iconico. Hanno animato la serata i ballerini Elena Travaini, divenuta quasi cieca in seguito a una malattia e Anthony Carollo di Ballando con le stelle con un'emozionante esibizione a cui è seguito il momento clou del disvelo dell'auto. L'aperitivo era a cura di Ruzzenenti Catering, mentre hair style e make up delle modelle sono stati curati da Cornelia di Besozzo e Sarà Stile di Luino.



Michele Marocco intervista il Dott. Andrea Biava di Volvo Car Italia

Alberto Fossati e Gabriella Bionda

Massimo Arnoldi

Rossella Magnani e Fabrizio Fossati

Mirko Brombin e Emanuele Bellani

Luca D'Onofrio di Volvo Car Italia

Luca D'Onofrio, Alberto Fossati, Bruno Sala

Paolo Pigna, Fabrizio Fossati e Daniele Zaniboni

Anthony Carollo, Elena Travaini e Rossella Magnani

Paolo Pigna e Pinuccio Tavaglione

Time Motors

INDUNO OLONA (VA) - Via Jamoretti 148 - Tel. 0332.265887
Filiale Dopovendita - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016
info@timemotors.it - assistenza@timemotors.it
www.timemotors.it

Daniele Zaniboni e Giulia



Renato Cattaneo e
Fabrizio Fossati



Mattia Fiorito e Ulisse De Vittori



Chiara Carraro



Luca Ferri



Elvio Pedrollo



Paolo Valente



Cristina Passera



Ferretto Ferretti



Matteo Panebianco e Anna Roi



LE SERATE DEGUSTAZIONE DI VILLA BARONI



Vino scelto, cucina d'eccellenza, location elegante sono gli ingredienti principali delle cene che si tengono a Villa Baroni per il ciclo Serate degustazione. Eventi che ruotano intorno a piatti particolari, ad un ingrediente preciso, scelto per la sua peculiarità e specificità. Living ve ne racconta tre: la serata della Giöbia a tema invernale con portate tradizionali come polenta e bruscitti o il bollito reale; la cena a quattro mani a base di pesce fresco con lo chef del ristorante stellato MA.RI.NA; l'evento dedicato ai sapori del lago.

Serata della Giöbia. Foto di Federico Galiano.



Cena a quattro mani. Foto di Donato Carone



VILLA BARONI

Via Acquadro 12 - 21020 Bodio Lomnago - Varese (Italy)
Tel. 0332 947 383 - Fax 0332 969 469 - Cell 347 0808250
www.villabaroni.it



I sapori del lago. Foto di Guido Nicora.

TD GROUP IN PISTA PER IL RALLY DEI LAGHI



Diego Trogner e Signora



A destra Luca Potente Pilota e proprietario di Pepe Rosa

Il Ristorante Pepe Rosa, trendy place dei varesini cool, è stato il palcoscenico della presentazione della nuova Skoda R5 HK Racing, sponsorizzata da TD Group che ha corso questa edizione 2018 del Rally dei Laghi. L'aperitivo, graziosamente offerto da Pepe Rosa, è stato l'occasione per scoprire in anteprima la vettura dalla livrea giallo-nera, portata in pista da Luca Potente, proprietario del locale nonché pilota appassionato con Paolo Gogni in veste di navigatore.



La accogliente sala del ristorante Pepe Rosa



PEPE ROSA

Via Piave 21, 21020 - Bodio Lomnago (Va)

Tel. 0332 949577 - Cell. 393 0100910

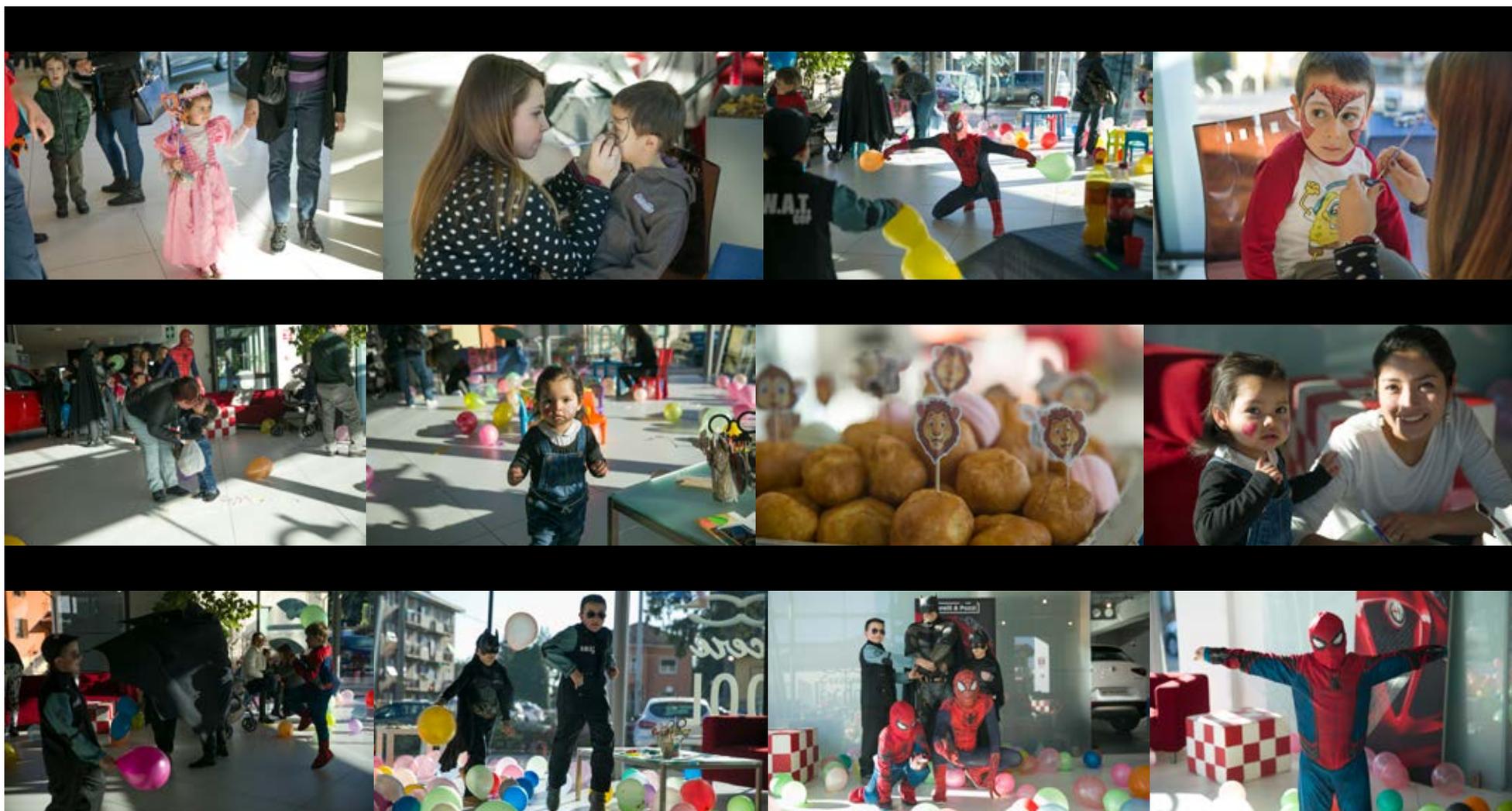
email: info@peperosapizzeria.com

www.peperosapizzeria.com

IL CARNEVALE PER I PIÙ PICCOLI CON MARELLI & POZZI

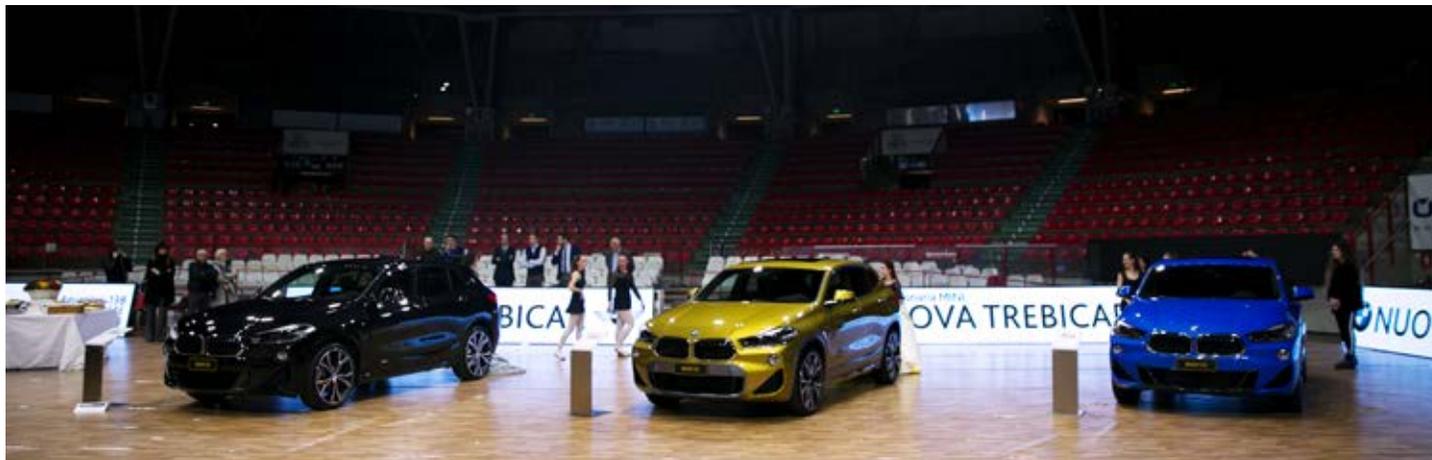


Se il Carnevale è la festa del divertimento, i bimbi sono stati i protagonisti nel sabato organizzato da Marelli & Pozzi per le famiglie. Nel primo pomeriggio Spiderman e Batman hanno animato l'autosalone organizzando giochi per i bambini e per chi non avesse il travestimento la truccabimbi ha creato splendide maschere colorate anche per i più piccini. La dolce merenda a base di chiacchiere e castagnole è stato il divertente momento che ha riunito grandi e bambini.



MARELLI E POZZI
Viale Borri, 211 - 21100 Varese
info@marelliepozzi.it
Tel. 0332 747927 - www.marellipozzi-fcagroup.it

LA NUOVA BMW X2 MOSTRA LE SUE LINEE NEL TEMPIO VARESINO DELLA PALLACANESTRO



La Nuova BMW X2 non segue percorsi già tracciati. Il suo è uno spirito innovatore che si concretizza in una forma dal carattere estroverso e dai profili dinamici, dalla cui unione emerge uno stile coupè estremamente sportivo. Nuova Trebicar ha presentato la nuova arrivata in casa BMW presso il PALA2A. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, alla Pallacanestro Varese, ai tatuatori del Funky Corner Tattoo di Varese e alle ballerine della scuola di danza We Dance di Azzate.

Il catering Maretti ha organizzato il gustoso aperitivo



Le ballerine di We Dance



Funky Corner Tattoo

Il corpo di ballo della scuola We Dance di Azzate che ha animato la serata

I titolari di Nuova Trebicar e i giocatori della Pallacanestro Varese

Il dj Stefano Marini



Nuova Trebicar

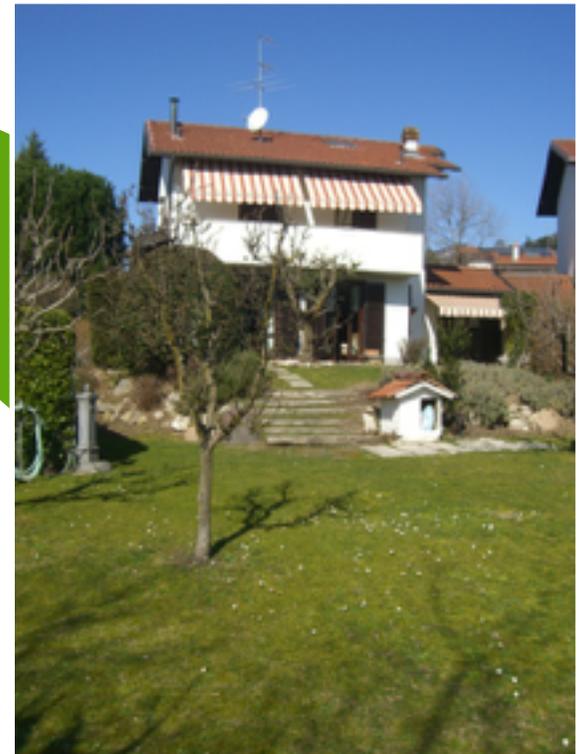
Concessionaria BMW

Viale Aguggiari, 138
Varese

Tel. 0332 238561
www.trebicar.bmw.it



CASCIAGO: grande villa indipendente composta da grande salone, cucina con dispensa, 4 camere, 3 bagni, etc. Grande ed assolato giardino € 490.000. Classe energetica G



CAVARIA: vendesi recente ed ampio appartamento bilocale, sito all' ultimo piano di un recente condominio ad un passo da tutti i servizi. € 97.000. Classe energetica C



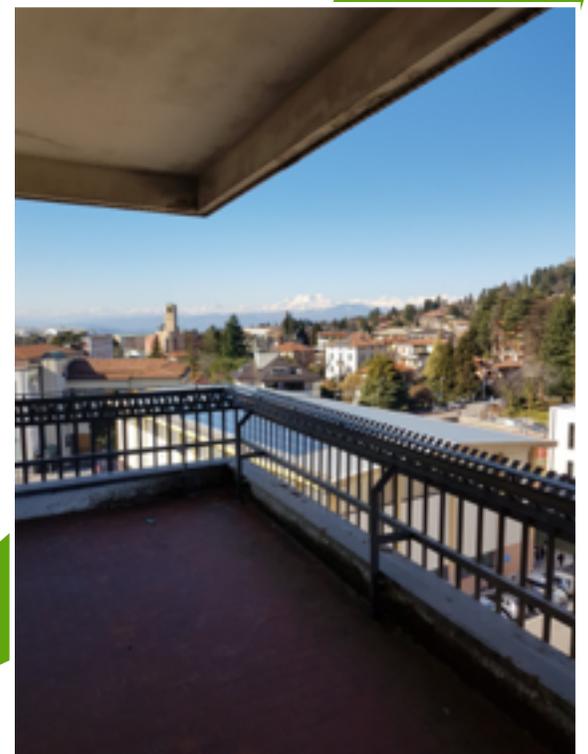
SOSTERO

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Piave 120 Azzate, Varese
Tel. 0332 150 3351
www.sosterointermediazionimmobiliari.it

VARESE CASBENO: ULTIMO PIANO, grande appartamento, da rinfrescare, composto da: salone, cucina, 3 camere e due bagni. Completamente balconato. Box e cantina. Splendida vista. Classe energetica G.

AZZATE: in zona verde e residenziale, vendesi 2 ville di nuova costruzione, con abitazione disposta su 2 piani per totali 130 mq. Oltre a box doppio con auto affiancate e locale tecnico. Giardino di 350 mq. Circa. Classe energetica A.



Sim
IMMOBILIARE
di GEOM. FRAIETTA SIMONE

Via Francesco Del Cairo 9 - 21100 Varese (VA)
Tel. 0332242648 - www.sim-immobiliare.it



INARZO zona tranquilla nel verde, in pronta consegna disponiamo ultima villa singola e ultime villette bifamiliare in stile lombardo. Ottime finiture personalizzabili, mutui agevolati per tutte le esigenze. Inarzo è un piccolo comune posto a soli 10 km da Varese, a circa 1 km dalla Pista Ciclopeditone che permette di conoscere e di vivere attivamente le splendide zone di interesse naturalistico che circondano il Lago di Varese. Dista a circa 1 km dallo svincolo autostradale A8. (classe energetica B)





PROFESSIONE PULITO

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO

Macchinari e attrezzature per la pulizia

KÄRCHER



vileda
PROFESSIONAL



KÄRCHER CENTER
TD-GROUP

VIA BELVEDERE, 8
21020 GALLIATE LOMBARDO
WWW.KARCHEROUTLET.IT

**Non lasciare la
tua pelliccia nell'armadio!**

**CUSTODIA
GRATUITA**

CON RIMESSA A MODELLO

**CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO • RIPARAZIONE
PERMUTA VECCHIO CAPO**

PREZZI DI FABBRICA


Nuova
Varese Pellicce

ATELIER • VARESE SHOWROOM • CUNARDO (VA)

www.nuovavaresepellicce.it

